

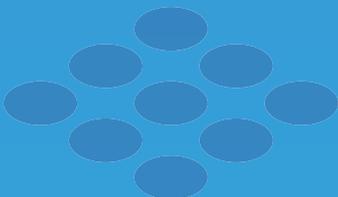


# CFI

COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA

# BILANCIO 2023

# CFI





Bilancio 2023



A Sergio Cardia,  
consigliere di CFI dal 25 febbraio 2022  
vicepresidente dal 7 luglio 2022  
scomparso lo scorso 7 agosto.  
Conserveremo sempre il ricordo  
delle sue profonde qualità umane  
e della passione del suo impegno.



## Indice

Cariche sociali .....	7
Relazione sulla gestione.....	9
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Rendiconto Finanziario .....	45
Attivo.....	46
Passivo.....	47
Conto Economico .....	48
Rendiconto Finanziario .....	49
Nota integrativa.....	51
PARTE A – POLITICHE CONTABILI .....	52
A1. Parte generale.....	52
A2. Profilo giuridico della Società .....	53
A3. Principi contabili di redazione del bilancio .....	55
PARTE C - INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTO ECONOMICO .....	87
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	93
Riclassificazioni .....	95
Attivo riclassificato.....	96
Passivo riclassificato.....	97
Relazione del Collegio Sindacale .....	99
Relazione della Società di Revisione .....	109
Relazione dell’Organismo di Vigilanza.....	113



## **Cariche sociali**

### ***Consiglio di Amministrazione nominato per gli esercizi sociali 2022, 2023 e 2024.***

Mauro Frangi	Presidente
Luca Bernareggi	Amministratore delegato e vicepresidente
Sergio Cardia (*)	Vicepresidente
Pierpaolo Baroni	
Luca Dal Pozzo	
Alessandra De Angelis (**)	
Francesca Montalti	
Silvia Rimondi	
Monica Eleonora Vanni	

(\*) deceduto in data 7 agosto 2023

(\*\*) componente nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico

### ***Collegio Sindacale nominato per gli esercizi sociali 2022, 2023 e 2024.***

Teddi Cavinato (*)	Presidente
Gerardo Baione	Sindaco effettivo
Oscar De Franciscis	Sindaco effettivo

(\*\*) nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico

### ***Società di revisione in carica per gli esercizi sociali 2023, 2024 e 2025.***

Deloitte & Touche S.p.A.

### ***Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001***

Francesco De Cristofaro





Bilancio 2023

**Relazione sulla gestione**

Signori Soci,

il **bilancio** relativo all'**esercizio 2023** - che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione - si chiude con un **risultato economico positivo** pari a **euro 35.546**, a fronte della perdita di esercizio di euro 4.953.262 registrata nel 2022.

Il risultato conseguito nell'esercizio costituisce la conferma della capacità della Società di operare in condizioni di equilibrio e l'assoluta eccezionalità del risultato economico negativo conseguito nell'esercizio 2022, derivante dall'impatto sul conto economico di rilevanti e straordinari stanziamenti effettuati a copertura delle perdite conseguite e/o in corso di formazione su investimenti realizzati in alcune società cooperative destinatarie dell'attività sociale e di ulteriori stanziamenti prudenziali e rettifiche di valore effettuati a copertura dei rischi in essere sulle attività finanziarie detenute.

La Nota integrativa al bilancio fornisce, in conformità alle disposizioni civilistiche e ai principi contabili adottati, tutte le informazioni obbligatorie sui criteri di valutazione e sul contenuto delle singole poste di bilancio.

Nella presente Relazione sulla gestione si forniscono - come previsto dalle vigenti disposizioni - tutti gli elementi necessari a comprendere l'andamento della gestione della cooperativa nel corso dell'esercizio, il contesto in cui è stata realizzata, i risultati raggiunti, i fattori che hanno determinato le dinamiche delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico e del risultato dell'esercizio, al fine di consentire ai Soci una completa valutazione.

### ***Il 2023: la “permacrisi” e le sue conseguenze sull'economia.***

L'atteso ritorno a condizioni normali ed equilibrate di funzionamento dei mercati e dell'economia non si è registrato nemmeno nel 2023.

Continua la lunga stagione di incertezze e di paure per il futuro.

Una stagione che può essere definita di “crisi permanente”.

Un lungo periodo di instabilità e insicurezza, risultante da una serie di eventi catastrofici che continuano a susseguirsi, quasi senza soluzione di continuità, costringendo il mondo e le economie a muoversi passando da un'emergenza all'altra.

Dopo la profonda crisi indotta dalla pandemia, la guerra nel cuore dell'Europa e le crisi geopolitiche che l'hanno seguita, il 2023 ha visto acuirsi ulteriormente le aree di crisi.

Non solo è andata delusa la speranza che potesse finalmente aver fine la guerra scatenata in Europa dall'invasione russa dell'Ucraina nel 2022, ma a questa si è aggiunta una nuova esplosione della crisi medio-orientale, scatenata dal barbaro attacco terroristico operato il 7 ottobre da Hamas nei confronti di pacifici cittadini israeliani.

L'inevitabile offensiva israeliana per porre fine alla tragedia - ancora in corso - delle centinaia di cittadini innocenti fatti prigionieri e utilizzati come ostaggi e scudi umani da Hamas ed estirpare il terrorismo radicato a Gaza ha ulteriormente amplificato le tensioni e gli scenari di guerra.

I reiterati attacchi del movimento yemenita degli Houthi hanno destabilizzato le rotte marittime internazionali nella zona meridionale del Mar Rosso, con il rischio di pesanti contraccolpi ai commerci internazionali e, quindi, alla crescita economica, suscitando l'intervento diretto americano e britannico.

Le recenti provocazioni reciproche tra Israele e Iran evidenziano il timore di ulteriori e preoccupanti *escalation*.

Su questo sfondo, drammatico e problematico, altri problemi “epocali” incalzano.

Cambiamento climatico, squilibri demografici, diseguaglianze sociali, pressioni migratorie. Questioni interconnesse tra loro che sembrano evocare l’avvio di una lunga stagione di difficoltà economiche, segnata dalla scarsità delle risorse e dall’incertezza circa il futuro.

Condizionata da scenari così preoccupanti e dal rischio che le molte situazioni di crisi si evolvano in ulteriori conflitti armati, l’economia mondiale è andata via via indebolendosi nel corso del 2023, anche se le dinamiche sono state profondamente diversificate tra i vari Paesi.

A livello internazionale, la crescita del PIL nel 2023 è stimata attorno al 2,9%, appesantita dagli effetti delle politiche monetarie restrittive, dal peggioramento delle attese di imprese e famiglie e dal rallentamento del commercio mondiale, il cui ritmo di espansione per il 2023 è stimato solo nello 0,6% a fronte del 5,5% del 2022.

L’Eurozona ha conosciuto nel 2023 una fase di sostanziale stagnazione. Il PIL è stato frenato sia dalla domanda interna, condizionata dalla diminuzione della fiducia dei consumatori, sia da quella estera. Tra i Paesi di maggiori dimensioni, solo la Spagna ha evidenziato nel corso dell’anno un’apprezzabile dinamica di crescita, mentre in negativo spiccano i dati della Germania, il cui andamento macroeconomico è, come è noto, strettamente interconnesso a quello del nostro Paese.

La crescita italiana si è fortemente ridotta. Dopo l’incremento del Pil dell’8,3% registrato nel 2021 e del 4% nel 2022 la crescita del Paese si è attestata solo allo 0,7%, tornando a confermare le asfittiche percentuali - “da prefisso telefonico” - cui eravamo abituati prima della pandemia.

I consumi privati, favoriti dalla ripresa dei flussi turistici dall’estero, sono risultati ancora in crescita, ma solo dell’1,2%, contro il 5 o il 6 del biennio precedente; gli investimenti si sono fermati al 4,7%. Positivo il contributo della spesa pubblica (+1,2%), nonostante il ritardo nell’attuazione del PNRR, e quello del canale estero, che in termini monetari ha registrato un avanzo di 34 miliardi, a fronte del deficit di pari ammontare dell’anno precedente, anche se a determinarlo è stato più il calo delle importazioni (-0,5%), conseguente alla forte contrazione dei prezzi energetici, che la crescita, rivelatasi modesta (+0,2%) delle esportazioni.

Il quadro che emerge è quello di un’economia che ha smesso di crescere, come riflesso, da un lato, del progressivo esaurirsi degli effetti positivi del riavvio delle attività post-pandemia e, dall’altro, del consolidarsi degli effetti negativi dell’inflazione e del conseguente inasprimento della politica monetaria.

L’economia italiana, del resto, non poteva rimanere immune di fronte al rallentamento globale e, dopo le eccezionali misure di emergenza, non vi sono spazi per ulteriori impulsi rilevanti dalla politica di bilancio, alle prese con l’obiettivo di riportare il debito sul PIL (attestatosi al 137,3% nel 2023) lungo un sentiero di discesa.

Un vincolo, peraltro, imposto dalla nuova recente formulazione del “patto di stabilità” a livello europeo e anticipato dalle valutazioni della Commissione, comunicate all’Italia lo scorso 21 novembre, che sottolineano come il programma di bilancio sin qui formulato non sia in linea con l’obiettivo di contenere la crescita della spesa corrente e ridurre il deficit.

Nello stesso tempo la “grande occasione” di rilancio offerta da “*Next generation Ue*” rischia di perdersi tra ritardi di attuazione, inefficienza della pubblica amministrazione, frammentazione delle misure e assenza di una visione strategica di medio-lungo periodo.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, cioè, il più grande e organico programma di investimenti pubblici mai realizzato nel nostro Paese (con un valore, calcolato a prezzi correnti, equivalente al doppio del Piano Marshall), sembra lontano dal produrre gli effetti desiderati in termini di modernizzazione del Paese e delle sue infrastrutture strategiche per renderlo più

adeguato ad affrontare con successo le grandi transizioni epocali e riprendere uno stabile e significativo percorso di crescita.

Uno scenario decisamente preoccupante per il futuro del Paese, dunque.

Anche – o, per meglio dire, soprattutto – perché ai perduranti ritardi nell'affrontare le sfide imposte dalla transizione digitale e dalla transizione energetica e alla cronica insufficienza di infrastrutture moderne si aggiunge l'ulteriore accentuarsi degli squilibri demografici.

Il 2023 ha fatto registrare un ulteriore record negativo con sole 379mila nuove nascite, 14mila in meno rispetto al 2022, anno in cui - per la prima volta dal 1861 - si era scesi al di sotto delle 400mila nascite.

La popolazione del Paese continua a ridursi e ad invecchiare.

Le tendenze demografiche in essere dicono che l'Italia del 2050 avrà 4,5 milioni di abitanti in meno, ma soprattutto vedrà la popolazione sotto i 35 anni diminuire di 3,7 milioni, quella dai 35 ai 65 ridursi di 5,4 milioni (9,1 milioni di persone con meno di 65 anni) mentre la popolazione over 65 anni crescerà di 4,6 milioni di persone (in particolare gli over 85 anni cresceranno di 1,6 milioni).

Tendenze demografiche che pongono una seria ipoteca sul futuro del Paese, in quanto sufficienti a determinare una consistente riduzione del Pil, una sempre maggiore difficoltà per le imprese di reperire la manodopera necessaria e soprattutto rilevanti problemi di sostenibilità del nostro ingente debito pubblico di fronte alla necessità di finanziare una spesa sociale (sanità, assistenza, pensioni) strutturalmente crescente.

### ***Inflazione, politiche monetarie restrittive e il loro impatto sulle imprese.***

Gli scenari macroeconomici richiamati risultano ulteriormente aggravati dal permanere dell'inflazione su livelli elevati e significativamente superiori rispetto a quelli sperimentati negli ultimi decenni.

Anche se la crescita dei prezzi nel 2023 si è ridotta rispetto ai picchi dell'anno precedente, il problema inflazione è tutt'altro che alle spalle.

Secondo l'Istat l'inflazione italiana si è attestata nel 2023 al 5,7% su base annua, a fronte dell'8,1% del 2022. Se si sterilizza l'impatto dei prezzi dell'energia, la riduzione è ancora minore: dal 5,3% al 4,1%. Valori ancora molto lontani dal "tasso-obiettivo" del 2% assunto dalla BCE come riferimento per le proprie decisioni di politica monetaria.

La BCE – seguendo, anche se con maggiore prudenza, le decisioni assunte dalla FED - ha risposto allo shock inflazionistico con l'aumento dei tassi di riferimento più elevato dalla creazione dell'Unione monetaria e con l'adozione di misure finalizzate ad una graduale riduzione della dimensione del bilancio dell'Eurosistema.

Con ben dieci successive decisioni di rialzo dei tassi di interesse - dal 27 luglio 2022 al 14 settembre 2023 - la BCE ha portato il suo tasso di riferimento - dallo zero in vigore dal 16 marzo 2016 al 27 luglio 2022 - sino all'attuale 4,5%, un valore che l'Eurozona non conosceva da giugno 2001 e vicino al massimo storico del 4,75% sperimentato nel lontano anno 2000.

Il livello dei tassi fissato a settembre 2023 è stato successivamente confermato dalla BCE per ben cinque riunioni consecutive e, da ultimo, lo scorso 11 aprile, rimandando alla prossima riunione – fissata per il 6 giugno 2024 – la valutazione circa l'opportunità di avviare un percorso di riduzione dei tassi di interesse.

Nonostante le aspettative dei mercati e le valutazioni di molti osservatori, la BCE ha confermato che "non esiste alcun percorso prestabilito di discesa dei tassi" e che le decisioni future saranno

basate esclusivamente sulla valutazione dei dati sulle prospettive di inflazione e sulle dinamiche della cosiddetta “inflazione di fondo”.

Una restrizione monetaria così rilevante e, soprattutto, prolungata per un tempo così lungo si è riflessa in analoghi incrementi dei tassi di interesse sulle nuove erogazioni di prestiti alle imprese.

Se, a fine 2022, lo stock di crediti bancari alle imprese italiane era ancora leggermente superiore rispetto al valore di febbraio 2020 (per solo 12,3 miliardi di euro, pari a un modesto +1,9%), la rilevante contrazione del credito bancario registrata nel 2023 (valutabile in 29,5 miliardi di euro in valore assoluto e nel 4,6% in termini percentuali) ha riportato lo stock del credito bancario alle imprese italiane ad un valore inferiore a quello registrato prima della pandemia: 617,9 miliardi di euro contro i 635,1 miliardi di febbraio 2020, il 2,7% in meno.

La tendenza alla contrazione del credito bancario alle imprese è proseguita nel corso dei primi mesi del 2024 alimentata da vari fattori, tra loro interconnessi.

Le politiche di offerta di credito da parte del sistema bancario sono diventate progressivamente più rigide, principalmente per una percezione di maggiore rischio relativo alle prospettive economiche, in particolare rispetto alle imprese operanti esclusivamente sul mercato interno e nei settori che risentono in modo più evidente del rallentamento economico in atto.

Il progressivo ed ineludibile “*phasing out*” degli schemi di garanzia pubblica straordinari posti in essere dal marzo 2020 hanno accentuato la rigidità dell’offerta di credito bancario.

Tali elementi di fondo sono stati ulteriormente amplificati dall’orientamento restrittivo della regolamentazione bancaria, in particolare in conseguenza della progressiva implementazione di criteri di valutazione del merito creditizio delle imprese basati sul rispetto dei cosiddetti “obiettivi ESG”, e soprattutto dalla contrazione della raccolta bancaria.

L’aumento dei tassi di interesse ha, infatti, favorito la riduzione dei depositi bancari e la riallocazione delle disponibilità delle famiglie da attività liquide e a bassa remunerazione, come i depositi in conto corrente, ad attività più remunerative.

In particolare, dalla metà del 2022 in corrispondenza dell’aumento dei tassi di riferimento BCE, sono significativamente aumentati i titoli in portafoglio alle famiglie, soprattutto quelli governativi, favoriti anche da politiche di offerta orientate a stimolare la sottoscrizione dei titoli del debito pubblico da parte dei privati.

L’irrigidimento delle politiche di offerta di credito si è riflesso in significativi incrementi dell’onere dei finanziamenti bancari, nella maggiore richiesta di garanzie collaterali, in una più alta attenzione su ammontare e durata dei finanziamenti e nella crescita della percentuale di richieste di prestiti respinte dalle banche.

Ma, non è solo la maggiore rigidità dell’offerta a penalizzare i prestiti bancari.

Le imprese hanno fortemente ridotto la loro domanda di credito bancario, soprattutto nella componente indirizzata al finanziamento degli investimenti e, nello stesso tempo, hanno utilizzato la liquidità accumulata durante la crisi pandemica per ridurre i propri debiti finanziari, contribuendo così alla flessione dei prestiti in essere.

Restrizioni nell’offerta di credito e aumento del costo dei finanziamenti bancari hanno penalizzato, in modo particolare, le imprese di minori dimensioni, mentre le imprese di grandi dimensioni hanno reagito con un maggiore ricorso al finanziamento sul mercato obbligazionario, diventato pienamente competitivo in termini di tasso d’interesse rispetto ai prestiti, con emissioni nette di obbligazioni per circa dieci miliardi.

Il quadro di difficoltà per le imprese sinteticamente delineato sta trovando piena conferma nel primo semestre del 2024.

La convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo del 2% è attesa, nelle previsioni più ottimistiche, solo per il 2025 e le aspettative sulla riduzione dei tassi nel secondo semestre del 2024 non sembrano tali da invertire in modo significativo la situazione in essere.

Tanto più che, nel nostro Paese, per il 2024 è atteso un ulteriore contenimento del ritmo di crescita del PIL, soprattutto per la costante debolezza dei consumi delle famiglie, a causa dell'elevato livello dei prezzi e della progressiva perdita di potere d'acquisto dei salari, cui si sommerà il venire meno degli effetti espansivi legati ai bonus straordinari a sostegno dell'edilizia (in particolare il cosiddetto "superbonus") e il rallentamento della spesa per investimenti delle imprese.

L'attesa accelerazione degli investimenti pubblici legati all'attuazione del PNRR, anche laddove venisse effettivamente realizzata nelle quantità pianificate superando ritardi e difficoltà fin qui conosciute, non riuscirà a colmare il rallentamento degli investimenti privati e della domanda.

### ***L'andamento dell'economia cooperativa nel 2023***

In una stagione così problematica e dagli esiti incerti, imprese più fragili di altre – come per molti versi sono le imprese cooperative, in particolare quelle di lavoro e sociali cui è rivolta l'attività di CFI - hanno sofferto le difficoltà richiamate per certi versi in misura maggiore rispetto ad altre tipologie di impresa.

Tuttavia, le risultanze delle periodiche indagini congiunturali condotte dagli uffici studi delle tre associazioni di rappresentanza aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane<sup>1</sup> confermano che l'economia cooperativa ha dimostrato non solo una complessiva tenuta ma anche una buona capacità di ripresa.

Al netto di differenziazioni, anche rilevanti, connesse alla classe dimensionale, ai settori in cui operano e al contesto territoriale di riferimento, i dati che emergono dalla lettura dei bilanci riferiti all'ultimo quinquennio (periodo 2018-2022) mostrano<sup>2</sup> che le imprese cooperative hanno reagito in maniera sostanzialmente positiva agli shock intervenuti dal 2020 in poi - il Covid-19, prima, e la crisi energetica post invasione russa in Ucraina.

Nel complesso il quadro vede dal 2018 al 2022 i fatturati cooperativi crescere comunque del 24%, gli occupati dell'1%, gli utili aggregati del 26%.

Di fatto, tranne che nel 2020, fatturati e redditività sono sensibilmente cresciuti fino ad arrivare nel 2022 a poco meno di 140 miliardi di fatturato aggregato e a poco più di 3 miliardi di euro di utili aggregati.

L'aumento del fatturato è stato dell'8% nel 2022 rispetto al 2021 e quello dell'utile aggregato dell'80%.

Certamente hanno influito un andamento dell'economia migliore rispetto a quello registrato nel 2023 e gli interventi di sostegno fiscale straordinario effettuati durante la crisi energetica, i cui effetti sono in corso di spegnimento, per cui controbilanciamenti negativi potrebbero registrarsi nei bilanci relativi al 2023, al momento non ancora disponibili.

Il conto economico aggregato delle cooperative italiane risente ovviamente del cambio deciso e repentino della politica monetaria, attuato per contrastare l'inflazione, che ha fatto registrare

---

<sup>1</sup> Centro Studi Confcooperative-Fondosviluppo, Area Studi Legacoop e Ufficio Studi AGCI alle cui analisi periodiche si è fatto riferimento per la stesura del presente paragrafo.

<sup>2</sup> Il riferimento è a una recente analisi compiuta da Fondosviluppo su dati derivanti dalla base dati Aida-BVD relativi alle sole imprese con forma giuridica cooperativa attive e con bilanci disponibili per tutto l'arco temporale oggetto d'analisi, che ammontano a poco più di 53,5 mila.

a partire dal secondo semestre del 2022 un progressivo incremento dei tassi di interesse. Infatti, gli oneri finanziari nel 2022 rispetto al 2021 crescono del 17,5%.

Tuttavia, il peso degli stessi sui debiti bancari rimane sostanzialmente in un *range* compreso tra il 3,5% e il 4%, registrando nel 2022 un aumento modesto rispetto al 2021, dal 3,4% a 3,9%.

I debiti bancari mantengono, comunque, nel complesso un buon livello di equilibrio rispetto all'andamento dei fatturati, anzi si registra una riduzione dell'incidenza dal 2018, quando erano il 16,8%, al 2022, quando scendono al 13,2%.

Come è noto, gran parte delle politiche straordinarie di contrasto al COVID e alla crisi energetica hanno determinato condizioni favorevoli per spostare l'indebitamento bancario dal breve al medio e lungo termine. Se nel 2018 il debito bancario a breve termine delle imprese cooperative era il 52% del totale del debito bancario, nel 2022 risulta essere pari solo al 40%, con una leggera risalita rispetto al 2021 di un solo punto percentuale.

L'indebitamento bancario complessivo risulta stabile tra il 2021 e il 2022 attestandosi a poco più di 18 miliardi di debiti bancari aggregati, 10,7 a medio e lungo termine e 7,2 a breve termine.

Tali dati trovano conferma in una recente analisi compiuta da Prometeia e Area Studi Legacoop<sup>3</sup>, su un campione di sole imprese cooperative aderenti a tale associazione di rappresentanza, che testimonia una diffusa crescita economica in tutte le filiere/settori, seppur con un'intensità inferiore rispetto al sistema imprenditoriale italiano, e un generalizzato rafforzamento della patrimonializzazione delle cooperative.

Il 70% delle piccole e medie imprese e l'85% delle grandi hanno registrato nel 2022 una crescita del valore della produzione, con risultati significativamente più vivaci nei settori della manifattura, del turismo, dell'*entertainment* e dei servizi alla persona.

La constatazione di un miglioramento del posizionamento competitivo delle imprese cooperative rispetto al periodo pre-Covid non impedisce di cogliere, tuttavia, segnali di criticità significativi nel comparto delle PMI cooperative: se solo il 17% di queste ultime segnala un peggioramento nei livelli di fatturato, la redditività peggiora per il 45% e la posizione finanziaria netta per il 47% delle PMI cooperative analizzate nello studio citato.

Nel biennio 2021-2022 si osserva un lieve incremento della leva finanziaria media delle imprese cooperative, in particolare per quelle di maggiore dimensione, che rimane, tuttavia, su livelli inferiori rispetto ai dati medi del sistema imprenditoriale nel suo complesso.

La sostenibilità del debito rimane "sotto controllo", con un deciso miglioramento dell'indicatore per le cooperative medie e piccole che hanno fatto registrare una riduzione nel rapporto tra posizione finanziaria netta e Ebitda.

Ad eccezione delle cooperative di piccola dimensione, dal 2020 al 2022 si registra un incremento (+6%), generalizzato tra i cluster dimensionali, della posizione finanziaria netta che ha consentito di finanziare gli investimenti senza fare ricorso ad un maggiore indebitamento.

I dati commentati confermano, dunque, una significativa tenuta, quantomeno sino a tutto il 2022, del sistema cooperativo e il raggiungimento di livelli di *performances* economico-finanziaria interessanti e soddisfacenti se comparati con l'andamento complessivo del sistema imprenditoriale del Paese.

---

<sup>3</sup> "Rapporto annuale Legacoop 2023 – V rapporto annuale", Prometeia-Area studi Legacoop, gennaio 2024.

Considerazioni positive che non debbono, tuttavia, far dimenticare le criticità ulteriori che, nel corso del 2023, hanno caratterizzato l'economia italiana e l'andamento delle imprese che non possono che avere impattato negativamente nel corso del 2023.

Tutte le rilevazioni congiunturali compiute nel 2023, infatti, confermano l'impatto negativo sull'andamento delle imprese cooperative derivante dal rilevante e crescente "mismatch tra domanda e offerta di lavoro", dalla perdurante crescita dei prezzi di energia, materie prime e materiali, dalla crescita del costo del denaro e dalla progressiva restrizione del credito bancario.

Una recente analisi Ipsos-Legacoop<sup>4</sup>, riferita alle sole cooperative del settore industriale, indica che le principali difficoltà per la continuazione dell'attività si concentrano per ben il 50% delle imprese analizzate nella scarsità di manodopera disponibile, cui seguono per il 47% l'aumento dei costi energetici e per il 40% di quelli delle materie prime e dei materiali. La scarsità di liquidità a breve termine che, come si è argomentato, non costituiva un problema rilevante sino al 2022, rappresenta un fattore di criticità per il 30% delle imprese analizzate.

Dati sostanzialmente analoghi emergono dalle periodiche analisi congiunturali compiute nel 2023 da Confcooperative-Fondosviluppo<sup>5</sup>, dalle quali emerge, come ulteriore elemento di criticità, rilevata da oltre il 27% delle imprese, il peso costituito dai notevoli impedimenti burocratici e normativi all'attività di impresa.

Tuttavia, nonostante le criticità crescenti, secondo tale analisi congiunturale, per il 2023 è atteso un consolidamento dell'attività per oltre due terzi delle imprese analizzate (67,4%) e oltre due imprese su dieci (il 21,2% del campione) si aspettano un significativo rafforzamento ed un'espansione della loro attività nel 2023, anche grazie alla realizzazione di processi di fusione o di alleanze strategiche con altre imprese.

Solo per l'11% del campione la prospettiva attesa per il 2023 è quella di un ridimensionamento dell'attività e per lo 0,4% si segnala il rischio di continuità aziendale e una concreta prospettiva di liquidazione dell'impresa.

### ***Il perdurante calo della natalità cooperativa.***

A fronte di queste considerazioni sostanzialmente incoraggianti, la perdurante caduta della natalità cooperativa<sup>6</sup> continua a destare rilevanti e crescenti preoccupazioni circa il futuro.

Al 31 dicembre 2023 le cooperative registrate come attive presso le Camere di Commercio ammontavano a 72.782 unità (più di 12 cooperative attive ogni 10.000 abitanti).

Rispetto all'anno precedente lo stock di cooperative attive evidenzia un ulteriore decremento pari al -3,5% (erano 75.434 le attive a fine 2022).

In soli due anni la consistenza totale delle cooperative attive è, dunque, diminuita di ben il 4,9% (3.735 unità).

Il 30% delle cooperative attive in Italia a fine 2023 è localizzato nelle regioni del Sud. Il 20,9% ha sede legale nelle due isole maggiori (la Sicilia, con 11.972 unità, mantiene il primato assoluto per numero di cooperative attive in Italia, precedendo, nell'ordine, Lombardia, Campania e

---

<sup>4</sup> Rilevazione congiunturale Ipsos-Legacoop, novembre 2023.

<sup>5</sup> Si veda, ad esempio, "Confcooperative: dinamiche congiunturali. Previsioni ottobre 2023 – gennaio 2024", Fondosviluppo, Studi & Ricerche n. 235, ottobre 2023.

<sup>6</sup> I dati riportati nel testo sono tratti da "Natalità e mortalità delle cooperative rispetto alle altre imprese (2023)", Fondosviluppo, "Studi & Ricerche", n. 248, aprile 2024 e da "L'inverno demografico cooperativo nelle iscrizioni all'Albo nel 2023", Fondosviluppo, "Studi & Ricerche", n. 243, febbraio 2024.

Lazio). Al Centro opera il 18% del totale delle cooperative attive in Italia, mentre il 18,2% è localizzato nel Nord-Ovest e il 12,8% nel Nord-Est.

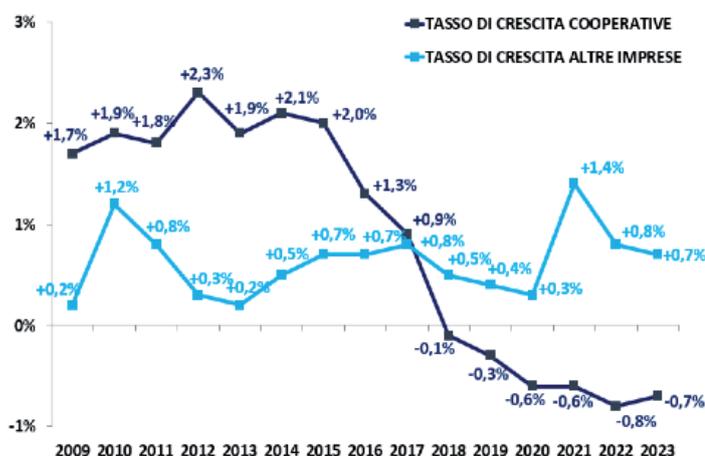
Lo stock di cooperative attive nel 2023 si riduce, rispetto al 2022, in tutte le regioni.

Nel 2023 il tasso di crescita delle cooperative si attesta al -0,7%, mentre era pari al -0,8% nel 2022 e al -0,6% nel 2021.

Per il sesto anno consecutivo, dunque, si segnala un tasso negativo tra le cooperative, a fronte, di un tasso di crescita sempre positivo tra le altre imprese.

Nel periodo 2009-2017, invece, il tasso di crescita delle cooperative è stato sempre positivo e sempre più sostenuto rispetto a quello registrato dalle altre imprese italiane.

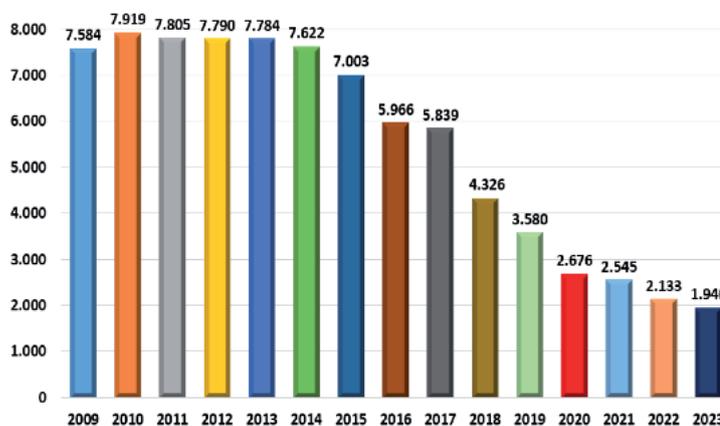
**TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE COOPERATIVE E DELLE ALTRE IMPRESE**  
Serie storica 2009-2023, profilo diacronico.



Nel complesso il tasso di crescita dell'imprenditoria italiana ha registrato un «rimbalzo post Covid» nel corso del 2021 (+1,4%, rispetto al +0,3% del 2020) e un riallineamento verso il basso nel corso del 2022, confermatosi nel 2023, pur mantenendosi su valori sempre positivi (+0,8% nel 2022 e +0,7% nel 2023).

Il numero di nuove cooperative iscritte presso le Camere di Commercio in Italia nel corso del 2023 è stato solo di 1.940 unità, contro le 2.133 unità del 2022 e le 2.545 unità del 2021.

**NUOVE COOPERATIVE ISCRITTE PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO**  
Valori assoluti 2009-2023



Per la prima volta, dunque, in Italia, nascono meno di 2mila nuove cooperative in un anno.

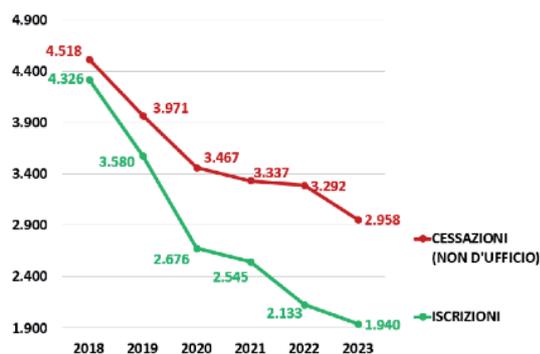
Rispetto all'anno precedente le nuove iscrizioni alle Camere di Commercio sono diminuite di 193 unità pari al -9% (a fronte del -16,2% del 2022) e sono calate di 5.979 unità rispetto al 2010 (-75,5%), anno che ha fatto registrare il numero più alto di nuove iscrizioni (7.919 unità).

Se si considera che per tutto il periodo compreso tra il 2009 e il 2014 il numero di nuove cooperative iscritte non è mai sceso sotto le 7.500 unità annue, la "minore attrattività" della forma imprenditoriale cooperativa risulta evidente e sembra essere diventato un fenomeno strutturale ed irreversibile.

Sicuramente, sulla crisi della natalità cooperativa, rilevata nell'ultimo quinquennio, ha influito un effetto di "spiazzamento" derivante dalla normativa che ha previsto l'abolizione della figura dell'amministratore unico di cooperativa (misura introdotta per contrastare la nascita di "false cooperative") e dalle normative che hanno previsto e disciplinato altre tipologie societarie, in particolare le s.r.l. semplificate, le imprese sociali non cooperative e le società benefit non cooperative.

Inoltre, nel periodo 2018-2023 è progressivamente aumentato per le cooperative il saldo negativo tra le nuove iscrizioni e le cessazioni (al netto delle cessazioni d'ufficio), con il 2022 che ha rappresentato l'anno in cui si è registrato il saldo negativo più consistente, mentre per l'intero periodo il medesimo saldo riferito al totale delle imprese rimane sempre positivo.

**COOPERATIVE: ISCRIZIONI E CESSAZIONI**  
Valori assoluti 2018-2023



**TOTALE IMPRESE: ISCRIZIONI E CESSAZIONI**  
Valori assoluti 2018-2023



Nascono meno imprese cooperative, dunque, e le cooperative che cessano la loro attività superano in modo significativo il numero di quelle che si affacciano sul mercato, in netta controtendenza con quanto avviene a livello delle altre tipologie di imprese.

Fenomeni preoccupanti che si accentuano, in modo particolare, con riferimento alle sole cooperative di lavoro e sociali cui è rivolta l'attività istituzionale di CFI.

La nascita di nuove cooperative di lavoro, infatti, si è, in un solo triennio, ridotta di oltre la metà rispetto a quella registrata nell'anno precedente la pandemia, mentre quella delle cooperative sociali si è contratta di quasi un terzo rispetto al medesimo anno, soprattutto per la contrazione, decisamente più significativa e allineata alla riduzione delle cooperative di lavoro, delle cooperative sociali di inserimento lavorativo.

Tasso di variazione nuove iscrizioni cooperative sociali e di lavoro  
Tassi di variazione 2019-2023



È, indubbiamente, una situazione di profonda criticità che enfatizza ulteriormente il ruolo degli intermediari finanziari specializzati nell'economia cooperativa e di un investitore istituzionale come CFI chiamato ad operare per la promozione e la nascita di nuove PMI cooperative quale strumento per sostenere l'occupazione, la qualità del lavoro, la coesione sociale e la partecipazione diretta dei lavoratori al governo dell'impresa.

L'effettiva capacità, infatti, di accorciare la distanza tra le imprese cooperative e le risorse finanziarie indispensabili al loro sviluppo - garantendo loro accompagnamento e supporto, oltre alle risorse e agli strumenti finanziari idonei a sostenerne la capitalizzazione e assicurarne il finanziamento a medio e lungo termine a condizioni di vantaggio rispetto a quelle presenti sul mercato – costituisce un fattore decisivo per ridare attrattività e centralità all'impresa cooperativa rispetto ad altre tipologie imprenditoriali.

È questa la missione specifica di CFI che, da un lato, le innovazioni normative del periodo 2020-2022 e, dall'altro, le scelte compiute dall'organo di governo societario, hanno progressivamente rafforzato e qualificato.

### ***L'attività realizzata da CFI nel corso del 2023***

**Durante il 2023 CFI ha proseguito la sua attività volta a garantire sostegno finanziario alle imprese cooperative di lavoro e sociali** destinatarie della sua missione istituzionale.

È continuata l'opera di promozione e sviluppo dei progetti di Workers Buyout (WBO), in collaborazione con le associazioni cooperative di settore, i fondi mutualistici delle associazioni cooperative, i sindacati, i partner finanziari più orientati al sostegno del movimento cooperativo, nonché con le istituzioni e gli enti pubblici nazionali e regionali.

Il rialzo dei tassi di interesse ha costretto la società – la cui operatività deve avvenire a tassi in linea con le condizioni di mercato – a rivedere verso l'alto le condizioni di remunerazione degli strumenti finanziari proposti alle imprese cooperative che hanno, comunque, potuto beneficiare di condizioni di assoluto interesse grazie all'abbinamento tra gli interventi operati da CFI con le proprie risorse e i finanziamenti agevolati decennali a tasso zero ex D.M. MiSE del 04/01/2021 (c.d. "Nuova Marcora").

Gli strumenti di garanzia messi a disposizione dall'accordo stipulato nel 2019 con il Fondo Europeo degli Investimenti dell'Unione Europea (Fondo Easi) hanno consentito di mitigare ulteriormente le remunerazioni richieste alle imprese.

Condizioni di remunerazione rese ancora più interessanti in seguito all'avvio, a partire dal 1° febbraio 2023 del progetto *"Small2Big"* cofinanziato dall'Unione Europea e finalizzato ad accrescere la patrimonializzazione di cooperative WBO e sociali di minore dimensione.

La Società ha ampliato e potenziato le tipologie di strumenti finanziari messi a disposizione delle imprese cooperative, affiancando agli strumenti utilizzati negli ultimi anni - strumenti finanziari partecipativi, prestito subordinato ("quasi-equity"), e classici strumenti di debito per finanziare gli investimenti - il prestito partecipativo e il prestito a sostegno dei piani di capitalizzazione deliberati dai soci.

Inoltre, la Società è andata incontro alle esigenze finanziarie delle imprese partecipate mediante strumenti personalizzati di rimodulazione del debito, di sospensione dei rimborsi dei finanziamenti e di posticipazione nel tempo delle dismissioni programmate delle partecipazioni.

CFI ha così cercato di interpretare a pieno il proprio **ruolo di "socio e partner" delle cooperative finanziate**, in piena coerenza con quanto previsto dalla "Legge Marcora", affiancando i soci operatori nell'assunzione delle scelte necessarie allo sviluppo delle proprie imprese e mettendo a disposizione delle cooperative il supporto finanziario e tecnico richiesto, contribuendo così direttamente allo sviluppo di ogni singola cooperativa partecipata.

### **La gestione caratteristica: i nuovi impieghi deliberati nel 2023**

Durante il 2023, il Consiglio di Amministrazione ha **deliberato n. 36 nuovi interventi** (n. 36 interventi anche nel 2022 e n. 30 interventi nel 2021) in favore di **n. 32 imprese cooperative** (come nel 2022), per un valore complessivo di **euro 12.560.000** (contro euro 20.520.000 del 2022 ed euro 14.079.000 del 2021), con un decremento quindi del valore degli interventi del 38,8%, dovuto principalmente ad una differente composizione del portafoglio progetti e all'implementazione del programma *"Small2Big"*, realizzato su impulso e con il contributo della Commissione Europea, che contempla interventi in favore di imprese cooperative di dimensioni più contenute e per importi non superiori a euro 200mila ciascuno.

Sono state, inoltre, **deliberate moratorie, facilitazioni e agevolazioni** in favore di n. **31** imprese finanziate per complessivi **euro 2.337.018**.

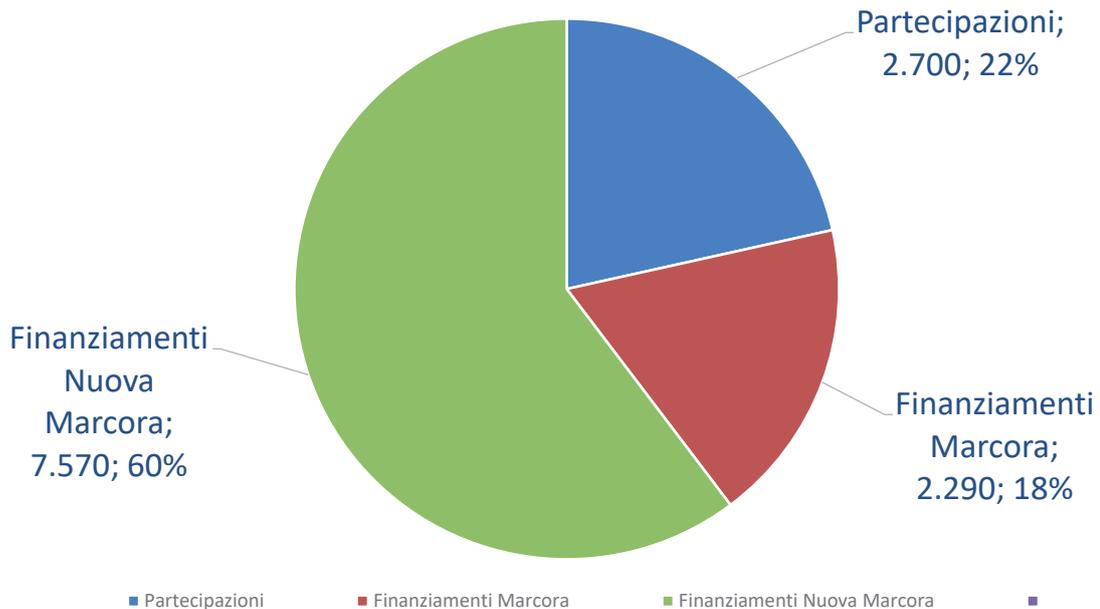
La tabella successiva mostra **l'articolazione degli interventi deliberati in relazione agli strumenti finanziari utilizzati** e il confronto con l'anno precedente.

	Anno 2023		Anno 2022		Variazione
	Numero	Importo	Numero	Importo	
<b>Interventi Deliberati</b>	<b>36(*)</b>	<b>12.560</b>	<b>36(**)</b>	<b>20.520</b>	<b>-39%</b>
Capitale Sociale		2.700		3.785	-29%
Capitale Debito		2.290		2.005	14%
DM «Nuova Marcora»		7.570		14.480	-48%
Fondo Regione Basilicata		0		250	-100%
in n.ro coop. (*) 32 (**) 32					
<b>Delibere moratorie, rateizzazione e rinegoziazione rimborsi</b>		<b>2.337</b>		<b>4.294</b>	<b>-46%</b>

Il **valore medio degli interventi** è diminuito, passando da **euro 570.000** nel 2022 a **euro 348.889** nel 2023, come già detto, per effetto dell'avvio dell'attuazione del programma "Small2Big".

Negli anni precedenti, invece, si era assistito ad una progressiva crescita del valore medio degli interventi deliberati che era passato da euro 240.000 nel 2020 a euro 469.300 nel 2021, a euro 570.000 nel 2022.

Il grafico seguente evidenzia la **composizione dei nuovi interventi deliberati** nel 2023 (importi in euro/migliaia).



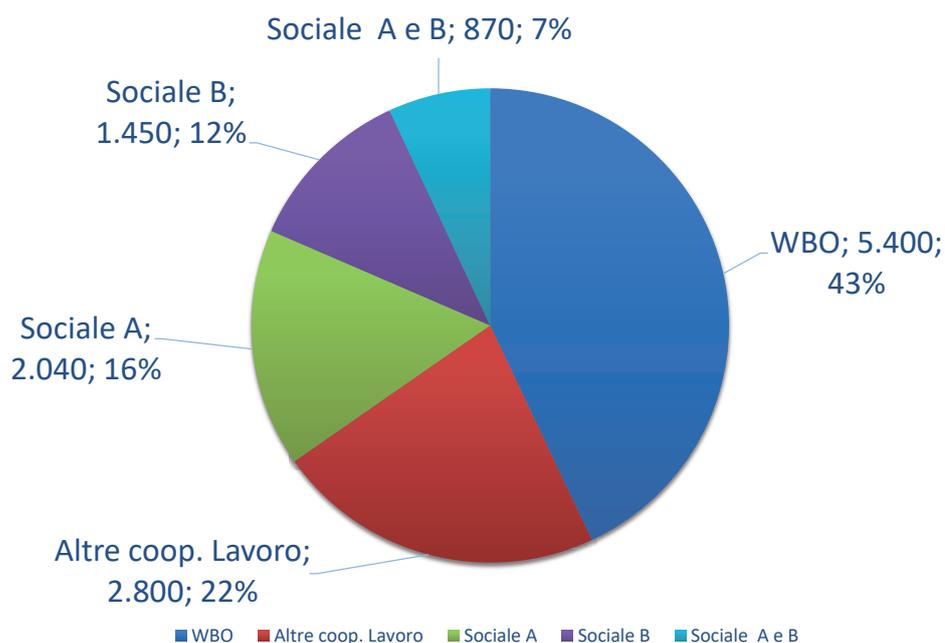
Con riferimento agli strumenti finanziari utilizzati, il 2023 ha visto il **rilevante utilizzo (60% del totale dei nuovi impieghi deliberati)** delle risorse derivanti dalla gestione del Fondo c.d. "Nuova Marcora" (D.M. MiSE 04/01/2021) che, dopo la revisione normativa, si è rivelato uno strumento particolarmente apprezzato dalle imprese, sia per il finanziamento degli investimenti che per il sostegno al fabbisogno di capitale circolante.

Seguono gli interventi di sottoscrizione di **strumenti finanziari partecipativi per il 22%** e i **finanziamenti ex Legge Marcora per il 18%**.

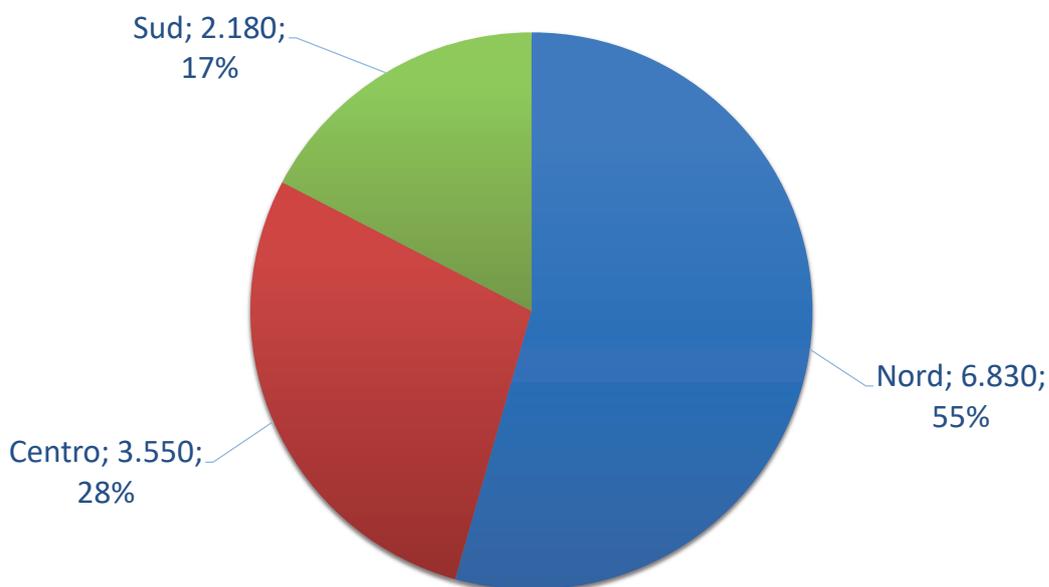
Con riferimento alla **tipologia delle cooperative finanziate** si conferma che il sostegno alle operazioni di WBO costituisce la missione fondamentale e l'impegno prioritario della Società.

Nel 2023 i **WBO** hanno, infatti, rappresentato il **43% del totale degli interventi deliberati** (effettuati su n. 10 interventi per complessivi n. 304 addetti), a fronte del **22%** investito in **altre cooperative di lavoro** (n. 6 interventi per complessivi n. 115 addetti) e del **35%** investito in **cooperative sociali** (n. 20 interventi per complessivi n. 1.047 addetti).

Continua, dunque, la progressiva crescita nel tempo dell'attività di sostegno della cooperazione sociale – sia di servizi che di inserimento lavorativo – che nel 2023 ha potuto beneficiare di oltre un terzo delle nuove risorse investite da CFI, anche grazie al positivo impatto del progetto "Small2Big" che ha consentito anche a imprese di piccola dimensione e bassa capitalizzazione di accedere al sostegno finanziario offerto dalla Società.

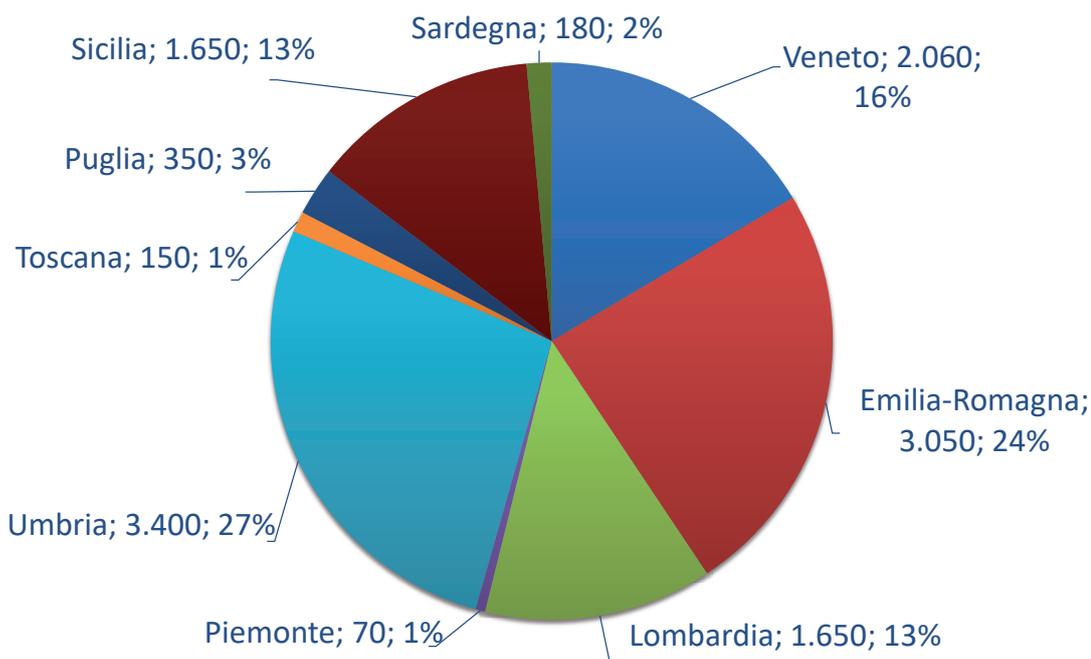


Il grafico seguente mostra il valore degli interventi deliberati nel 2023 **per area geografica** (importi in euro/migliaia).



Gli investimenti deliberati hanno riguardato imprese attive nelle regioni del **Nord** per il **55%** (75% nel 2022), del **Centro** per il **28%** (14% nel 2022) e del **Sud** per il **17%** (11% nel 2022).

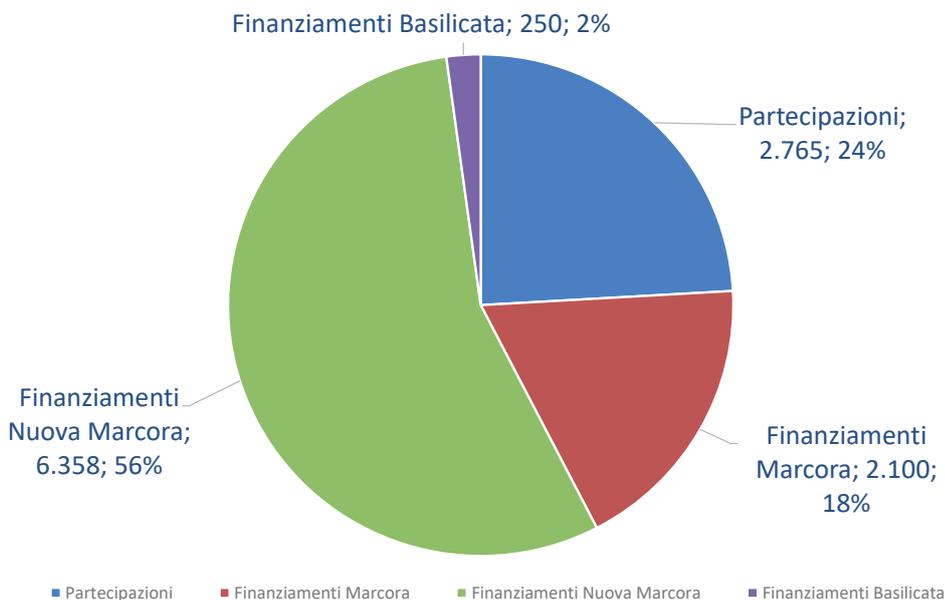
Il maggior equilibrio territoriale registrato trova conferma nella **distribuzione regionale** degli interventi deliberati che riflette, ovviamente, la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l’Umbria (n. 5 interventi per il 27% delle risorse), seguita dall’Emilia Romagna (n. 6 interventi per il 24% delle risorse complessive deliberate) e dal Veneto (n. 5 interventi per il 16% delle risorse).



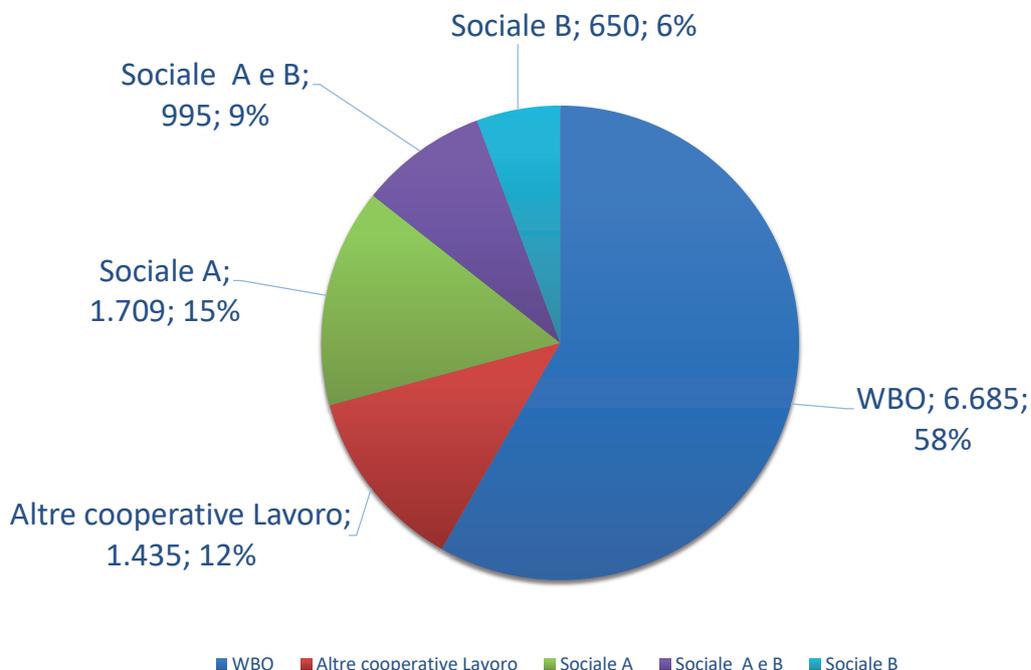
Sebbene oltre i due terzi dei nuovi investimenti deliberati abbiano interessato imprese cooperative con sede nelle tre Regioni indicate, si conferma il buon livello di distribuzione territoriale raggiunto dall'attività di CFI, testimoniato dal fatto che le nuove delibere del 2023 hanno riguardato imprese distribuite in ben 9 Regioni del Paese.

**La gestione caratteristica: i nuovi finanziamenti deliberati ed erogati nel 2023**

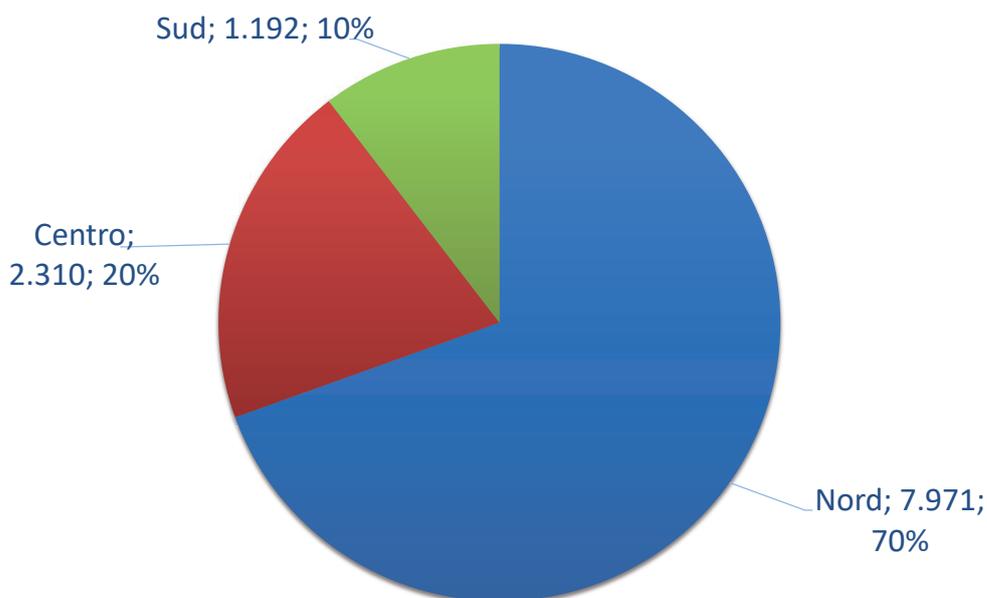
Le erogazioni di strumenti finanziari hanno riguardato n. **35 società cooperative** per un importo complessivo di **euro 11.473.021**, a fronte di erogazioni per euro 13.844.000 nel 2022 (-17%), di cui il **42%** con **fondi propri**, il **56%** con risorse del **fondo "Nuova Marcora"** e il **2%** con fondi agevolati della **Regione Basilicata**, come mostra il grafico seguente (importi in euro/migliaia).



Come indicato nel grafico seguente (importi in euro/migliaia), i **finanziamenti erogati** nel 2023 hanno riguardato **cooperative WBO** per il **58%** del totale dell'erogato (n. 13 interventi), a fronte del **12%** erogato ad **altre cooperative di lavoro** (n. 7 interventi) e del **30%** erogato a **cooperative sociali** (n. 15 interventi).

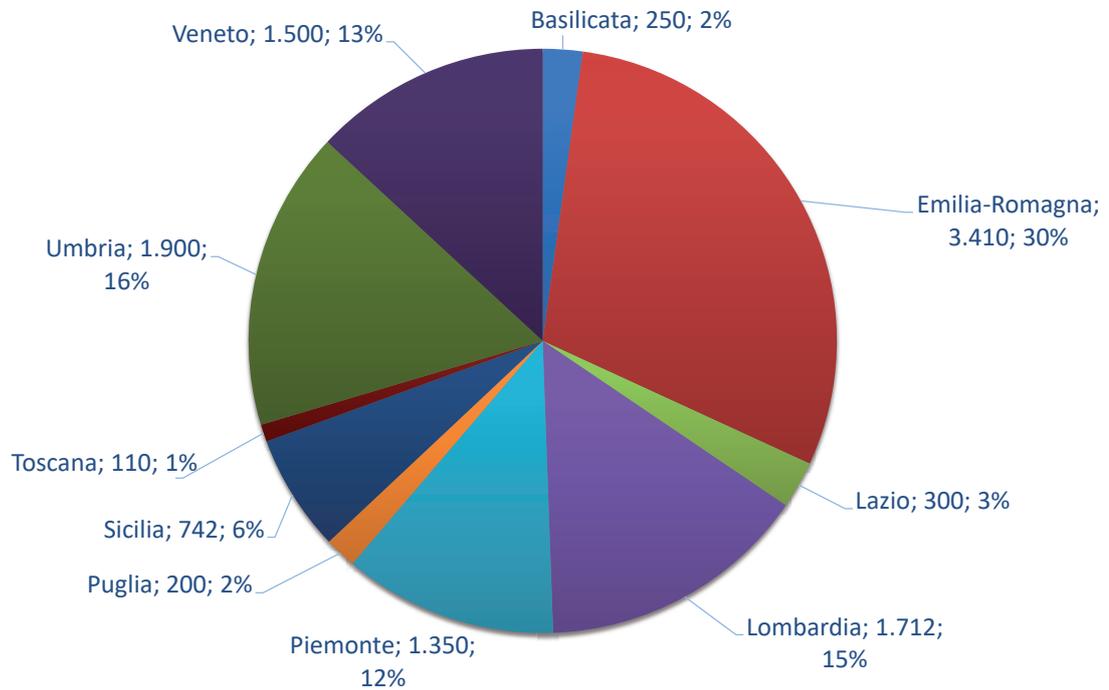


Le **erogazioni** hanno riguardato imprese attive nelle regioni del **Nord per il 70%**, nelle regioni del **Centro per il 20%** e nelle regioni del **Sud per il 10%** e hanno riguardato cooperative presenti in ben n. **10 regioni** del Paese (importi in euro/migliaia).

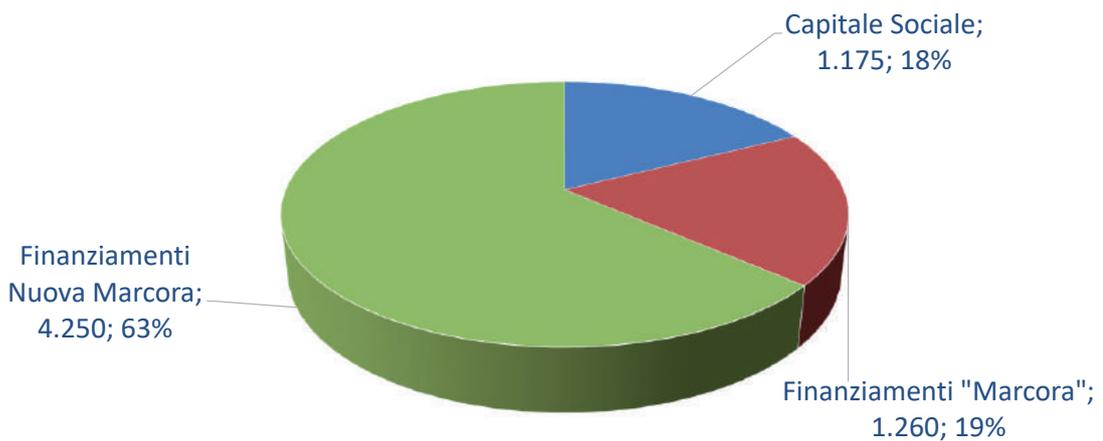


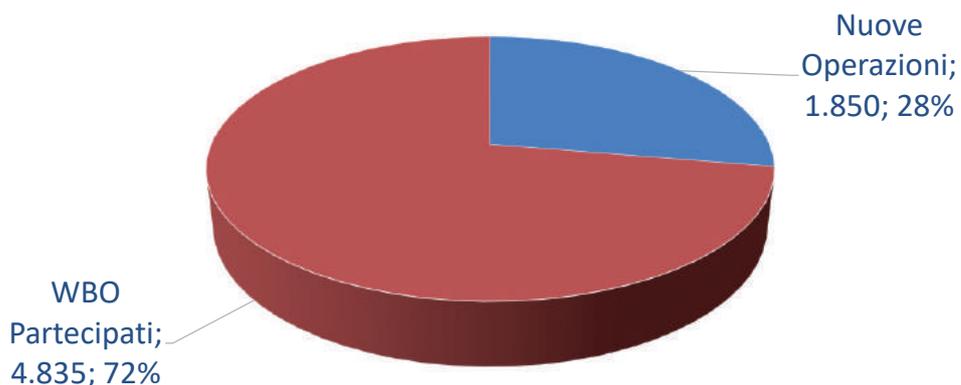
La **distribuzione regionale degli interventi erogati** vede prevalere l'Emilia-Romagna (n. 8 interventi per il 30% delle risorse complessive erogate), seguita dall'Umbria (n. 5 interventi per il 16% delle risorse) e dalla Lombardia (n. 10 interventi per il 15% delle risorse). Al Sud – in un

contesto di contrazione degli impieghi erogati rispetto all'esercizio precedente – spicca il buon risultato conseguito in Sicilia (n. 4 interventi per il 6% delle risorse erogate).



Con esclusivo riferimento ai **finanziamenti erogati a sostegno delle operazioni di WBO** – che costituiscono l'oggetto principale di attività della Società e il contenuto originario della Legge Marcora – i due grafici seguenti mostrano la suddivisione degli interventi per tipologia di strumento finanziario utilizzato e la destinazione dei finanziamenti a nuovi progetti e al sostegno garantito ai soggetti già partecipati (importi in euro/migliaia).



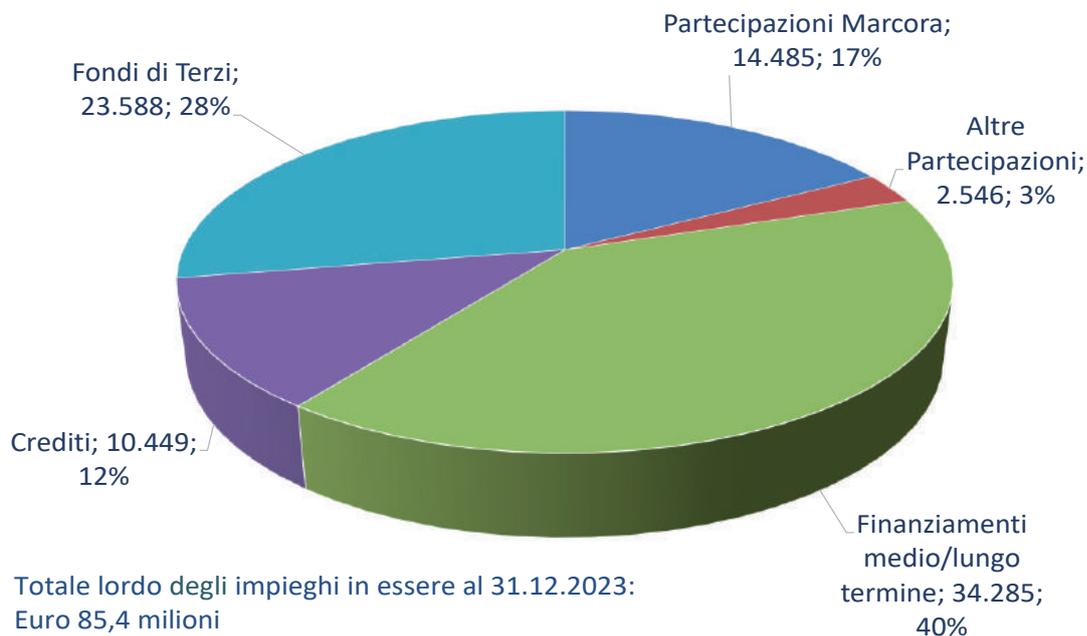


Gli **interventi erogati** nel 2023 a cooperative **WBO** (per complessivi **euro 6.685.000**) hanno riguardato in valore per il **28%** il finanziamento di **nuove operazioni** (n. 3 cooperative) e per il **72%** l'ulteriore sostegno garantito a **cooperative già partecipate** (n. 10 cooperative), contribuendo alla salvaguardia di ben **519 occupati**, con un **investimento medio per cooperativa** pari a **euro 491 mila** e un **investimento medio per addetto** pari a **euro 12,9 mila**.

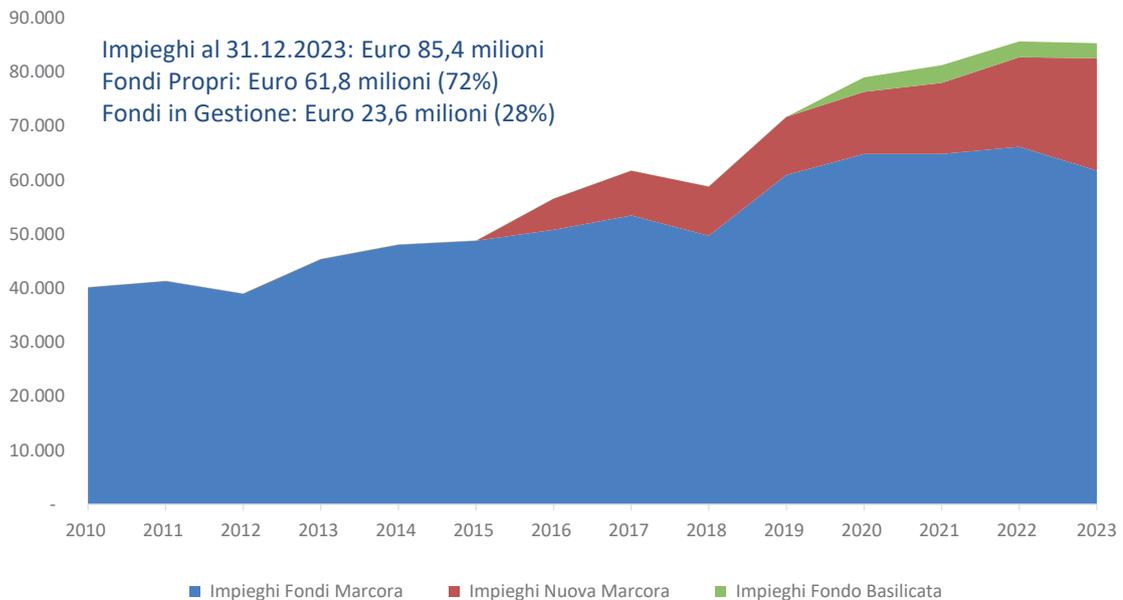
Con riferimento esclusivo alle sole **tre nuove operazioni di WBO** avviate nel 2023 il numero degli addetti coinvolto è stato di n. **156** unità, con un **investimento medio per cooperativa** pari a **euro 617 mila** e un **investimento medio per addetto** pari a **euro 12,1 mila**.

**La gestione caratteristica: lo stock degli impieghi in essere al 31 dicembre 2023**

Il **valore degli impieghi lordi in essere** – valutati, cioè, al lordo dei fondi di accantonamento per copertura dei rischi su crediti e partecipazioni – è rimasto sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, **passando da euro 85,7 milioni** al 31 dicembre 2022 a **euro 85,4 milioni** al 31 dicembre 2023 ed è articolato come indicato nel grafico seguente (importi in euro/migliaia).



Analizzando l'evoluzione nel tempo del valore totale degli impieghi lordi nella gestione caratteristica è possibile apprezzare la rilevante espansione degli impieghi di CFI nel corso degli ultimi anni e, in particolare, nel periodo successivo all'incorporazione di Soficoop, periodo che ha coinciso, tra l'altro, con la stagione dell'emergenza pandemica, prima, e con le emergenze connesse alle crisi dell'ultimo biennio, poi (importi in euro/migliaia).



Nel corso del **quadriennio 2020-2023** gli **impieghi lordi sono passati**, infatti, **da euro 71,7 milioni** registrati al 31 dicembre 2019, **a euro 85,4 milioni di fine 2023**, con una crescita complessiva (13,7 milioni di euro) del **+19%**.

Al conseguimento di tale risultato ha contribuito, in particolare, la disponibilità delle risorse affidate alla gestione della Società dal MiSE (prima con il D.M. del 04/12/2014 e, a partire da aprile 2021, con il D.M. del 04/01/2021) e dalla Regione Basilicata, che cumulativamente rappresentano il 28% degli impieghi lordi di CFI in essere.

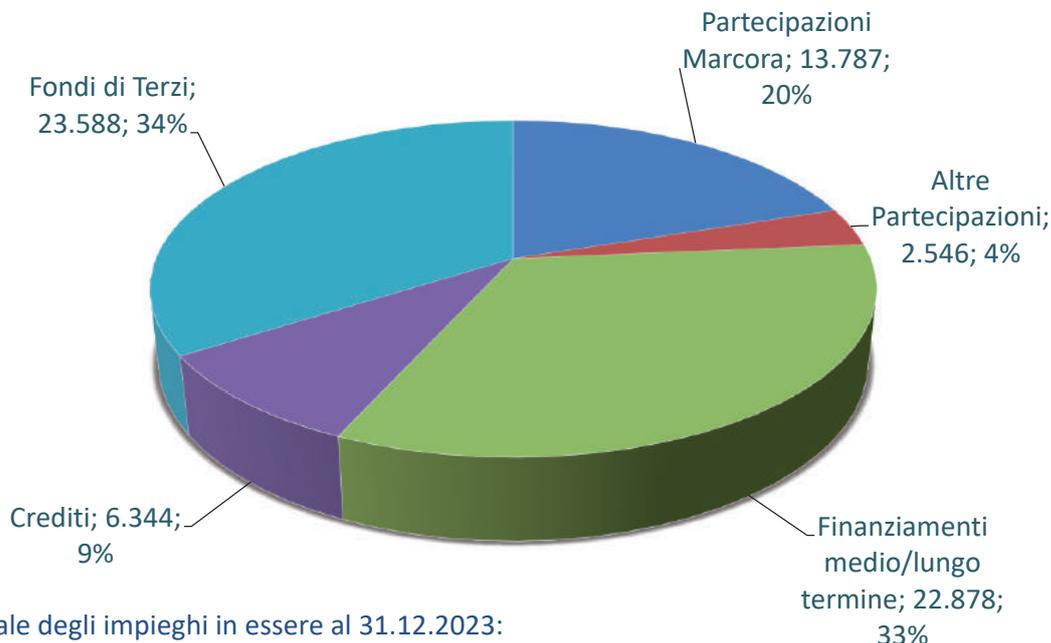
Le politiche di gestione degli impieghi sono state orientate al **progressivo incremento del livello di protezione dell'attivo**, passato dal 60,9% del 2019, al 64,8% del 2020, al 67,6% del 2021, al 74% del 2022 e al **75%** registrato al 31 dicembre 2023.

Tale risultato è stato raggiunto grazie al ricorso, laddove possibile, agli strumenti di garanzia specifici offerti dalla Legge Marcora (privilegio speciale sui beni) ma, soprattutto, ricorrendo alle **garanzie offerte dal Fondo Europeo per gli Investimenti** a valere sul programma EaSI, in forza dell'accordo stipulato nel 2019 e operativo fino ad aprile 2024, che alla data di chiusura dell'esercizio garantiva la copertura di finanziamenti in essere per l'importo complessivo di **euro 21,8 milioni** circa.

Parallelamente, la Società ha progressivamente incrementato gli accantonamenti prudenziali a copertura dei rischi in essere.

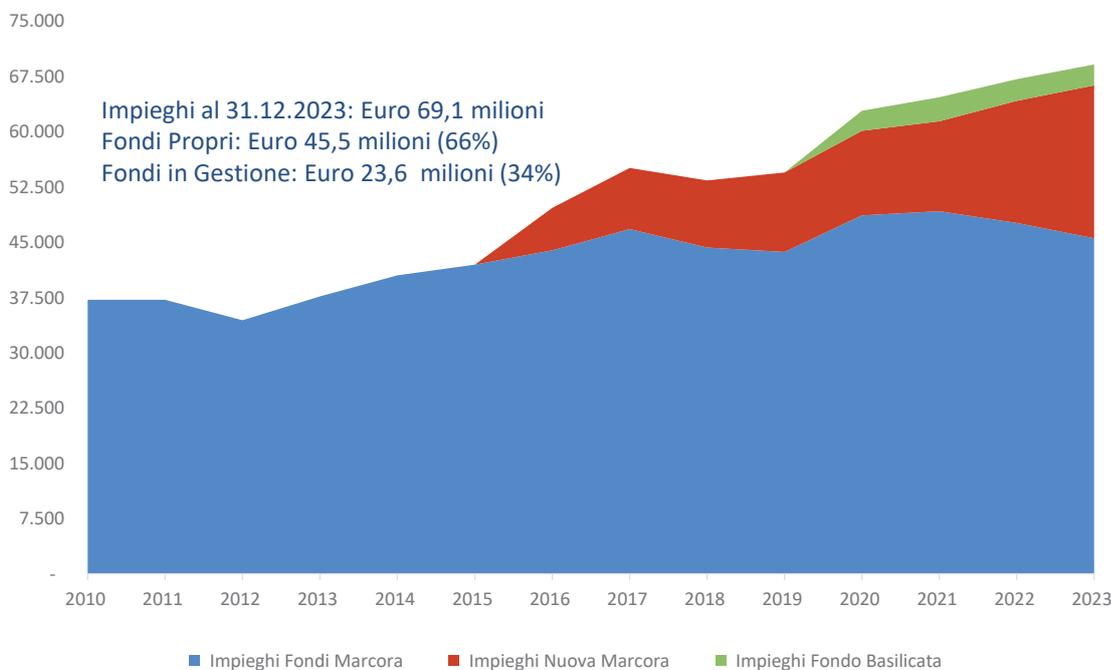
Alla data di chiusura dell'esercizio, il **totale degli impieghi netti in essere** relativi alla gestione caratteristica effettuata con i fondi Marcora e con i fondi di terzi in gestione (D.M. 04/12/2014, D.M. 04/01/2021 e Fondo Regione Basilicata) – valutati cioè al netto dei fondi di accantonamento su crediti e partecipazioni – ammontava a complessivi **euro 69,1 milioni**,

contro euro 67,1 milioni del 2022 (+3%), articolato come mostrato nel grafico seguente (importi in euro/migliaia).



Totale degli impieghi in essere al 31.12.2023:  
Euro 69,1 milioni

La rilevante **crescita nel tempo** del **valore degli impieghi netti di CFI** – mostrata nel grafico seguente - è avvenuta senza incrementare il rischio gravante sul patrimonio aziendale, grazie alla protezione assicurata dalle garanzie a valere sul programma EaSI del FEI (importi in euro/migliaia).



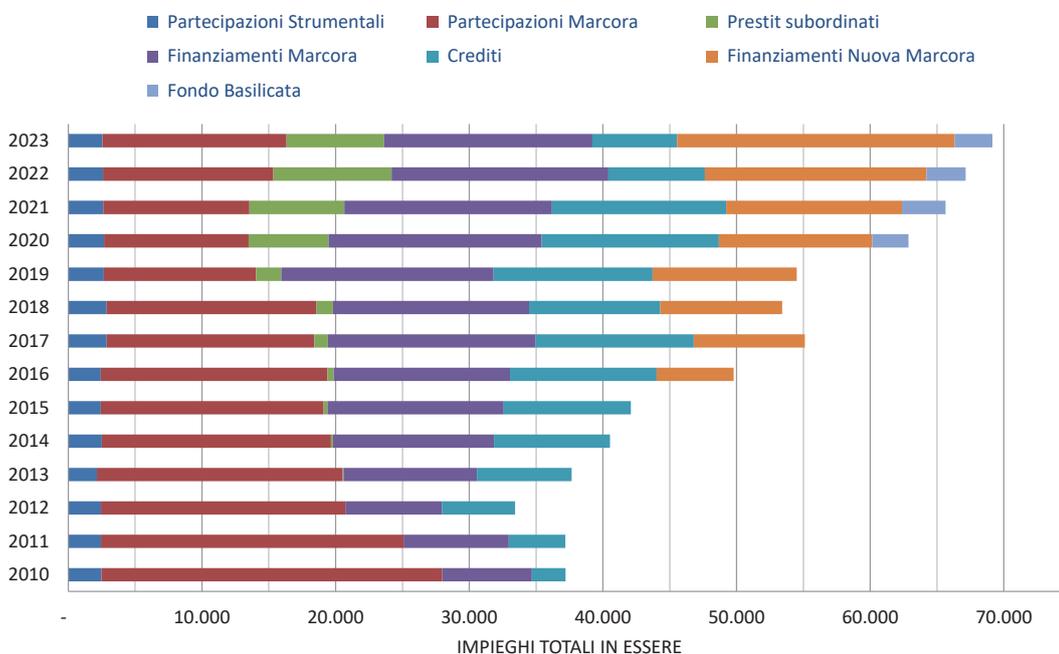
Se si prende a **riferimento il 31 dicembre 2015** – ultimo esercizio in cui tutti gli impieghi netti in essere erano effettuati a valere sui Fondi Propri della Società – il valore totale degli impieghi

netti in essere passa **da euro 42 milioni a euro 69,1 milioni**, con un **incremento di euro 27,1 milioni, pari al 64,5%**.

Tuttavia, tale incremento è stato **realizzato per euro 23,6 milioni** utilizzando **Fondi di Terzi in gestione** (per euro 20,8 milioni la “Nuova Marcora” e per euro 2,8 milioni il Fondo Basilicata) e solo **per euro 3,5 milioni** con impieghi effettuati con le **risorse proprie** della Società.

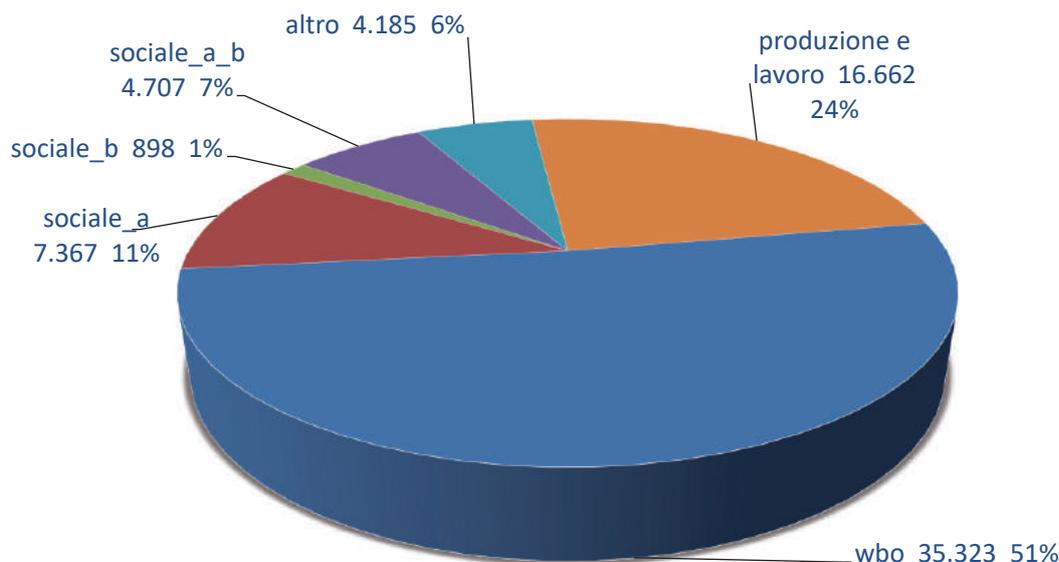
Inoltre, i **rischi in essere** a valere **sul patrimonio sociale** si sono **fortemente ridotti** in quanto, a fronte di tale limitato aumento degli impieghi netti in essere realizzati con i fondi propri, si sono acquisite dal FEI garanzie a copertura di ben **euro 21 milioni** sui nuovi impieghi realizzati nel periodo 2019-2023.

Con riferimento, invece, agli **strumenti finanziari** utilizzati, la tabella successiva mostra l’impatto significativo che ha avuto sugli impieghi di CFI la possibilità di erogare finanziamenti a titolo di **“prestito subordinato”** (“quasi equity”), che la legislazione ha compiutamente normato solo a partire dal 2017 (importi in euro/migliaia).



Si tratta, infatti, di uno strumento le cui caratteristiche lo rendono particolarmente interessante sia per le imprese beneficiarie – che possono contare su un finanziamento a lungo termine a supporto e integrazione della partecipazione sottoscritta da CFI che contribuisce, comunque, al rafforzamento del merito di credito dell’impresa, ha una natura sostanzialmente analoga a quella degli strumenti finanziari partecipativi ed è utilizzabile sia a supporto degli investimenti che a sostegno del capitale circolante – sia per CFI – che può contare, oltre che sulla garanzia offerta dal FEI, su una remunerazione certa nel tempo e non ancorata all’andamento necessariamente erratico del risultato economico conseguito dalla partecipata.

Da ultimo, il grafico successivo mostra la **suddivisione degli impieghi netti in essere** alla data di chiusura dell’esercizio **per tipologia delle imprese cooperative partecipate** (importi in euro/migliaia).



Totale degli impieghi netti in essere al 31.12.2023:  
Euro 69,1 milioni

Le cooperative **WBO** assorbono ben il **51% degli impieghi totali netti di CFI** al 31 dicembre 2023, cui si aggiungono impieghi in **altre cooperative di lavoro** per il **24%** e impieghi in **cooperative sociali** nelle differenti tipologie **per il 19%** e altro (partecipazioni strumentali e partecipazioni in altre tipologie cooperative) complessivamente **per il 6%** del totale.

### ***L'andamento delle cooperative partecipate da CFI.***

La significativa crescita degli impieghi realizzata da CFI in questi anni si è, ovviamente, accompagnata ad un parallelo incremento del numero delle società partecipate da CFI alle quali, come esplicitamente previsto dalla Legge Marcora, la Società garantisce un'azione di monitoraggio e accompagnamento costante e ricorrente.

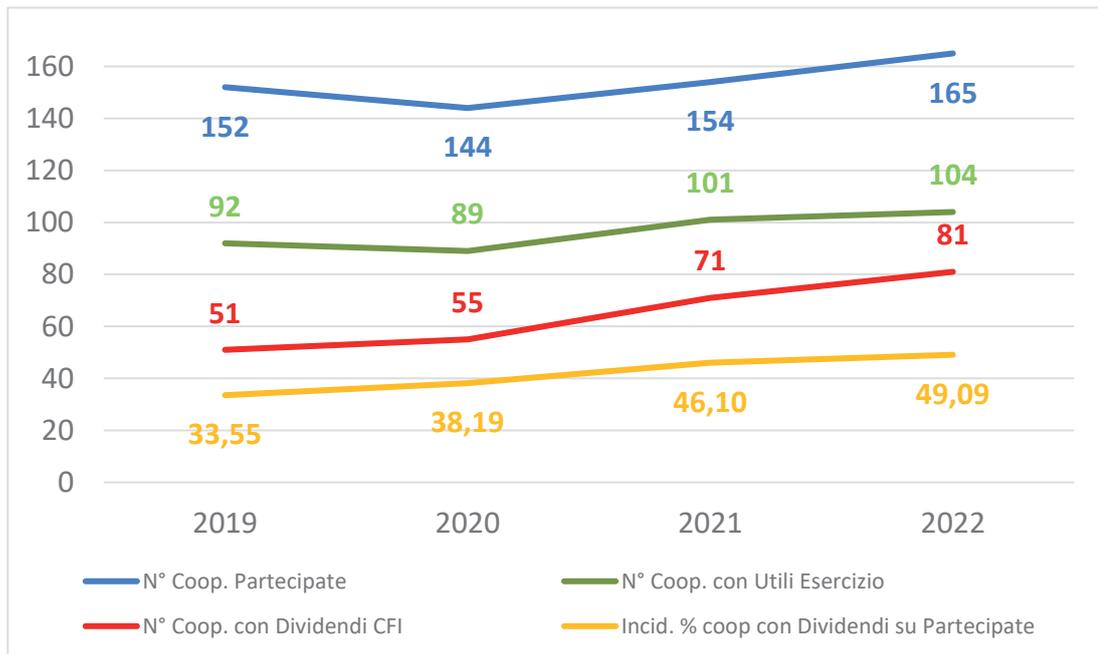
In particolare, nel corso dell'esercizio in esame le **società cooperative** oggetto di monitoraggio da parte di CFI sono **passate da 191 a 200** distribuite sull'intero territorio nazionale, il **47%** al **Nord**, il **23,5%** al **Centro** e il **29,5%** al **Sud e nelle isole**.

Si tratta di un sistema cooperativo che esprimeva, sulla base dei dati relativi agli ultimi bilanci disponibili (31 dicembre 2022), una **patrimonializzazione** complessiva di **337,8 milioni** di euro (di cui **96,9 milioni** di euro costituiti da **capitale sociale**), un **valore della produzione aggregato** di **1.084 milioni** di euro, in **crescita** rispetto all'esercizio precedente del **22,9%**, e che assorbe ben **10.618 occupati** (a fronte dei 10.140 dell'esercizio precedente).

Un sistema imprenditoriale nel suo complesso sano e solido, capace di buoni risultati sia sotto il profilo dei volumi di attività che della generazione di occupazione e che realizza attività ad alto impatto sociale, non solo per gli interventi di rigenerazione d'impresa garantiti dai WBO, ma nel campo dei servizi sociali e sanitari, dell'inclusione lavorativa di soggetti fragili, della gestione di beni e aziende confiscate alla criminalità organizzata e reimmesse nei circuiti dell'economia legale.

Un sistema di imprese che esprime non solo occupazione ed impatto sociale, ma è anche **capace di generare una crescente redditività** e, conseguentemente, una adeguata remunerazione degli investimenti effettuati.

Il grafico seguente mostra la significativa e progressiva **crescita del numero** delle società cooperative **partecipate** da CFI che hanno **realizzato utili di esercizio** e garantito una **remunerazione a titolo di dividendo** alla Società.



In particolare, se la percentuale di **imprese partecipate** che **realizzano utili di esercizio** è stabilmente superiore al 60% (anche nell'anno 2020 caratterizzato dall'emergenza pandemica), attestandosi **nel 2022 al 63%**, le **imprese che hanno** realizzato utili di esercizio sufficienti a garantire l'erogazione di una **remunerazione a titolo di dividendo** passano da **una su tre** a poco meno di **una su due**.

Con riferimento all'esercizio 2022, le **104 imprese partecipate** che hanno realizzato **utili di esercizio** – pari al **63%** del totale delle **partecipate** e al **68%** del **valore delle partecipazioni** detenute – hanno generato una **redditività complessiva** pari a **20,5 milioni** di euro, a fronte dei soli **12,3 milioni** di euro del 2021.

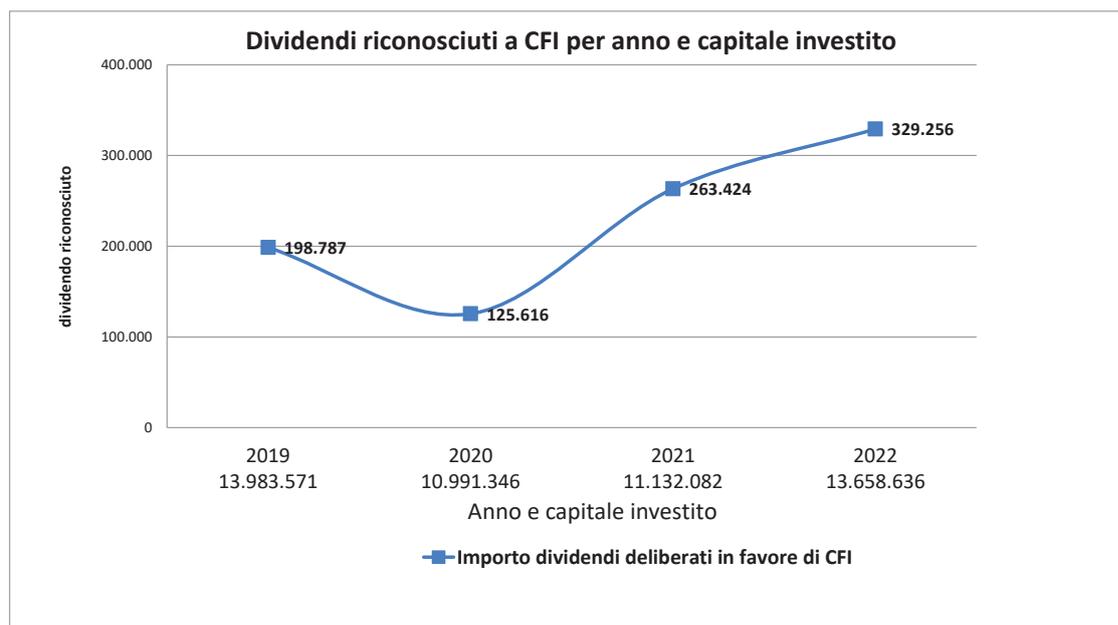
Un andamento strettamente correlato ai risultati estremamente positivi realizzati da 7 partecipate che hanno conseguito utili per complessivi 11,6 milioni di euro (57% della redditività totale).

Una concentrazione della redditività sicuramente importante che non deve, tuttavia, far passare in secondo piano la crescita della capacità del sistema delle partecipate nel suo complesso di generare risultati economici positivi e garantire con essi la remunerazione prevista agli investimenti realizzati nel loro capitale da CFI.

Infatti, le delibere di approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2022 di ben **81 partecipate** – il **49% del totale**, ma corrispondenti al **55% del valore delle partecipazioni** detenute - hanno consentito di garantire **l'erogazione di dividendi a CFI**.

Nelle restanti 23 imprese che hanno chiuso il bilancio con un utile di esercizio, viceversa, non si è provveduto ad assicurare l'erogazione di un dividendo, stante la necessità di provvedere alla copertura di perdite pregresse o la realizzazione di utili non capienti dopo l'effettuazione degli accantonamenti obbligatori per Legge.

Il grafico seguente mostra la **crescita nel tempo dei dividendi riconosciuti a CFI** a valere sugli utili di esercizio realizzati in valore assoluto e in relazione al capitale investito.



I **dividendi deliberati** a valere sull'esercizio 2022 dalle imprese partecipate e contabilizzati da CFI a conto economico nell'esercizio 2023 ammontano a ben **329,3mila euro**, con un **incremento** rispetto all'anno precedente di ben il **23,5%**, cui ha contribuito – per ben 98,8mila euro – la “portabilità nel tempo” del diritto al dividendo.

A tali risultati positivi devono aggiungersi la maturazione nell'esercizio 2022 di **dividendi non riconosciuti** ma “**portabili**” agli esercizi futuri per ulteriori **56mila euro** (maturati in **21 partecipate**) e aumenti gratuiti di capitale a titolo di **rivalutazione del valore degli strumenti partecipativi** sottoscritti per ulteriori **250,7mila euro** (riconosciuti da **48 partecipate**).

Tralasciando i dividendi maturati e “portabili”, che saranno riconosciuti a CFI solo se e quando la cooperativa partecipata realizzerà utili di esercizio atti a garantirne la distribuzione, la **remunerazione complessivamente maturata da CFI** a valere sui bilanci 2022 si è, dunque, complessivamente attestata a ben **580mila euro** corrispondenti al **6,2%** del valore totale degli strumenti finanziari partecipativi detenuti nelle 104 imprese con una redditività positiva e al **4,2%** del valore complessivo del capitale investito.

### ***Gli impieghi effettuati nell'ambito della gestione finanziaria***

La Società impiega le risorse liquide disponibili in attività finanziarie emesse da controparti qualificate e quotate sui mercati regolamentati, con l'obiettivo di ottimizzarne i rendimenti in un'ottica di medio-lungo periodo.

Al fine di ridurre l'esposizione ai rischi di prezzo e di controparte, le politiche di investimento in attività finanziarie sono effettuate assicurando il costante mantenimento di presidi di liquidità adeguati e congrui a garantire l'integrale copertura delle spese correnti dell'esercizio e delle risorse necessarie ad effettuare gli interventi previsti della gestione caratteristica.

Nel corso dell'esercizio 2023 il valore del **portafoglio delle attività finanziarie detenuto si è incrementato** per l'effetto netto degli incrementi di valore dei titoli non immobilizzati e dei disinvestimenti effettuati in connessione alle esigenze di impiego della gestione caratteristica - passando **da euro 46 milioni del 2022 a euro 48,7 milioni di fine 2023**.

Con riferimento agli specifici strumenti di investimento utilizzati, si è privilegiato il mantenimento di portafogli in titoli del debito pubblico italiano, acquisiti con la prospettiva di detenzione sino alla loro naturale scadenza, l'acquisto di quote di OICR, fondi d'investimento,

SICAV, obbligazioni e polizze assicurative, secondo le specifiche politiche di investimento deliberate tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione.

Gli strumenti finanziari acquisiti sono quasi esclusivamente denominati in euro con una *duration* media inferiore ai cinque anni.

Alla data di chiusura dell'esercizio la **composizione del portafoglio di attività finanziarie** detenute risultava essere la seguente: euro 2,8 milioni di depositi bancari a vista (euro 1,4 milioni a fine 2022), euro 1,1 milioni di depositi bancari a 6-12 mesi (euro 1,3 milioni a fine 2022), euro 2,1 milioni di strumenti assicurativi con scadenza non superiore a 12 mesi (euro 4,2 milioni a fine 2022), euro 42,7 milioni di obbligazioni, titoli di debito e quote di OICR (euro 39,1 milioni a fine 2022).

In particolare, si segnala che, all'interno dell'ultima componente sono inclusi Titoli di Stato italiani e assimilati per euro 12,5 milioni (euro 9,9 milioni a fine 2022), acquisiti nell'ottica della loro detenzione sino alla naturale scadenza, e per la restante parte obbligazioni, titoli di debito e quote di partecipazione in OICR.

Sulla base delle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, gli impieghi finanziari si sono orientati in larga prevalenza verso i mercati monetari e obbligazionari - classi cui appartengono l'89,97% delle attività finanziarie detenute a fine esercizio - e solo limitatamente i mercati azionari (10,03% delle attività finanziarie detenute a fine 2023).

Per la valutazione delle attività finanziarie – ad eccezione di quelle acquisite per la detenzione sino alla scadenza, valutate al costo di acquisizione – la Società si è avvalsa della disposizione del Decreto del MEF del 14 settembre 2023 che, riproponendo il contenuto della Legge 4 agosto 2022 n. 122, *“considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari”*, consente *“per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali”* di *“valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole”*.

In ossequio al principio della prudenza, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno considerare *“perdita durevole di valore”* lo scostamento negativo del valore di mercato di ciascun titolo detenuto eccedente il 10% rispetto al valore di iscrizione a bilancio.

Ciò ha determinato l'iscrizione a conto economico di **riprese di valore nette per l'importo di euro 357.892**, recuperando parzialmente le rettifiche negative imputate nello scorso esercizio per oltre 1,1 milioni di euro.

I **proventi finanziari** contabilizzati e maturati al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a **euro 1.137.282**, corrispondenti ad un rendimento su base annua del 2,45%, a fronte dell'importo di euro 971.211 dell'esercizio 2022 e di euro 2.221.737 dell'esercizio 2021, per un rendimento rispettivamente del 2,03% nel 2022 e del 4,02% nel 2021.

I proventi della gestione finanziaria costituiscono, da sempre, per CFI una componente fondamentale per garantire l'equilibrio del proprio conto economico e l'effettuazione dei necessari accantonamenti a copertura dei rischi sugli impieghi della gestione caratteristica.

Per una migliore comprensione, si riporta la tabella seguente che evidenzia i proventi e le rettifiche di valore delle attività finanziarie iscritte a conto economico negli ultimi due esercizi (importi in euro/migliaia).

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ricavi gestione finanziaria	+1.137	+971	+166
Rettifiche di valore gestione finanziaria	+358	-1.157	+1.515
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>+1.495</b>	<b>-186</b>	<b>+1.681</b>

Il significativo contributo positivo della gestione finanziaria al conto economico dell'esercizio 2023 – dopo la parentesi negativa conosciuta nell'esercizio precedente - è direttamente connesso ad un andamento globalmente molto positivo dei mercati finanziari, in un contesto in cui le politiche di investimento della Società non hanno visto significative variazioni.

Il sistema finanziario - dopo anni di risanamento in seguito alla grande crisi finanziaria del 2008-2009 e gli effetti di elevata volatilità che hanno fatto seguito all'invasione russa dell'Ucraina nel 2022 - è stato anche in grado di reggere egregiamente al repentino rialzo dei tassi deciso dalle maggiori banche centrali.

Il settore bancario si è rivelato uno dei migliori settori a livello di performance azionaria nel corso del 2023, superato solo da settori come quello tecnologico che, recuperate le perdite dell'anno precedente, si è portato sui nuovi massimi assoluti, spinto dalle aspettative di maggiori utili derivanti dall'intelligenza artificiale.

Non stupisce, quindi, che il Nasdaq, il principale mercato mondiale delle società tecnologiche, sia uno degli indici azionari ad aver guadagnato maggiormente nel corso del 2023 (+43,42%), seguito a stretto giro dall'S&P500 (+24,23%). Degno di nota anche il guadagno del Topix, con poco più del 25%, spinto da una politica monetaria molto espansiva e dal miglioramento dei profitti delle imprese. Leggermente inferiore, invece, la performance azionaria dell'Eurozona: l'indice Euro Stoxx 50 ha chiuso l'anno, comunque, in progresso di un +19,19%.

Analizzando i mercati obbligazionari, suddivisi per i vari comparti, si nota come le emissioni societarie abbiano performato meglio rispetto a quelle governative, beneficiando di una contrazione degli spread di credito che è risultata di circa 10 punti base per le obbligazioni Investment Grade dell'area Euro e di circa 78 punti base per le obbligazioni High Yield dell'area Euro.

Nel dettaglio l'indice delle obbligazioni governative dell'area Euro ha fatto registrare un guadagno di poco superiore al 7% mentre l'indice dei titoli Investment Grade dell'area Euro è salito di poco più dell'8%. Gli indici relativi all'High Yield e agli Additional Tier 1 sono saliti del 12% e del 14% circa rispettivamente.

### ***Il conto economico 2023 e il risultato dell'esercizio***

La successiva tabella consente di evidenziare – in valore assoluto e in relazione ai dati dell'esercizio precedente – le componenti principali del conto economico dell'esercizio (importi in euro/migliaia) riclassificato al fine di meglio comprendere le dinamiche della gestione corrente e le determinanti del risultato economico conseguito.

Si evidenzia, anzitutto, la **positività della gestione corrente**, testimoniata dalla **crescita dei ricavi afferenti alla gestione caratteristica** (+ euro 242mila, +19,1% sul 2022) accompagnata dalla **crescita degli altri proventi di gestione** (+ euro 128mila rispetto al 2022) e dalla **crescita**, già in precedenza commentata, dei **ricavi della gestione finanziaria** (+ euro 166mila, +17,1% sul 2022).

Il 2023 ha visto, quindi, una complessiva **crescita dei ricavi della gestione dell'esercizio** valutabile in termini assoluti in euro **536mila**, corrispondenti a un miglioramento rispetto all'esercizio 2022 del **23,8%**.

In un contesto di sostanziale **stabilità dei costi della gestione** (+ euro 18mila, +0,8% sul 2022), tale miglioramento si è tradotto in un significativo **miglioramento del margine operativo lordo** passato da euro 126mila del 2022 a **euro 645mila** nell'esercizio in esame (+ euro 518mila).

	<b>Esercizio 2023</b>	<b>Esercizio 2022</b>	<b>Variazioni</b>
Ricavi gestione caratteristica	1.511	1.269	+242
Ricavi gestione finanziaria	1.137	971	+166
Altri ricavi e proventi	140	12	+128
<b>Totale Ricavi della gestione</b>	<b>2.788</b>	<b>2.252</b>	<b>+536</b>
Spese per il personale	-985	-1.000	-15
Altre spese della gestione corrente	-1.056	-1.023	+33
Ammortamenti	-103	-103	0
<b>Totale Costi della gestione</b>	<b>-2.144</b>	<b>-2.126</b>	<b>+18</b>
<b>Margine operativo</b>	<b>645</b>	<b>126</b>	<b>+518</b>
<b>Rettifiche valore, accantonamenti e svalutazioni</b>			
Gestione caratteristica	-832	-3.860	+3.028
Gestione finanziaria	+358	-1.157	+1.515
<b>Totale rettifiche di valore</b>	<b>-474</b>	<b>-5.018</b>	<b>+4.543</b>
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>170</b>	<b>-4.891</b>	<b>+5.062</b>
Imposte correnti, anticipate e differite	-135	-62	-73
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>+36</b>	<b>-4.953</b>	<b>+4.989</b>

Nel dettaglio i **ricavi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a euro 1.511.312 e sono costituiti:

- per **euro 690mila** da **interessi su finanziamenti e rateizzazioni**, a fronte di **euro 654mila** registrati **nel 2022**; nello specifico, gli interessi su finanziamenti ammontano a euro 536mila, in aumento di euro 29mila rispetto al 2022 (euro 507mila) e gli interessi sulle rateizzazioni ammontano a euro 138mila, in diminuzione di euro 6mila rispetto a euro 144mila del 2022;
- per **euro 329mila** dai **dividendi deliberati dalle partecipate** sulla base degli utili di bilancio conseguiti nell'esercizio 2022, dato in aumento (+23,5%) rispetto all'importo di **euro 267mila** conseguito **nell'esercizio precedente**;
- per **euro 69mila** dalle **plusvalenze** emerse in sede di cessione/dismissione delle partecipazioni detenute in conseguenza della **rivalutazione** delle stesse, a fronte di euro **26mila** rilevati nel **2022**;
- per **euro 130mila** dai **compensi per le istruttorie** sui nuovi interventi deliberati con fondi CFI, in **diminuzione di 69mila euro** rispetto all'esercizio precedente per effetto delle minori erogazioni effettuate e per l'avvio del programma "*Small2Big*", che prevede una significativa riduzione dei compensi richiesti in sede di istruttoria alle imprese finanziate;
- per **euro 95mila** dai **compensi** riconosciuti dal **MiSE** per l'attività a valere sul Fondo "Nuova Marcora", in leggera diminuzione rispetto a **euro 97mila** conseguiti **nel 2022**;
- per **euro 198mila** dai **contributi** riconosciuti dalla Commissione UE a titolo di cofinanziamento in conformità a quanto previsto nell'accordo stipulato **per la gestione del programma "Small2Big"**.

Per quanto riguarda la **struttura dei costi della gestione caratteristica** si conferma la sua **stabilità rispetto all'esercizio precedente** (+18mila euro; +0,8%), con una riduzione dell'incidenza sul totale dei ricavi passata dal 90% del 2022 al 77% del 2023.

L'insieme dei costi di gestione contiene valori in diminuzione riguardo le spese generali, il costo del lavoro, le prestazioni di terzi ed i costi per promozione, mentre evidenzia incrementi delle spese per consulenze esterne connesse all'implementazione delle attività in tema di privacy e antiriciclaggio, al fine di garantire una piena conformità alle vigenti normative in materia, nonché dei costi per la gestione di immobili di proprietà, nonché degli oneri per imposte e tasse.

Il risultato dell'esercizio è, come di consueto, influenzato dal **valore degli accantonamenti, svalutazioni e rettifiche di valore** operati per garantire il presidio dei rischi di deterioramento del valore degli attivi della società, sia afferenti alla gestione caratteristica che alla gestione finanziaria, così sintetizzabili:

- a. **stanziamenti a presidio dei rischi in essere relativamente agli impieghi della gestione caratteristica e svalutazioni di partecipazioni** per complessivi **832mila euro**, a fronte dell'importo di **euro 3,9 milioni** registrato nell'esercizio **2022**;
- b. **riprese nette di valore operate sulle attività finanziarie** detenute per la loro negoziazione per complessivi **358mila euro**, a fronte delle **rettifiche negative di valore per euro 1,2 milioni** del **2022**.

È necessario evidenziare che la natura stessa dell'attività della Società e le concrete modalità operative con cui, sulla base delle vigenti disposizioni di Legge, essa è esercitata, espongono strutturalmente CFI all'emergere di significative rettifiche di valore e perdite sugli investimenti realizzati nell'ambito della gestione caratteristica.

Gli amministratori hanno ritenuto opportuno proseguire nelle politiche prudenziali finalizzate ad accrescere progressivamente il grado "di protezione" dell'attivo, procedendo, così, ad iscrivere a conto economico accantonamenti e svalutazioni sulle partecipazioni e sui crediti vantati nei confronti delle società cooperative finanziate sulla base di analitiche valutazioni effettuate su ciascuna delle posizioni presenti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Le garanzie rilasciate dal Fondo Europeo per gli Investimenti in forza del programma contrattualizzato nel 2019 e operativo fino ad aprile 2024 hanno, naturalmente, anche nell'esercizio in esame ridotto in modo significativo l'impatto sul conto economico dell'esercizio degli accantonamenti a presidio dei rischi necessari.

**Il conto economico dell'esercizio 2023 si chiude**, per effetto delle dinamiche illustrate, con un **risultato di esercizio prima delle imposte positivo per euro 171mila** e con un **risultato dell'esercizio positivo per euro 36mila**, a fronte della **perdita di esercizio di euro 4 milioni 953mila** conseguita nel 2022.

Si conferma, in ogni caso, quello che appare essere il principale problema cui è legato l'equilibrio economico della Società.

L'attività di un investitore istituzionale rivolta, come quella di CFI, a soggetti "fragili" che strutturalmente incorporano un elevato rischio di insuccesso (come sono i WBO) o a soggetti di piccola dimensione e privi della necessaria cultura manageriale ed imprenditoriale (come spesso sono le cooperative sociali), non può sostenersi nel tempo e garantire uno stabile equilibrio economico unicamente con la remunerazione degli investimenti a carico delle imprese partecipate.

La necessità di contenere i costi degli investimenti di patrimonializzazione e di supporto finanziario a carico delle imprese beneficiarie (insita nella Legge Marcora) e l'assenza di prospettive di "capital gain" per l'investitore (incompatibili con il profilo e l'ordinamento cooperativo) impongono l'avvio di una riflessione congiunta con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, finalizzata ad assicurare modalità di remunerazione dell'attività realizzata più congrue con le difficoltà presenti e con la necessità di garantire una piena tutela del capitale pubblico investito.

In assenza di strumenti che consentano uno stabile incremento dei ricavi della gestione caratteristica e garantiscano una adeguata remunerazione delle attività di monitoraggio e assistenza tecnica che caratterizzano l'operatività ed il successo della Legge Marcora, il conto economico della Società – e con esso la protezione del patrimonio pubblico conferito alla Società dal Ministero – risulta, inevitabilmente, esposto all'andamento della gestione finanziaria, per sua natura erratico nel tempo e difficilmente prevedibile.

Le considerazioni sopra esposte rappresentano importanti spunti di riflessione, ma sempre nell'ottica di una continuità aziendale, supportata dalle importanti consistenze patrimoniali della Società, tesa al miglioramento della capacità finanziaria e dei servizi forniti alle imprese cooperative.

### ***L'attività di CFI nel corso del 2023 e le prospettive per il 2024.***

Durante l'anno 2023 l'attività di CFI non è stata interessata da rilevanti modifiche normative, dopo il significativo impulso che, nel periodo 2020-2022, il Legislatore con specifici provvedimenti e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno impresso sia all'operatività della Legge Marcora che, soprattutto, a quella della cosiddetta "Nuova Marcora".

L'ultimo, in ordine di tempo, di tali importanti provvedimenti è stato rappresentato dalla **Legge 29 dicembre 2022 n. 197** (legge di stabilità per l'anno 2023) che ha disposto all'**art. 1 comma 419** un ulteriore **finanziamento del Fondo relativo alla "Nuova Marcora"** per l'importo di **euro 3,5 milioni**, di cui euro 1,5 milioni per il 2023 ed euro 2 milioni per il 2024.

Questo ulteriore incremento dei Fondi della cosiddetta "**Nuova Marcora**" ha portato la **dotazione complessiva** della misura ad **oltre 85 milioni di euro** e testimonia la convinta volontà del Legislatore di puntare su uno strumento agevolativo che ha un impatto immediato sulle capacità finanziarie delle aziende cooperative ed un ritorno positivo per lo Stato in termini di posti di lavoro con un impegno di risorse estremamente contenuto.

Si ricorda che, in seguito ai provvedimenti assunti con il **Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 17 febbraio 2022** anche gli interventi di sostegno ai **trasferimenti di imprese in assenza di passaggi generazionali** a favore di cooperative costituite tra lavoratori sono ricompresi tra le finalità della misura di cui al D.M. MiSE del 4 gennaio 2021 ("Nuova Marcora") e attuati con le medesime modalità in esso previste, fatte salve le ulteriori e maggiori agevolazioni disposte dal provvedimento stesso.

In particolare, la durata di tali finanziamenti può essere estesa da 10 a 12 anni e il loro valore potrà arrivare sino a 7 volte la partecipazione sottoscritta da CFI e all'ammontare massimo di euro 2,5 milioni (in luogo di 5 volte nel limite di euro 2 milioni previsti per gli ordinari interventi di cui al D.M. MiSE del 4 gennaio 2021).

Con tale provvedimento si è **ulteriormente consolidata la "Nuova Marcora"** come misura agevolativa di riferimento per la cooperazione di lavoro e si è ampliato il ruolo di CFI come soggetto gestore di fondi pubblici destinati alla cooperazione, ma, soprattutto, si è consolidato un nuovo e importante ambito di intervento per le imprese cooperative costituite dai lavoratori per acquisire la gestione della propria impresa.

Purtroppo, l'atteso Decreto chiamato a disciplinare gli aspetti di ordine tributario dei trasferimenti di imprese prive della possibilità di garantire un adeguato passaggio generazionale ai lavoratori costituiti in cooperativa ha normato la materia in modo ancora incompleto e lacunoso.

Infatti, il **Decreto del Ministero Economia e Finanze del 17 febbraio 2023** si è limitato a disciplinare le cessioni di aziende o di rami d'azienda effettuati a titolo gratuito da imprenditori individuali, definendo, solo per questi casi, le condizioni per cui l'acquisizione dell'impresa non

è soggetta all'imposta sulle successioni e donazioni e non determina in capo al cedente il realizzo di plusvalenze tassabili.

Purtroppo, per il dispiegarsi di tale importante fenomeno - che potrebbe contribuire a dare continuità a molte imprese italiane soprattutto piccole e medie - è richiesto un più convinto intervento normativo e l'emanazione dei necessari provvedimenti attuativi in campo tributario al fine di agevolare, anche per le imprese costituite in forma societaria, il passaggio di proprietà a cooperative costituite dai lavoratori nei casi di assenza di passaggio generazionale.

Analogamente, anche l'esercizio 2023 non ha visto il raggiungimento dei risultati auspicati in materia di **assistenza tecnica alla struttura per la crisi di impresa**.

I numerosi incontri avuti con il Responsabile della struttura della crisi di impresa e con gli altri soggetti che la compongono (OO.SS e Unioncamere) non ha sin qui consentito di sviluppare una metodologia condivisa idonea a individuare con tempestività le situazioni in cui il WBO può rappresentare una valida soluzione alla crisi, consentendo a CFI di svolgere il ruolo di assistenza tecnica disegnato dalle normative.

Ha sicuramente pesato negativamente, da questo punto di vista, anche la decisione di concentrare l'attività della struttura per la crisi d'impresa solo sulle realtà con più di 250 dipendenti.

Sul piano della **gestione dei Fondi Regionali** si deve segnalare che, nel corso del 2023, è stata avviata un'interlocuzione diretta con la **Regione Basilicata** al fine di garantire un rifinanziamento del Fondo istituito ai sensi della Legge Regionale 20 marzo 2015 n. 12 "Promozione e sviluppo della cooperazione".

La pausa amministrativa imposta dalle elezioni regionali – fissate per il 21 e 22 aprile 2024 – ha impedito che tale volontà, pienamente condivisa dalla Regione, potesse sin qui tradursi nei necessari atti deliberativi, attesi per il 2024.

Riguardo al Fondo rotativo regionale istituito dalla **Regione Lazio** ai sensi della Legge Regionale 22 dicembre 2018 n. 13 art.4 c.40, finalizzato esclusivamente al recupero di aziende in crisi, nel corso del 2023 uno specifico provvedimento regionale ne ha prorogato l'operatività per ulteriori 18 mesi, ammettendo ai benefici del Fondo anche gli interventi su aziende sequestrate o confiscate alla criminalità.

L'esercizio 2023 si è caratterizzato soprattutto per l'avvio del progetto cofinanziato dalla Commissione Europea, con risorse a valere sull'European Social Fund Plus (EaSI/ESF+), "**SMALL size equity investments TO support social enterprise in becoming BIGger (Small2Big)**".

In data 13 gennaio 2023 è stato sottoscritto con la Commissione Europea il "Grant agreement" che, tra l'altro, ha previsto l'avvio formale del progetto – che prevede una durata complessiva di 24 mesi – il 1° febbraio 2023 e definito il budget complessivo per la sua realizzazione in euro 813mila, di cui euro 650mila finanziati dall'Unione Europea.

In data 29 marzo si è tenuto a Milano presso Cariplo Factory l'evento di "kick off" del progetto con la presenza, tra gli altri, per l'Unione Europea di Santina Bertulesi (*Deputy Head fo Cabinet – Commissioner for Jobs and Social Rights – European Commission*) e di Agnese Papadia (*Deputy Head of the Social & Inclusive Entrepreneurship Unit in DG Employment at European Commission*).

L'obiettivo del progetto - unico finanziato dalla Commissione in Italia - è quello di garantire investimenti per almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in *equity*, o *quasi-equity*, ciascuno dal taglio inferiore a 200mila euro, a sostegno di almeno n. 50 imprese sociali PMI in forma cooperativa, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze.

Il progetto, che sarà operativo sino a febbraio 2026, e il cofinanziamento della Commissione Europea – Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione sociale – hanno consentito a CFI:

- di attivare specifiche azioni di promozione territoriale per far conoscere le opportunità offerte e per individuare e selezionare le imprese sociali destinatarie;
- di ridurre sensibilmente i costi di transazione a carico delle imprese beneficiarie, con riferimento sia ai costi di istruttoria che alla remunerazione degli investimenti;
- di garantire alle imprese beneficiarie un adeguato supporto professionale, sia nella fase di elaborazione del piano economico finanziario, sia nella successiva fase di monitoraggio dell'andamento aziendale, attraverso modelli personalizzati;
- di attivare strumenti complementari per aumentare ulteriormente il livello di capitalizzazione delle imprese, accedere ad altre misure agevolative e/o ad altri strumenti finanziari.

Nel corso dell'esercizio 2023 CFI ha deliberato i primi **14 interventi a valere sul progetto "Small2Big"**, 6 in Lombardia, 4 in Sicilia, 2 in Veneto e 1 ciascuno in Piemonte e Sardegna.

**Cooperative attive in settori molto diversi tra loro** - dal lavoro agricolo per la valorizzazione di imprese confiscate alla criminalità organizzata o per il reinserimento sociale e lavorativo di detenuti, all'erogazione di servizi sanitari e ospedalieri, dalla progettazione di servizi di riqualificazione urbana e efficientamento energetico alla realizzazione di contenuti digitali educativi per le scuole, dal sostegno alla disabilità attraverso l'erogazione di servizi socio sanitari all'inserimento lavorativo di persone diversamente abili attraverso la gestione di attività commerciali e di ristorazione - in grado di **generare uno straordinario impatto** in termini di **occupazione, inclusione sociale, sostenibilità ambientale**.

In particolare, CFI ha **deliberato alle 14 imprese beneficiarie** del progetto **l'apporto complessivo di 1,4 milioni di euro** a titolo di **capitale sociale, 0,49 milioni di euro** a titolo di **prestiti agevolati** e di **1,67 milioni di euro** a titolo di **finanziamenti a lungo termine a tasso zero**, per un **investimento complessivo di risorse pari a 3,56 milioni di euro**.

L'attuazione del progetto e il suo completamento consentiranno a CFI di espandere il proprio ruolo e la propria reputazione all'interno dell'"ecosistema" degli intermediari finanziari a supporto dello sviluppo dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendosi come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa.

Questo senza, ovviamente, abbandonare la tradizionale e costitutiva vocazione di CFI di garantire il proprio supporto alle operazioni di rigenerazione di imprese in crisi attraverso cooperative costituite tra i lavoratori (WBO).

Tra le attività di promozione realizzate nell'anno una menzione particolare merita il convegno organizzato da CFI in collaborazione con il Centro Studi Marcora e con il patrocinio del Senato della Repubblica, nella prestigiosa **Sala della Regina della Camera dei Deputati** lo scorso **18 gennaio 2023** in occasione del centenario della nascita e del quarantesimo della scomparsa di Giovanni Marcora **"28/12/1922 – 5/2/1983: l'eredità e l'attualità di Giovanni Marcora"** che si è aperto con un **messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** e ha visto **l'intervento del presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana** e del **Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr Raffaele Fitto**, oltre a un **messaggio del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso**.

L'iniziativa – oltre a rappresentare una straordinaria opportunità di presentazione e valorizzazione della Legge Marcora e di CFI come suo soggetto attuatore - è anche stata un'occasione di incontro per l'intero mondo della cooperazione e per chi in questi anni ha lavorato per portare avanti l'eredità preziosa di Giovanni Marcora.

Al Convegno sono intervenuti, oltre ai citati rappresentanti delle Istituzioni, la Sindaca di Inveruno Sara Bettinelli, il Direttore Scientifico del Centro Studi Marcora Gianni Borsa, l'ex presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, l'On.le Bruno Tabacci e il presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Maurizio Gardini ed è stata l'occasione più autorevole per presentare l'esperienza di tre esperienze di successo tra i WBO finanziati da CFI (la cooperativa Greslab, la cooperativa Patrolline e la cooperativa WBO Italcables).

L'assoluta originalità della Legge Marcora e il suo successo nel sostenere il fenomeno delle "imprese rigenerate dai lavoratori" è stato, inoltre, riconosciuto e valorizzato a livello europeo all'interno di una conferenza organizzata a Bruxelles da CECOP – la Confederazione Europea delle cooperative di lavoro e servizi – lo scorso **29 novembre 2023** "**Workers buy out: what is the cooperative key to success**" nella quale CFI è intervenuta con una relazione dal titolo "**Almost 40 years of workers buyout: lessons from the italian experience**".

L'occasione ha consentito di rappresentare, in particolare agli occhi dei decisori europei e degli intermediari finanziari istituzionali europei (FEI e BEI in particolare), l'assoluta originalità e il successo della Legge Marcora come strumento di politica attiva del lavoro e di sostegno all'occupazione e di gettare le basi per possibili ulteriori collaborazioni non solo con il Fondo Europeo per gli Investimenti, con il quale è in corso di definizione l'accordo per un nuovo portafoglio di garanzie operativo dal 2024, ma anche con la Banca Europea per gli Investimenti, alla quale è stata recentemente presentata la comunicazione di partecipazione al programma "Social Inclusive Finance Technical Assistance (SIFTA)".

### **Altre informazioni sulla gestione**

Durante l'anno appena concluso, il definitivo superamento della pandemia, che aveva fortemente limitato gli incontri e l'operatività in presenza, ha consentito alla Società di accrescere ulteriormente il supporto alle imprese partecipate e finanziate, affiancando al costante utilizzo dei sistemi tecnologici per l'attività "in remoto" - implementati durante l'emergenza e divenuti ormai efficaci strumenti per lo svolgimento delle attività a distanza – la ripresa degli incontri e delle visite di monitoraggio presso le imprese.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conseguenza ai già commentati progressivi rialzi dei tassi di interesse deliberati da luglio 2022 in poi dalla BCE, a deliberare una **organica e complessiva revisione delle politiche di remunerazione** praticate dalla Società.

Non deve, infatti, dimenticarsi che - per esplicita previsione normativa conseguente alla Riforma della Legge Marcora operata nel 2001 - gli interventi di CFI a valere sulla Legge Marcora devono essere effettuati ai tassi di mercato e, quindi, non costituiscono aiuti di Stato incompatibili con la disciplina UE.

L'attuale contesto di politica monetaria ha, dunque, imposto a CFI una revisione verso l'alto delle condizioni dei propri interventi che, per evitare impatti negativi sulla domanda delle imprese, è stata accompagnata dalla decisione di articolare maggiormente rispetto al passato:

- gli strumenti finanziari disponibili, proponendo alle imprese nuovi prodotti in grado di intercettare i bisogni;
- la struttura della remunerazione, in questi ultimi anni incentrata su tassi fissi, ancorandola alle variazioni del tasso di riferimento BCE.

Inoltre, la revisione verso l'alto dei tassi di remunerazione richiesti alle imprese si è accompagnata all'introduzione di "meccanismi premiali" con riduzioni della remunerazione richiesta in presenza:

- della disponibilità dei soci cooperatori a capitalizzare ulteriormente l'impresa;

- di operazioni di “WBO da crisi” che costituiscono la missione originaria della Società;
- dell’accesso alle garanzie rilasciate dal FEI.

La combinazione di tali strumenti ha sin qui consentito a CFI di gestire con successo l’inevitabile incremento dei tassi, senza subire contraccolpi reputazionali che sarebbero negativi per lo sviluppo della propria operatività.

Parallelamente alla revisione delle politiche di remunerazione la Società ha provveduto nel 2023 a deliberare una **completa ed organica revisione del proprio plesso regolamentare e contrattuale**, definendo nuovi e più tutelanti schemi di regolamentazione dei diritti amministrativi e patrimoniali richiesti da CFI a fronte della sottoscrizione di Strumenti Finanziari Partecipativi, le procedure richieste per la loro deliberazione da parte delle cooperative beneficiarie e le clausole statutarie vincolanti loro richieste<sup>7</sup>.

Tale revisione organica consentirà nel futuro di garantire alla Società una più sicura e completa tutela delle proprie prerogative e, quindi, risponde direttamente ad una esigenza di migliore e maggiore tutela del capitale, di origine pubblica, investito.

Da ultimo, si segnala che nel corso dell’esercizio 2023 la Società ha provveduto a **adeguare le proprie politiche in materia di tutela della privacy e di presidio dei rischi di riciclaggio e di whistleblowing**, costituendo adeguati presidi a tutela di tali rischi in conformità alle vigenti disposizioni per gli Intermediari Finanziari vigilati ai sensi del TUB.

### **Informazioni specifiche sulla Società**

CFI è un **“investitore istituzionale destinato alle imprese cooperative”**, ai sensi dell’art. 111-octies delle Disp. Att. cod. civ. e una società partecipata e vigilata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE), la cui attività caratteristica si concretizza:

- nell’assunzione di partecipazioni di minoranza in società cooperative;
- nell’erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine alle cooperative partecipate, a titolo di sostegno agli investimenti fissi, prestiti subordinati, prestiti partecipativi e prestiti a sostegno dei piani di capitalizzazione, ai sensi della Legge Marcora;
- nell’erogazione, in qualità di concessionario di servizio pubblico, di finanziamenti agevolati ai sensi del D.M. 4 dicembre 2014 e, dal 23 aprile 2021, di finanziamenti agevolati ai sensi del D.M. 4 gennaio 2021 “Nuova Marcora”;
- nella gestione dei fondi regionali istituiti dalla Regione Basilicata ai sensi della Legge Regionale 20 marzo 2015 n. 12 “Promozione e sviluppo della cooperazione” e dalla Regione Lazio ai sensi della Legge Regionale 22 dicembre 2018 n. 13 art.4 c.40, che ha istituito il Fondo rotativo regionale per il recupero di aziende in crisi.

CFI sviluppa l’attività caratteristica esclusivamente con le cooperative socie, con cui effettua uno scambio mutualistico pressoché totale. Lo Statuto Sociale esplicitamente prevede il rispetto dei requisiti obbligatori prescritti dall’art. 2514 cod. civ. per le cooperative a mutualità prevalente e nella Parte D della nota integrativa è documentata la condizione di effettiva prevalenza dello scambio mutualistico.

Il capitale sociale di CFI al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 97.451.399, consta di n. 188.836 azioni aventi valore unitario di euro 516, salvo le azioni che incorporano pregresse rivalutazioni di capitale.

---

<sup>7</sup> Uno speciale ringraziamento, per il competente e proficuo supporto prestatato nell’ambito dell’elaborazione dei documenti citati nel testo, va a Roberto Genco e Patrizia Ronchi, che hanno accompagnato il percorso di approfondimento ed elaborazione di tutti i documenti poi oggetto di deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

I versamenti che i soci devono ancora effettuare alla data del 31 dicembre 2023 a fronte delle sottoscrizioni perfezionate nell'esercizio ammontano a euro 24.768.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2528 ultimo comma cod. civ., si segnala che nel corso dell'esercizio sono pervenute n. 18 nuove domande di ammissione a socio, tutte regolarmente accolte.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha accolto le n. 5 domande di recesso da socio pervenute e deliberato la cancellazione dal Libro Soci in conformità alle vigenti disposizioni statutarie di numero 11 soci.

In particolare, al riguardo, si segnala che in data 28 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recesso da Socio di "Invitalia Partecipazioni S.p.A." che aveva formulato esplicita domanda in tal senso in data 28 luglio 2023. Tale decisione, oltre a determinare una riduzione del capitale sociale della Società di ben euro 557.280, segna la fine di una collaborazione diretta che aveva avuto inizio nel lontano marzo 2000 con la sottoscrizione della citata partecipazione da parte dell'allora "Sviluppo Italia S.p.A."

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie. Nessuno dei soci, neppure tramite società fiduciarie, detiene il controllo della Società.

CFI non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

Il personale della Società non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio e ammonta complessivamente a 15 unità (di cui 7 con contratti di lavoro a tempo parziale), 11 donne e 4 uomini, tutti assunti con contratto a tempo indeterminato sulla base del CCNL del settore Terziario.

### ***Conclusioni e proposte di deliberazione***

Prima di concludere la presente Relazione sulla gestione, richiamiamo ai Soci che, contestualmente all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, gli stessi saranno chiamati a deliberare, in sede di Assemblea Straordinaria, circa la proposta di revisione dello Statuto Sociale vigente - il cui testo è stato approvato in data 18 giugno 2019 - formulata dal Consiglio di Amministrazione e comunicata alla Direzione Incentivi alle Imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy in data 18 aprile 2024.

La proposta, portata a conoscenza di tutti i Soci nei tempi e nelle forme prescritte dallo Statuto, prevede come modifica principale la variazione della data annuale di chiusura dell'esercizio sociale.

Accogliendo una proposta formulata dal Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ritiene, infatti, opportuno proporre ai soci di deliberare per prevedere che l'esercizio sociale abbia decorrenza dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

Ciò consentirà una più corretta e puntuale valutazione delle partecipazioni detenute, che potrà essere effettuata sulla base degli ultimi bilanci annuali, chiusi il 31 dicembre precedente e che le società partecipate sono tenute ad approvare entro il 30 giugno.

Il recepimento della proposta da parte dell'Assemblea riunita in sede straordinaria avrà come conseguenza di prevedere, per l'anno 2024, un esercizio avente durata di soli 6 mesi e decorrenza dal 1° gennaio al 30 giugno 2024.

Con l'occasione di adottare tale qualificante modifica allo Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere ad un adeguamento complessivo del testo statutario, al fine di recepire novità intervenute sul fronte normativo e implementare utili adeguamenti di carattere operativo tra cui, in particolare, la regolamentazione della possibilità di svolgere le Assemblee dei Soci anche attraverso sistemi di audio e video conferenza.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i dati amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio, sottopone ai Soci per l'approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 2023, che chiude con un utile di euro 35.546.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, propone, in caso di approvazione del presente bilancio, di destinare l'utile conseguito di euro 35.546, come segue:

- il 30% dell'utile pari a euro 10.664 a riserva legale;
- il 3% dell'utile pari a euro 1.066 ai Fondi Mutualistici ai sensi dell'art.11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992;
- la parte rimanente, pari a euro 23.816 a riserva statutaria indivisibile tra i Soci, ai sensi dell'art. 2545ter cod. civ.

Roma, 16 aprile 2024





Bilancio 2023  
chiuso al 31 dicembre 2023

**Stato Patrimoniale**  
**Conto Economico**  
**Rendiconto Finanziario**

## Attivo

	31.12.2023	31.12.2022
<b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>2.751.840</b>	<b>1.374.130</b>
<b>20. Crediti verso banche ed enti finanziari</b>	<b>2.911.481</b>	<b>5.118.874</b>
<b>30. Crediti verso la clientela</b>	<b>28.731.026</b>	<b>31.773.499</b>
<i>a. Crediti verso clienti vari</i>	6.324.167	7.224.629
<i>b. Crediti per finanziamenti a cooperative partecipate</i>	22.406.859	24.548.870
<b>40. Obbligazioni e altri titoli di debito</b>	<b>42.630.888</b>	<b>41.024.452</b>
<i>a. Obbligazioni convertibili di cooperative partecipate</i>	451.939	521.308
<i>b. Obbligazioni e altri titoli (gestione finanziaria)</i>	42.178.949	40.503.144
<b>50. Azioni, quote e altri titoli di capitale</b>	<b>3.824.686</b>	<b>3.715.554</b>
<i>a. Azioni (gestione finanziaria)</i>	3.824.686	3.715.554
<i>b. Altri titoli di capitale</i>	0	0
<b>60. Partecipazioni:</b>	<b>16.332.848</b>	<b>15.342.441</b>
<i>a. Ex L. n. 49/1985</i>	140.215	151.195
<i>b. Ex L. n. 57/2001</i>	13.647.001	12.597.129
<i>c. Altre partecipazioni</i>	2.545.632	2.594.117
<b>80. Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>29.195</b>	<b>39.475</b>
<i>a. Spese per marchio e sviluppo</i>	0	10.058
<i>b. Spese software</i>	29.195	29.417
<b>90. Immobilizzazioni materiali</b>	<b>4.554.450</b>	<b>3.113.620</b>
<i>a. Mobili e arredi</i>	36.125	44.999
<i>b. Macchine ufficio</i>	34.212	25.334
<i>c. Immobile sede sociale</i>	2.531.899	2.598.287
<i>d. Altri immobili di proprietà</i>	1.952.214	445.000
<b>100. Capitale sottoscritto e non versato</b>	<b>24.768</b>	<b>28.381</b>
<b>110. Azioni o quote proprie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>120. Attività fiscali</b>	<b>653.749</b>	<b>1.041.347</b>
<i>a. Crediti per imposte correnti</i>	208.484	461.110
<i>b. Crediti per imposte anticipate</i>	445.265	580.237
<b>130. Altre attività</b>	<b>285.195</b>	<b>98.521</b>
<b>140. Ratei e risconti attivi</b>	<b>387.081</b>	<b>458.646</b>
<i>a. Ratei attivi</i>	330.412	411.031
<i>b. Risconti attivi</i>	56.669	47.615
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>103.117.207</b>	<b>103.128.940</b>

**Passivo**

	31.12.2023	31.12.2022
<b>10. Debiti verso banche ed enti finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>20. Debiti verso clientela</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>30. Debiti rappresentati da titoli</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>40. Passività fiscali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>50. Altre passività:</b>	<b>1.007.234</b>	<b>554.988</b>
<i>a. Fornitori</i>	277.300	311.931
<i>b. Debiti diversi</i>	729.934	243.057
<b>60. Ratei e risconti passivi:</b>	<b>31.439</b>	<b>32.006</b>
<i>a. Ratei passivi</i>	30.864	31.228
<i>b. Risconti passivi</i>	575	778
<b>70. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>520.613</b>	<b>469.649</b>
<b>80. Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>a. Fondi imposte e tasse</i>	0	0
<b>90. Fondo per rischi finanziari generali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>100. Capitale</b>	<b>97.451.399</b>	<b>98.016.147</b>
<b>110. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>120. Riserve:</b>	<b>4.070.976</b>	<b>9.009.412</b>
<i>a. Riserva legale</i>	96.723	81.898
<i>b. Riserve statutarie</i>	3.974.253	8.927.514
<b>130. Riserve di rivalutazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>140. Utili (perdite) portati a nuovo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>150. Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>35.546</b>	<b>(4.953.262)</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>103.117.207</b>	<b>103.128.940</b>

Conto Economico

	31.12.2023	31.12.2022
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>1.424.341</b>	<b>1.439.226</b>
Interessi attivi bancari	27.320	9.217
Interessi attivi e proventi assimilati su titoli	677.199	718.738
Interessi attivi su finanziamenti	674.720	651.814
Proventi per rivalutazioni polizze	29.476	57.212
Altri interessi attivi	15.626	2.245
<b>20. Interessi passivi ed oneri assimilati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Interessi passivi su c/c bancari	0	0
Interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	0	0
<b>30. Margine di Interesse</b>	<b>1.424.341</b>	<b>1.439.226</b>
<b>40. Commissioni attive</b>	<b>224.486</b>	<b>305.900</b>
Recupero costi istruttoria - fondi CFI	129.975	198.765
Recupero costi istruttoria - fondi MISE	22.541	47.134
Altre commissioni attive	71.970	60.001
<b>50. Commissioni passive</b>	<b>(62.660)</b>	<b>(60.390)</b>
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>161.826</b>	<b>245.510</b>
<b>70. Dividendi e altri proventi</b>	<b>397.924</b>	<b>292.242</b>
Dividendi su partecipazioni	329.256	266.621
Altri proventi su partecipazioni	68.668	25.621
<b>80. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie</b>	<b>403.287</b>	<b>186.044</b>
<b>90. Margine di intermediazione</b>	<b>2.387.378</b>	<b>2.163.022</b>
<b>100. Rettifiche di valore su crediti e acc.nti per garanzie e impegni</b>	<b>(283.735)</b>	<b>(4.694.500)</b>
Rettifiche di valore su crediti	(641.627)	(3.537.023)
Rettifiche di valore su titoli della gestione finanziaria	(186.535)	(1.157.477)
Riprese di valore su titoli della gestione finanziaria	544.427	0
<b>110. Riprese di valore su crediti e su acc.ti per garanzie e impegni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>120. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.103.643</b>	<b>(2.531.478)</b>
<b>130. Spese amministrative</b>	<b>(1.691.882)</b>	<b>(1.638.944)</b>
a. I. Spese per il personale di cui:	(984.866)	(999.945)
- salari e stipendi	(685.579)	(657.734)
- oneri sociali	(202.170)	(193.023)
- trattamento di fine rapporto	(61.652)	(89.180)
- altre spese del personale	(35.465)	(60.008)
a. II. Compensi per deleghe amministratori	(210.479)	(201.827)
b. I. Altre spese amministrative	(496.537)	(437.172)
- organi sociali	(198.741)	(203.147)
- viaggi e trasferte	(14.685)	(7.907)
- spese generali	(121.316)	(129.400)
- imposte e tasse	(161.795)	(96.718)
<b>140. Accantonamenti per rischi ed oneri</b>	<b>(54.855)</b>	<b>(211.783)</b>
<b>150. Rettifiche/riprese di valore su imm.ni immateriali e materiali</b>	<b>(102.854)</b>	<b>(102.590)</b>
- Rettifiche/Riprese di valore su imm.ni materiali	(83.198)	(84.480)
- Rettifiche/Riprese di valore su imm.ni immateriali	(19.656)	(18.110)
<b>160. Altri proventi di gestione</b>	<b>337.034</b>	<b>28.657</b>
<b>170. Altri oneri di gestione</b>	<b>(284.665)</b>	<b>(323.594)</b>
<b>180. Costi operativi</b>	<b>(1.797.222)</b>	<b>(2.248.254)</b>
<b>190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>(135.903)</b>	<b>(111.293)</b>
<b>200. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>210. Utile (Perdita) delle attività ordinarie</b>	<b>170.518</b>	<b>(4.891.025)</b>
<b>250. Variazioni del fondo rischi finanziari generali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>260. Imposte sul reddito dell'esercizio</b>	<b>(134.972)</b>	<b>(62.237)</b>
Imposte correnti	0	0
Imposte anticipate	(134.972)	(62.237)
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>35.546</b>	<b>(4.953.262)</b>

**Rendiconto Finanziario**

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>809.517</b>	<b>318.322</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	35.546	(4.953.262)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(217.393)	1.292.036
- rettifiche/riprese di valore nette su imm.ni materiali e immateriali (+/-)	102.854	102.590
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	753.538	3.814.721
- imposte e tasse non liquidate (+)	134.972	62.237
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>1.698.961</b>	<b>(2.077.468)</b>
- crediti verso banche: altri crediti	780.349	(1.074.144)
- crediti verso clientela	782.124	(697.546)
- altre partecipazioni	0	0
- altre attività	136.488	(305.778)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(118.736)</b>	<b>(59.236)</b>
- capitale sociale e riserve	(1.548)	5.468
- altre passività	(117.188)	(64.704)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.389.742</b>	<b>(1.818.382)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.988.587</b>	<b>1.804.999</b>
- vendite di partecipazioni	1.647.345	1.456.686
- dividendi incassati su partecipazioni	341.242	348.313
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.015.067)</b>	<b>(3.534.674)</b>
- acquisti di partecipazioni	(2.767.530)	(3.374.998)
- acquisti di attività materiali	(238.161)	(133.368)
- acquisti di attività immateriali	(9.376)	(26.308)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.026.480)</b>	<b>(1.729.675)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.448	15.480
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	(707)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>14.448</b>	<b>14.773</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.377.710</b>	<b>(3.533.284)</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.374.130	4.907.414
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.377.710	(3.533.284)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.751.840	1.374.130





Bilancio 2023

**Nota integrativa**

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A1. Parte generale

#### Struttura e contenuto del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario ed è corredato dalla Nota integrativa e dalla Relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio è stato redatto – come di consueto - secondo i principi e le modalità definiti nel D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136 che ha abrogato e sostituito il D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87, in attuazione della Direttiva Europea 2013/34UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese classificabili come istituti ed enti finanziari.

Al fine di garantire la continuità di rappresentazione e la confrontabilità dei valori di bilancio, si precisa che i principi contabili utilizzati sono pienamente omogenei rispetto a quelli utilizzati nei precedenti esercizi.

I dati di bilancio e gli importi indicati nella presente nota integrativa sono stati arrotondati all'unità di euro mediante arrotondamento per difetto o per eccesso.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione dei principi contabili di redazione del bilancio e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni del D. Lgs. n. 136/2015, dalle leggi che disciplinano la materia, comprese le disposizioni integrative emanate dall'OIC.

In ossequio alle normative vigenti e al fine di garantire un'adeguata ed esaustiva rappresentazione, coerente con l'attività dell'impresa, la Società redige il bilancio secondo lo schema previsto per i soggetti operanti in ambito finanziario non soggetti agli IFRS.

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le rappresentazioni utilizzate dagli intermediari finanziari non soggetti all'applicazione degli IFRS. Il prospetto evidenzia il margine di interesse, il margine di intermediazione e il risultato netto della gestione finanziaria. Tale rappresentazione consente di fornire una sintetica informativa sulla situazione reddituale, nonché di rendere maggiormente confrontabili le grandezze e i risultati nel tempo.

Vengono fornite, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge; pertanto, la presente nota integrativa contiene i prospetti con la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il bilancio è stato assoggettato a revisione legale da parte del Collegio Sindacale e altresì, a revisione contabile da Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi della Legge n. 59/2001, in esecuzione della delibera assembleare del 30 maggio 2023, che ha assegnato l'incarico a detta società per i bilanci degli esercizi 2023-2025.

Il bilancio è redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, facendo riferimento ai principi contabili in vigore in Italia.

I principi adottati, di seguito indicati, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove previsto dalla normativa.

La dotazione patrimoniale e la situazione finanziaria della nostra Società risultano tali da consentire la prosecuzione dell'attività nel prevedibile futuro. Le valutazioni sono state effettuate secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Non vi sono, nell'ambito del presente bilancio, poste espresse in valuta, sebbene nell'ambito della gestione finanziaria siano presenti fondi d'investimento, di importi non rilevanti, denominati in valuta ed espressi con il controvalore in euro. Le partecipazioni in società non residenti sono espresse in euro e localizzate in Paesi dell'Unione Europea.

## A2. Profilo giuridico della Società

CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a.:

- a. è una società cooperativa per azioni costituita nel 1986 ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge n. 49/1985, modificata dalla Legge n. 57/2001 (c.d. Legge Marcora);
- b. svolge, in qualità d'investitore istituzionale (art. 111-octies, Sez. V, Capo I, R.D. 30.03.1942, n. 318, modificato dall' art. 9 del D. Lgs. del 17/01/2003, n. 6), attività di promozione e sviluppo della cooperazione mediante l'apporto di strumenti finanziari di medio e lungo termine nei confronti delle imprese cooperative;
- c. è una società partecipata e vigilata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy che:
  - a. detiene il 99% del capitale sociale sottoscritto e versato;
  - b. nomina, per esplicita previsione normativa, un componente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale;
- d. è partecipata, inoltre, dai Fondi Mutualistici di promozione e sviluppo della cooperazione costituiti, ai sensi della Legge n. 59/1992, da AGCI, Confcooperative e Legacoop, nonché da oltre 390 imprese cooperative dislocate sull'intero territorio nazionale.

CFI, in ragione delle specifiche disposizioni legislative cui è sottoposta, è "strumento finalizzato al perseguimento di una specifica missione d'interesse pubblico" (Decreto Ministro dello Sviluppo Economico del 20/12/2019) e, in riferimento alla sua attività di investitore istituzionale, come previsto dall'art. 114, comma 2, Decreto Legislativo 1° set. 1993, n. 385 e dall'art. 8, comma 1, Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze 2 aprile 2015, n. 53, rientra tra i "soggetti che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti in base a speciali disposizioni di legge dello Stato e sono sottoposti a forme di controllo sull'attività svolta, da parte di enti dell'amministrazione centrale dello Stato o di enti pubblici territoriali, non limitate a profili di legittimità, ma estese alla efficacia, coerenza ed economicità della gestione".

Nell'ambito del panorama delle società a partecipazione pubblica, CFI rientra nelle previsioni di cui all'art. 1, co. 4 del D. Lgs. n. 175/2016, in quanto società a partecipazione pubblica di diritto singolare costituita per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.

CFI opera dal 1986 per promuovere e sostenere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di imprese cooperative e, in particolare, di quelle costituite da lavoratori per il rilancio di imprese in crisi ("workers buy out"), mediante l'apporto di:

- c. capitale di rischio, sottoscrivendo partecipazioni temporanee e di minoranza nelle cooperative oggetto di intervento e finanziamento;
- d. capitale di debito, sottoscrivendo strumenti finanziari di medio e lungo termine e/o titoli di debito finalizzati a garantire la sostenibilità finanziaria dell'impresa cooperativa partecipata.

L'attività svolta da CFI è realizzata nell'ambito della cosiddetta "Legge Marcora" (Legge 27 febbraio 1985 n. 49 e succ. mod. e int.) che costituisce lo strumento normativo specifico e

peculiare per garantire il sostegno pubblico ai lavoratori che intendono rigenerare la propria impresa attraverso operazioni di “workers buyout”.

Il Legislatore, con una pluralità di successivi interventi normativi, ha potenziato gli strumenti a disposizione di CFI, al fine di rafforzare l’attività di sostegno e aiuto pubblico, destinandola non solo ai progetti di WBO in forma cooperativa, ma anche più in generale a quelli presentati da cooperative di produzione e lavoro e da cooperative sociali, al fine di massimizzarne i benefici effetti sulla tutela dell’occupazione e sulla conservazione del patrimonio imprenditoriale del Paese.

Da ultimo, si informa che CFI:

- a. è ente abilitato dal Ministero dell’Interno ad accedere al Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.);
- b. adotta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In ragione della sua connotazione giuridica di società partecipata e vigilata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy è tenuta, inoltre, a osservare:

- a. il Protocollo di Legalità, sottoscritto in data 15 marzo 2016 con il Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, in osservanza del D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62, e del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 marzo 2015, riguardanti il “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”;
- b. il D. Lgs. n. 33/2013 “Obblighi di pubblicità e trasparenza”, artt. 14 e 15, comma 1 lett. D), e art. 22 commi 3 e 5;
- c. le determine ANAC, e in particolare, la n. 50 e la n. 65 del 2013 e la direttiva n. 8 del 2015;
- d. la Legge n. 441/1982, “Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti”, artt. 2, 3, 4, 6, 7 e 14;
- e. il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 recante il “Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali”, recependo, in particolare, per espressa indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, la disciplina prevista per gli intermediari finanziari iscritti all’albo ex art. 106 TUB;
- f. la normativa Antiriciclaggio e Antiterrorismo (AML) contenuta nelle fonti del diritto internazionale e comunitario (IV e V Direttiva UE sull’Antiriciclaggio), recepita in Italia con il D. Lgs. 90/2017 e con il D. Lgs. 125/2019, e specificata dai provvedimenti della Banca D’Italia del 26 marzo 2019 “*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*”, del 30 luglio 2019 recante “*Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*”, del 24 marzo 2020 recante “*Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*”.

## A3. Principi contabili di redazione del bilancio

### 1 - Crediti, garanzie e impegni

#### 1.1 - Crediti verso enti creditizi e finanziari

Le operazioni con gli enti creditizi e finanziari sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse o al momento dell'eventuale immobilizzazione.

I crediti sono valutati al valore nominale ed eventualmente rettificati in funzione del loro effettivo valore di realizzo. Gli interessi maturati alla data di chiusura del bilancio sono esposti all'interno dei ratei attivi.

#### 1.2 - Crediti della gestione caratteristica

In sede di rilevazione iniziale i crediti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, considerando eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Successivamente, il valore nominale dei crediti è tempo per tempo adeguato al fine di stimare il presumibile valore di realizzo degli stessi; pertanto, il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è rettificato mediante accantonamenti al fondo rischi su crediti, portato a diretta deduzione del valore di bilancio degli stessi.

Da una valutazione effettuata sui crediti derivanti dall'attività gestionale, tenuto conto delle disposizioni previste dall'OIC 15 par.35, nonché in base al principio della rilevanza, si precisa che non sussistono impatti significativi sulla valutazione della voce dei crediti, considerando in particolare l'ammontare non significativo delle componenti di costo di transazione riferite alle singole erogazioni.

#### 1.3 - Altri crediti

Gli altri crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

#### 1.4 - Garanzie e impegni

Rappresentano le garanzie rilasciate e ricevute a fronte di operazioni finanziarie e sono indicate per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata o ricevuta in funzione degli effettivi debiti residui.

### 2 - Titoli

Le operazioni di acquisto o sottoscrizione di titoli, attività finanziarie e altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

#### 2.1 - Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati sono rilevati in bilancio al valore di iscrizione iniziale, coincidente con il costo di acquisizione.

Il portafoglio dei titoli immobilizzati è costituito da titoli acquistati per essere detenuti sino alla loro naturale scadenza e sono valutati al loro valore nominale o, qualora differente, al costo storico di acquisizione (OIC 20) al netto di perdite durevoli di valore. Il criterio del costo

ammortizzato non è applicato ai titoli di debito in considerazione della sostanziale irrilevanza degli effetti sui titoli in bilancio.

Il valore dei titoli immobilizzati è rettificato in caso di perdite durevoli di valore.

## **2.2 - Titoli non immobilizzati**

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla data di chiusura dell'esercizio, se minore.

In particolare, i principi di valutazione applicati alle attività finanziarie non immobilizzate sono di seguito indicati:

- a. le attività finanziarie negoziate in mercati regolamentati, in conformità al principio contabile OIC 20, sono contabilizzate al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato;
- b. le attività finanziarie che non sono quotate in mercati regolamentati sono iscritte al costo di acquisto e successivamente valutati tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo in base alle previsioni dell'OIC 20, par. 82.

Tuttavia, si precisa che nell'esercizio 2023, come nel precedente esercizio, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 settembre 2023 che ha prorogato per l'esercizio 2023 quanto disposto dall'art. 45, comma 3-octies, del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 (poi convertito nella Legge 4 agosto 2022, n. 122) il quale, "considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari", consente "per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali" di "valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole".

In particolare, al fine di valutare i titoli non immobilizzati detenuti dalla Società al 31 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto consentito dalla citata disposizione e dalle interpretazioni della stessa fornite dal principio OIC 11 del febbraio 2024, ha prudenzialmente stabilito di considerare "perdita di carattere durevole" gli scostamenti negativi del valore di mercato di ciascun titolo alla data del 31 dicembre 2023 che eccedono il 10% del valore di iscrizione dello stesso.

In relazione a tali scostamenti si è, prudenzialmente, provveduto ad iscrivere una rettifica di valore imputata a conto economico dell'esercizio, a condizione che tale scostamento non si sia ridotto entro la già menzionata soglia del 10% alla data di stesura del progetto di bilancio, ovvero il 29 febbraio 2024.

## **3 - Partecipazioni**

Le partecipazioni acquisite ai sensi della Legge n. 49/1985, nonché quelle acquisite ai sensi della Legge n. 57/2001, sono iscritte in bilancio sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo viene ridotto in presenza di perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano conseguito perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbirle; l'importo originario viene ripristinato in tutto o in parte negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

L'acquisizione di tali partecipazioni e il loro mantenimento nel tempo costituisce l'oggetto principale dell'attività della Società, così come definito dalla Legge istitutiva e dallo Statuto Sociale vigente

Le altre partecipazioni, diversamente da quelle acquisite ai sensi delle già menzionate leggi, rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società effettuato in quanto ritenuto utile per il raggiungimento degli scopi statutari.

Per queste partecipazioni è stato adottato il criterio del Patrimonio Netto laddove CFI esercita un'influenza notevole; le restanti partecipazioni sono valutate al costo al momento dell'acquisto.

Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione è mantenuto, in linea di principio, nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita duratura di valore. In presenza di una perdita durevole di valore che renda necessaria la svalutazione della partecipazione, quest'ultima è rilevata nel conto economico.

#### 4 - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti. L'ammontare indicato in bilancio è ottenuto decurtando il valore contabile, così definito, degli ammortamenti effettuati a tutto il 31 dicembre 2023.

Gli ammortamenti sono calcolati con il metodo delle quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile tecnico/economica residua dei cespiti; esse, di norma, coincidono con quelle ordinarie consentite fiscalmente. Gli ammortamenti dei beni acquistati durante l'anno sono ragionevolmente rappresentativi del deperimento e sono iscritti in relazione alla residua vita utile dei relativi beni.

Le aliquote adottate sono le seguenti:

• Mobili e arredi	12%
• Macchine d'ufficio elettriche	20%
• Impianti di condizionamento	15%
• Immobili e fabbricati	3%

L'immobile acquistato nel 2013, in cui si è trasferita la sede operativa e sociale, è iscritto in bilancio al costo di acquisto incrementato dalle spese di ristrutturazione effettuate necessarie alle esigenze dell'attività, al netto degli ammortamenti applicati con l'aliquota del 3%.

Analogo principio è stato utilizzato per la valutazione dell'ulteriore porzione immobiliare, acquistata a dicembre 2021, sottostante l'attuale sede operativa e sociale e destinata ad ampliamento della stessa. Le spese di ristrutturazione di tale porzione immobiliare sono state portate ad incremento del costo di acquisizione. Si segnala che, non essendo ancora completato l'intervento di ristrutturazione, tale porzione immobiliare non è stata oggetto di utilizzo e, quindi, di ammortamento.

Gli altri immobili di proprietà, non considerati investimenti immobiliari, sono destinati alla messa a reddito e/o alla vendita nel corso del normale svolgimento dell'attività della Società e, conseguentemente, valutati al minore tra il valore netto contabile di acquisizione e/o di assegnazione, comprensivi degli oneri accessori, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato. Conseguentemente non sono oggetto di ammortamento come previsto dall'OIC 16.

La Società non ha ritenuto di avvalersi delle disposizioni dettate dall'art. 3 comma 8 del D.L. n. 198/2022 (cosiddetto decreto Milleproroghe) che estende, anche agli esercizi in corso al 31 dicembre 2023, per i soggetti economici che non redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali, il regime previsto dall'articolo 60, comma 7-bis, del D.L. 104/2020, come convertito dalla Legge 126/2020, che in deroga al principio della rappresentazione veritiera e corretta consente di non imputare al conto economico la quota annua di ammortamento (fino al 100% della stessa) relativa alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

## 5 - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati alle singole voci ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 136/2015.

Le spese straordinarie sostenute per la fusione per incorporazione della società Soficoop, avvenuta nel 2019, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le spese per i software in dotazione sono ammortizzate secondo la loro natura; in particolare:

- al programma gestionale è applicata un'aliquota del 20% poiché, in base al principio contabile OIC n. 24 punto 75, la vita utile di tale software è stimata in 5 anni;
- agli altri software è applicata un'aliquota pari al 33%.

## 6 – Altre voci dell'attivo e del passivo patrimoniale e del conto economico

### 6.1 - Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono calcolati in base al principio della competenza temporale.

I ratei attivi e passivi rappresentano, rispettivamente, quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano, rispettivamente, quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi e dei proventi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

### 6.2 - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto riflette le passività maturate al termine dell'esercizio nei confronti di tutti i dipendenti in conformità alla legislazione e ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.

### 6.3 - Patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto da:

- Capitale sociale;
- Riserva legale,
- Riserva statutaria;
- Perdite portate a nuovo;
- Risultato d'esercizio.

Si rammenta che tutte le riserve costituenti il patrimonio netto ricadono sotto la previsione dell'art. 12 della Legge n. 904/1977.

### 6.4 - Interessi attivi e passivi, costi e ricavi

Gli interessi attivi e passivi a maturazione infra annuale, nonché gli altri ricavi e costi, sono rilevati e contabilizzati nel rispetto del principio della competenza temporale, anche mediante la rilevazione di ratei e risconti, attivi e passivi.

I dividendi sono iscritti in bilancio secondo il principio contabile OIC 21; pertanto, gli stessi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

#### **6.5 – Fiscalità corrente e differita**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote d'imposta attualmente vigenti.

Le imposte sul reddito sono accantonate in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle società cooperative. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività e ad una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Tutte le informazioni relative alla composizione e alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le diverse classi di bilancio vengono riportate analiticamente nel presente paragrafo della nota integrativa.

### Cassa e disponibilità liquide (voce 10)

Cassa e disponibilità liquide comprendono la liquidità disponibile presso la Società e le disponibilità, liquidabili entro il giorno successivo, depositate presso le banche e gli istituti di credito.

La voce presenta un saldo di euro 2.751.840, con un incremento di euro 1.377.710 rispetto allo scorso esercizio, in funzione delle politiche di investimento e disinvestimento in attività finanziarie adottate nel corso dell'esercizio e, in misura parziale, in conseguenza del minor impiego di liquidità nella gestione caratteristica.

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Cassa contante	1.239	37	1.202
<b>Conto correnti bancari</b>			
BPER Banca S.p.A.	-	1.360	(1.360)
Intesa Sanpaolo S.p.A.	298.286	1.248.318	(950.032)
FinecoBank S.p.A.	14.973	17.024	(2.051)
Mediobanca Premier S.p.A. (ex CheBanca! S.p.A.)	1.436.020	9.817	1.426.203
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	11.630	33.723	(22.093)
Deutsche Bank S.p.A.	52.418	22.249	30.169
Fideuram S.p.A.	370.699	28.108	342.591
Banca di Credito Cooperativo di Roma Soc. Coop.	501.336	1.796	499.540
Banca Popolare Etica S.c.p.a.	17.596	11.698	5.898
Zurich Italy Bank S.p.A.	47.643	-	47.643
<b>Totale Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>2.751.840</b>	<b>1.374.130</b>	<b>1.377.710</b>

## SEZIONE 1 – I crediti

### 1.1 - Dettaglio dei crediti verso banche ed enti finanziari (voce 20)

I crediti verso banche ed enti finanziari includono la liquidità vincolata presso gli istituti di credito e gli enti finanziari al fine di poter beneficiare di maggiori rendimenti attivi.

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
C.C.F.S. conto corrente	11.481	18.874	(7.393)
C.C.F.S. conto vincolato	400.000	1.100.000	(700.000)
Fideuram conto vincolato	500.000	-	500.000
BPER Banca S.p.A. / Polizza assicurativa Unipol	-	2.000.000	(2.000.000)
Intesa Sanpaolo S.p.A. / Polizza assicurativa BAP	2.000.000	2.000.000	-
<b>Totale Crediti verso banche ed enti finanziari</b>	<b>2.911.481</b>	<b>5.118.874</b>	<b>(2.207.393)</b>

La voce presenta un saldo di euro 2.911.481 (euro 5.118.874 al 31 dicembre 2022), mostrando un decremento rispetto allo scorso esercizio di euro 2.207.393, principalmente per effetto

dello smobilizzo della polizza assicurativa detenuta presso BPER Banca S.p.A. a marzo 2023 per alimentare la liquidità necessaria da impiegare nella gestione caratteristica.

I depositi vincolati, gli altri strumenti finanziari e la polizza assicurativa BAP in essere al 31 dicembre 2023, inclusi nella voce in commento, hanno tutti scadenza entro i 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

## 1.2 – Dettaglio dei crediti verso la clientela (voce 30)

I crediti verso la clientela ammontano a euro 28.731.026 (euro 31.773.499 al 31 dicembre 2022), registrando una variazione in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di euro 3.042.473.

Il decremento è attribuibile, oltre all'effetto netto tra nuovi crediti e rimborsi di quelli già in essere, alla definitiva chiusura di alcune posizioni di credito incagliate.

	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2022	Variazioni
Clienti per fatture da emettere	729.091	1.814.173	(1.085.082)
Crediti verso clienti per interessi	1.262.569	1.564.887	(302.318)
Crediti verso clienti per compensi e prestazioni	5.819	5.819	0
Crediti verso partecipate per dividendi	168.363	180.349	(11.986)
Crediti verso partecipate per dismissioni partecipazioni	8.283.600	8.624.948	(341.348)
<i>*di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>6.533.397</i>	<i>6.241.902</i>	
<b>Totale crediti verso clienti vari</b>	<b>10.449.442</b>	<b>12.190.176</b>	<b>(1.740.734)</b>
Fondo rischi su crediti verso clienti vari	(4.125.275)	(4.965.547)	840.272
<b>Totale crediti verso clienti vari (voce 30.a)</b>	<b>6.324.167</b>	<b>7.224.629</b>	<b>(900.462)</b>
Crediti verso partecipate per finanziamenti erogati	31.207.388	34.585.766	(3.378.378)
<i>*di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>26.495.553</i>	<i>30.396.206</i>	
Fondo rischi su crediti per finanziamenti	(8.800.529)	(10.036.896)	1.236.367
<b>Totale crediti per finanziamenti (voce 30.b)</b>	<b>22.406.859</b>	<b>24.548.870</b>	<b>(2.142.011)</b>
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>28.731.026</b>	<b>31.773.499</b>	<b>(3.042.473)</b>

L'importo indicato nel punto 30.a dell'attivo patrimoniale, pari a complessivi euro 10.449.442 lordi, include:

- e. euro 8.283.600 di crediti nei confronti delle cooperative partecipate relativi alla fase di dismissione e cessione delle quote di partecipazione detenute; la maggior parte di questi crediti sono stati rateizzati per agevolare le società partecipate o ex partecipate nel rimborso;
- f. euro 1.268.388 di crediti per interessi su finanziamenti, obbligazioni e altri servizi prestati alle cooperative partecipate;
- g. euro 729.091 di crediti per fatture da emettere per interessi, principalmente sui finanziamenti erogati dalla società Soficoop, incorporata nel 2019, e per altri servizi prestati;
- h. euro 168.363 di crediti per dividendi deliberati dalle cooperative partecipate e ancora da riscuotere alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore nominale dei crediti sopra menzionati è ridotto dal fondo rischi su crediti accantonato a tutto il 31 dicembre 2023, pari a euro 4.125.275, per far fronte ai crediti di dubbia esigibilità.

L'importo indicato nel punto 30.b dell'attivo patrimoniale si riferisce ai finanziamenti a medio/lungo termine erogati in favore delle società cooperative partecipate e ammonta a euro 31.207.388 lordi, con un decremento rispetto allo scorso esercizio di euro 3.378.378, conseguenza dell'effetto netto tra nuovi finanziamenti erogati durante l'anno e rimborsi delle quote di capitale di quelli già in essere come da piani di ammortamento e della chiusura di posizioni di credito incagliate, come anticipato in precedenza.

A riguardo si precisa che, a parziale recupero di crediti vantati nei confronti di società cooperative inadempienti, quali CFHC - Costume Fashion Home and Cosmetics S.c.ar.l. e Giuliani Società Cooperativa in fallimento, sono stati acquisiti nel corso dell'esercizio 2023 due immobili situati, rispettivamente, a Roma e Forlì (classificati in bilancio nella voce "Altri immobili di proprietà").

Il valore nominale dei crediti sopra menzionati è ridotto dal fondo rischi su crediti accantonato a tutto il 31 dicembre 2023, pari a euro 8.800.529, per far fronte ai crediti di dubbia esigibilità.

I fondi rischi su crediti comprendono gli accantonamenti effettuati dalla Società a fronte di crediti di improbabile o incerta esigibilità. Si riporta nella tabella seguente la movimentazione intervenuta, nell'esercizio 2023 e nel precedente, sia nel fondo rischi su crediti verso clienti vari, sia nel fondo rischi su crediti per finanziamenti:

	<b>31 . 12 . 2023</b>	<b>31 . 12 . 2022</b>
Fondo rischi su crediti anno precedente	4.965.547	3.462.711
Utilizzi/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	(1.123.516)	(206.041)
Accantonamenti dell'esercizio	222.264	1.700.754
Riclassifiche	60.980	8.123
<b>Fondo rischi su crediti verso clienti vari (voce 30.a)</b>	<b>4.125.275</b>	<b>4.965.547</b>

	<b>31 . 12 . 2023</b>	<b>31 . 12 . 2022</b>
Fondo rischi su crediti anno precedente	10.036.896	9.053.945
Utilizzi/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	(1.639.200)	(601.152)
Accantonamenti dell'esercizio	402.833	1.592.227
Riclassifiche	-	(8.123)
<b>Fondo rischi su crediti per finanziamenti (voce 30.b)</b>	<b>8.800.529</b>	<b>10.036.896</b>

Il decremento dei fondi rischi su crediti costituisce il saldo algebrico tra quanto accantonato nell'anno e quanto utilizzato a fronte dell'apertura di procedure concorsuali nei confronti di alcune società cooperative che versavano in situazioni di difficoltà per le quali negli anni precedenti erano stati stanziati dei fondi rischi a copertura della probabile inesigibilità dei relativi crediti. Tali utilizzi sono stati solo parzialmente compensati dai nuovi accantonamenti effettuati nell'esercizio 2023.

Durante l'anno 2023 sono stati erogati nuovi interventi in capitale di debito, sotto forma di finanziamenti e prestiti subordinati con fondi CFI, per un ammontare pari a euro 2.100.000 (euro 3.151.214 nel 2022).

Relativamente ai crediti nei confronti delle cooperative per le dismissioni parziali o totali di capitale sociale, e talvolta per i finanziamenti in essere, si evidenzia che per supportare le esigenze finanziarie delle cooperative, specialmente per fronteggiare le situazioni critiche post pandemiche, si è provveduto a deliberare rateizzazioni pluriennali o facilitazioni nel rimborso per l'importo complessivo di euro 2,3 milioni (euro 4,3 milioni nel 2022), che di fatto hanno rappresentato ulteriori interventi per il consolidamento e la stabilizzazione finanziaria delle cooperative.

Il valore degli interventi erogati nel 2023 riguardanti il capitale sociale, i finanziamenti CFI, e i finanziamenti erogati utilizzando “fondi di terzi” (D.M. MiSE 4.1.2021 e Fondo Regione Basilicata), incluse le facilitazioni e le agevolazioni nei confronti delle cooperative, ammonta complessivamente a euro 13.810.039, con un decremento di euro 4.327.718 rispetto all’esercizio 2022 (euro 18.137.757 nel 2022).

## SEZIONE 2 – I titoli

### 2.1 - Obbligazioni e altri titoli di debito (voce 40)

Le obbligazioni e gli altri titoli di debito ammontano a euro 42.630.888 (euro 41.024.452 al 31 dicembre 2022), evidenziando un incremento di euro 1.606.436 rispetto allo scorso esercizio. La variazione è attribuibile principalmente alla ripresa di valore dei portafogli titoli al 31 dicembre 2023 che ha consentito di operare rettifiche nette positive al 31 dicembre 2023 sulla base dei richiamati principi contabili.

Sulla base delle politiche di gestione della liquidità aziendale deliberate dal Consiglio di Amministrazione, gli impieghi finanziari in portafoglio hanno riguardato quasi esclusivamente i mercati obbligazionari (92%) e limitatamente i mercati azionari (8%).

La voce in commento comprende obbligazioni bancarie, quote di partecipazione detenute in OICR - SGR e Sicav – titoli obbligazionari e titoli di Stato italiani e assimilati, per complessivi euro 42.178.949 (voce 40.b).

La sottovoce 40.a è costituita dal valore dei prestiti obbligazionari emessi da cooperative partecipate per euro 451.939, quale saldo del loro valore nominale pari a euro 3.077.885 (euro 3.135.320 al 31 dicembre 2022) e il relativo fondo rischi pari a euro 2.625.946 (euro 2.614.012 al 31 dicembre 2022).

TITOLI DI DEBITO	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2023
	Valore di bilancio	Valore nominale
<b>Titoli di Stato</b>		
- Quotati	-	-
- Quotati immobilizzati	12.110.541	12.032.000
- Non quotati	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.110.541</b>	<b>12.032.000</b>
<b>Altri titoli a reddito fisso</b>		
- Quotati	14.395.149	14.604.281
- Quotati immobilizzati	1.932.128	1.925.000
- Non quotati immobilizzati	301.491	301.491
<b>Totale</b>	<b>16.628.768</b>	<b>16.830.772</b>
<b>Altri titoli a reddito variabile</b>		
- Quotati	13.264.613	13.098.078
- Non quotati immobilizzati	2.396.328	2.396.328
- Fondo rischi su altri titoli non quotati immobilizzati	(2.300.475)	-
- Non quotati	856.584	914.018
- Fondo rischi su altri titoli non quotati	(325.471)	-
<b>Totale</b>	<b>13.891.579</b>	<b>16.408.424</b>
<b>Totale obbligazioni e altri titoli di debito</b>	<b>42.630.888</b>	<b>45.271.196</b>

Il fondo rischi su altri titoli non quotati comprende gli accantonamenti effettuati dalla Società a fronte di crediti di improbabile o incerta esigibilità riguardanti le obbligazioni convertibili emesse da cooperative partecipate.

Si riporta nella tabella seguente la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2023 e nel precedente:

	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2022
Fondo rischi su obbligazioni anno precedente	2.614.012	2.393.235
Utilizzi/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	-	-
Accantonamenti/Rilasci dell'esercizio	11.934	220.777
Riclassifiche	-	-
<b>Fondo rischi su obbligazioni (voce 40.a)</b>	<b>2.625.946</b>	<b>2.614.012</b>

I titoli di Stato e i titoli obbligazionari assimilati quotati che sono stati immobilizzati ammontano complessivamente a euro 12.110.541 (euro 11.802.509 al 31 dicembre 2022).

Includendo anche i titoli non quotati immobilizzati ed al netto degli specifici fondi rettificativi, il valore complessivo al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 14.440.013.

TITOLI DI DEBITO	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2023
	Valore di bilancio	Valore di mercato
- Immobilizzati	14.440.013	12.746.419
- Non immobilizzati	28.190.875	26.632.392
<b>Totale obbligazioni e altri titoli di debito</b>	<b>42.630.888</b>	<b>39.378.811</b>

## 2.2 - Azioni, quote e altri titoli di capitale (voce 50)

La voce in commento include gli investimenti finanziari in azioni e/o fondi azionari in relazione alla gestione degli impieghi finanziari e presenta un saldo al 31 dicembre 2023 pari a euro 3.824.686 (euro 3.715.554 al 31 dicembre 2022), evidenziando un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 109.132.

TITOLI DI CAPITALE	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2023
	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di mercato
<b>Titoli azionari</b>			
- Quotati	3.824.686	3.855.271	3.697.938
- Quotati immobilizzati	-	-	-
- Non quotati	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.824.686</b>	<b>3.855.271</b>	<b>3.697.938</b>
<b>Altri titoli a reddito variabile</b>			
- Quotati	-	-	-
- Non quotati	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale azioni e altri titoli di capitale</b>	<b>3.824.686</b>	<b>3.855.271</b>	<b>3.697.938</b>

Sulla base dei criteri di valutazione dei titoli, descritti nella Parte 1 al paragrafo 2.2 della presente nota, per i titoli in portafoglio non immobilizzati sono state rilevate in conto economico al 31 dicembre 2023 rettifiche di valore per euro 186.535 (euro 1.157.477 nel 2022) in relazione alle perdite latenti maturate sulla base dei valori di mercato al 29 febbraio 2024 dei titoli presenti alla data del 31 dicembre 2023 e riprese di valore per euro 544.427 derivanti

dal, totale o parziale, incremento di valore registrato nell'esercizio a fronte delle svalutazioni operate in precedenza.

Si evidenzia che l'art. 45 comma 3-decies del decreto legge n. 73/2022 consente di non svalutare i titoli iscritti all'attivo circolante la cui perdita di valore non sia considerata durevole e prevede, per le imprese che non sono tenute all'applicazione dei principi contabili IFRS (come CFI), di vincolare a riserva indisponibile le riserve patrimoniali di bilancio o, in mancanza, gli utili degli esercizi successivi, per l'importo corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 3-octies e 3-novies e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto del relativo onere fiscale. Per quanto riguarda il bilancio al 31 dicembre 2023 tale differenza ammonta a euro 1.730.636, a cui va dedotta la quota della fiscalità che risulta pari a euro 415.353.

## SEZIONE 3 - Le partecipazioni

### 3.1 - Informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Le partecipazioni ammontano complessivamente a euro 16.332.848 (euro 15.342.441 al 31 dicembre 2022) e mostrano un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 990.407.

#### PARTECIPAZIONI EX L. N. 49/1985 ED EX L. N. 57/2001 (voce 60.a e 60.b)

Le partecipazioni possedute da CFI costituiscono, come noto, l'oggetto dell'attività societaria che, ai sensi della Legge n. 49/1985, come modificata dall'art. 12 della Legge n. 57/2001 e come altresì previsto dall'articolo 3 dello Statuto, si propone di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese costituite sotto forma di società cooperativa.

Tale finalità viene perseguita mediante l'ingresso nel capitale delle cooperative di produzione e lavoro e delle cooperative sociali allo scopo di supportarne lo sviluppo, anche assistendo le medesime, ove occorra, sotto il profilo finanziario, tecnico e gestionale. Ne consegue che le partecipazioni di cui trattasi non costituiscono un investimento durevole, ma rappresentano l'oggetto dell'attività di CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a.

La stessa Legge n. 57/2001 ne prevede l'obbligo di cessione entro un termine massimo di 10 anni dalla loro acquisizione.

Ciò premesso, va sottolineato che la particolare attività svolta da CFI, atipica e disciplinata dalla Legge istitutiva, richiede di non contabilizzare le partecipazioni in commento nella voce 50 - Azioni, quote e altri titoli di capitale, bensì di iscrivere le medesime nella voce 60 - Partecipazioni, a significare che le stesse non costituiscono impiego di eccedenze finanziarie per esigenze di tesoreria.

Per maggior chiarezza rappresentativa si è ritenuto opportuno, come di consueto, esporre separatamente le partecipazioni acquisite ai sensi della Legge n. 49/1985 da quelle acquisite ai sensi della Legge n. 57/2001.

Le sotto voci a. e b. della voce 60 – Partecipazioni riflettono le partecipazioni assunte ai sensi della Legge n. 49 del 1985 e della Legge n. 57 del 2001, in relazione alla gestione caratteristica di CFI, e ammontano complessivamente a euro 13.787.216 (euro 12.748.324 al 31 dicembre 2022), al lordo del fondo rischi.

Si riporta nella tabella seguente la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2023 e nell'esercizio 2022 del fondo rischi su partecipazioni, rettificativo delle partecipazioni iscritte alla voce 60 dell'attivo.

	31.12.2023	31.12.2022
Fondo rischi su partecipazioni anno precedente	910.313	698.530
Utilizzo/Rettifiche del fondo nel corso dell'esercizio	(206.738)	-
Accantonamento	54.855	211.783
Riclassifica	(60.980)	-
<b>Fondo rischi su partecipazioni (voce 60.b)</b>	<b>697.450</b>	<b>910.313</b>

#### GESTIONE FINANZIAMENTI D.M. MISE 04/12/2014 E 04/01/2021 IN CONNESSIONE CON LE PARTECIPAZIONI EX L. n. 49/1985 E L. n. 57/2001

Nel 2014 è stata istituita una nuova misura di aiuto di stato – Decreto Ministeriale del 04/12/2014, c.d. “Nuova Marcora” – finalizzata a sostenere la nascita, su tutto il territorio nazionale, di società cooperative promosse e costituite da lavoratori provenienti da aziende in crisi, nonché di cooperative sociali e di cooperative che gestiscono aziende confiscate alla criminalità organizzata, nonché lo sviluppo e il consolidamento di società cooperative ubicate nelle regioni del Mezzogiorno.

La gestione di tale misura è stata affidata a CFI, che la realizza in qualità di “concessionario di pubblico servizio”.

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 04/01/2021 è stata approvata una revisione organica di tale Misura, potenziando ulteriormente gli strumenti della “Nuova Marcora” e ampliandone la platea dei destinatari.

Lo strumento, attualmente, è regolato da:

- a. Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 4 gennaio 2021;
- b. Decreto della Direzione Generale per gli incentivi alle Imprese del 31 marzo 2021.

La misura presenta le seguenti caratteristiche essenziali e costitutive:

- a. ha natura complementare rispetto agli interventi della Legge Marcora, essendo la partecipazione al capitale sociale di CFI nell’azienda beneficiaria sia la preconditione necessaria per l’accesso alla misura sia l’elemento cui commisurare l’entità dell’aiuto concedibile (pari, al massimo a 5 volte la partecipazione detenuta da CFI);
- b. la gestione del Fondo e della misura di aiuto è affidata *ope legis* a CFI che assume nella gestione di tali risorse il ruolo di “concessionario di pubblico servizio”.

Il Fondo, inizialmente costituito per euro 9,8 milioni, in considerazione della sua efficacia e dell’efficienza nella gestione, è stato oggetto di successivi e progressivi rifinanziamenti, fino a raggiungere una dotazione complessiva di euro 83,8 milioni.

Gli interventi finanziati con i fondi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai sensi del D.M. del 04/12/2014 e del successivo D.M. del 04/01/2021 sono iscritti contabilmente in un’apposita sezione dedicata, non rientrante nel bilancio della Società, in quanto trattasi di fondi di proprietà di terzi gestiti da CFI in qualità di concessionario di servizio pubblico.

Inoltre, a partire dal 2020 CFI gestisce i fondi agevolati istituiti con la Legge Regionale n. 12/2015 della Regione Basilicata per il sostegno all’occupazione nelle imprese cooperative.

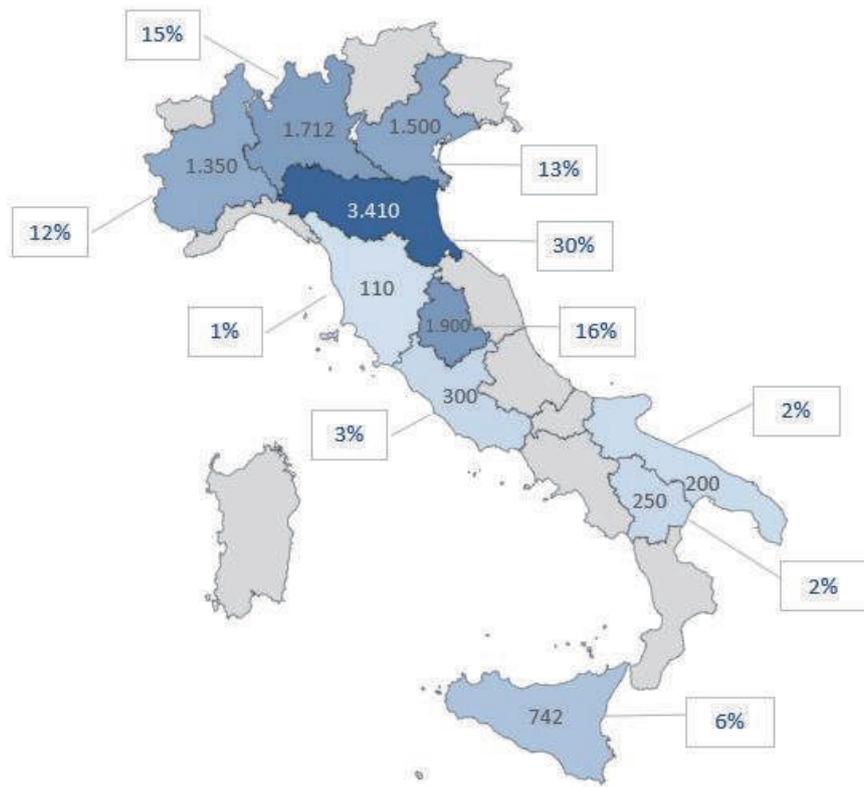
Nella Parte B - Sezione 10 – Altre Informazioni, ai punti 10.3 e 10.4 della presente nota integrativa è sintetizzata l’attività di gestione del Fondo MiSE e del Fondo Regione Basilicata.

#### INVESTIMENTI EROGATI NELL’ESERCIZIO

Gli interventi erogati nel 2023 - comprendendo quelli a valere sui fondi CFI, sui fondi ex D.M. MiSE del 04/01/2021 e sui fondi della Regione Basilicata - ammontano complessivamente a euro 11.473.021, così distinti:

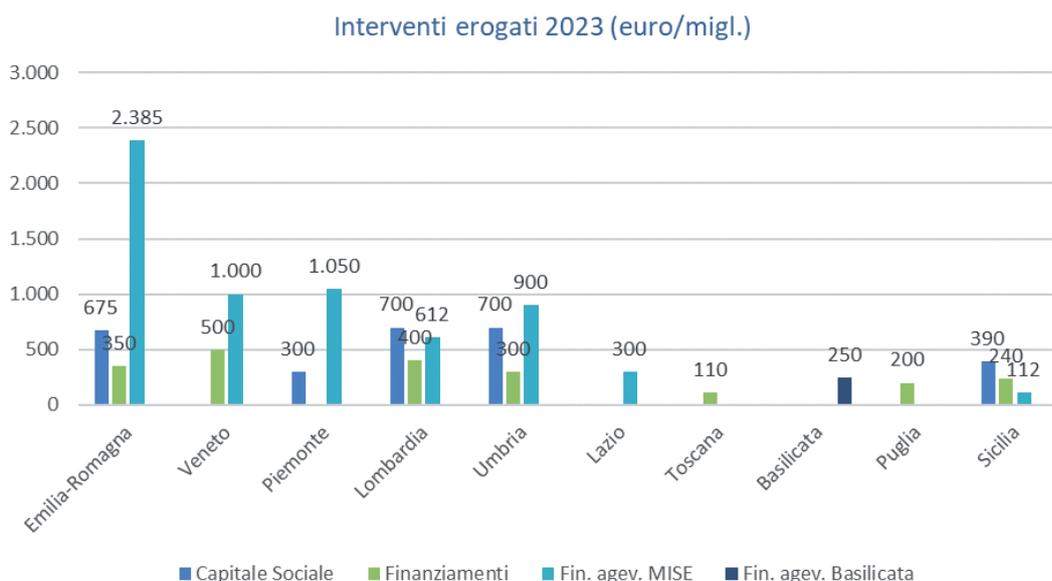
- c. Fondi propri CFI: euro 4.865.000;
- d. Fondi di terzi ex D.M. MiSE del 04/01/2021: euro 6.358.021;
- e. Fondi di terzi ex Legge Regionale n. 12/2015 della Regione Basilicata: euro 250.000.

La seguente rappresentazione grafica riporta gli interventi erogati nel 2023, di cui sopra, suddivisi per Regione (importi in euro/migl.):



Durante l'anno 2023 sono stati erogati interventi per euro 11.473.021 in 34 società cooperative, di cui euro 2.765.000 in strumenti finanziari partecipativi, euro 2.100.000 in capitale di debito con fondi CFI, euro 6.358.021 in finanziamenti agevolati a valere sui fondi del MiSE ed euro 250.000 in finanziamenti agevolati a valere sulla Legge Regionale n. 12/2015 della Regione Basilicata.

Rispetto al passato esercizio il numero di interventi non è variato (n. 34 sia nel 2023 che nel 2022), mentre si è avuta una riduzione nel valore complessivo degli interventi erogati (euro 11,5 milioni del 2023 contro euro 13,8 milioni del 2022), principalmente a seguito dell'attuazione del programma "Small2big" – cofinanziato dalla Commissione UE – finalizzato a garantire investimenti a titolo di capitale e di prestito subordinato in imprese di minori dimensioni e per importi non superiori a euro 200.000.



Si segnala che nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 36 nuovi interventi (come nel 2022) per un totale di euro 12.560.000 (euro 20.520.008 nel 2022), di cui euro 2.700.000 come sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, euro 1.640.000 come prestiti subordinati, euro 650.000 come finanziamenti ed euro 7.570.000 come finanziamenti agevolati ai sensi del nuovo D.M. MiSE del 04/01/2021. Rispetto al precedente esercizio si rileva, quindi, a parità di numero di interventi deliberati, una riduzione nel valore complessivo degli interventi deliberati; conseguentemente il valore medio per intervento deliberato è passato da euro 570.000 del 2022 a euro 348.889 del 2023.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2023:

- sono state deliberate facilitazioni e agevolazioni alle imprese finanziate per complessivi euro 2.337.018 (euro 4.293.593 nel 2022), al fine di attenuare le tensioni finanziarie delle cooperative, posticipare le dismissioni degli strumenti finanziari partecipativi programmate e agevolare le cooperative nel loro rimborso;
- non sono state effettuate cessioni di azioni detenute in partecipazioni di cui alla Legge n. 49/1985, mentre le dismissioni delle partecipazioni di cui alla Legge n. 57/2001 sono state pari a euro 1.830.251.
- a seguito di dismissioni di partecipazioni, parziali o totali, sono stati imputati a conto economico euro 68.668 a titolo di plusvalenze da cessione;
- si sono concluse n. 2 procedure di liquidazione relative a interventi erogati ai sensi della Legge n. 49/1985 o Legge 57/2001;
- le partecipazioni detenute in società cooperative assoggettate a procedura concorsuale, liquidazione coatta amministrativa o in liquidazione volontaria senza prospettive di riparto sono state interamente svalutate e sono mantenute in carico tramite l'indicazione per ognuna di esse di euro 0,01 sino alla chiusura della procedura; nell'esercizio 2023 sono state svalutate integralmente sette partecipazioni ex Legge n. 57/2001, per il valore complessivo di euro 283.175.

I Regolamenti di emissione delle partecipazioni sottoscritte da CFI ai sensi della Legge 57/2001 prevedono in taluni casi un diritto alla rivalutazione del loro valore nominale secondo quanto previsto dall'art. 7 della Legge 59/92. Detto diritto, che sorge unicamente in presenza di utili di esercizio delle partecipate e con l'adozione della deliberazione di destinazione di tale utile, dà luogo ad un aumento a titolo gratuito del capitale sottoscritto e versato da CFI.

Diversamente dai dividendi deliberati dalle partecipate – che costituiscono (in conformità all’OIC 21, n. 58) proventi finanziari di competenza dell’esercizio in cui è assunta la deliberazione assembleare e, quindi, sorge il diritto alla loro percezione – per tali aumenti gratuiti di capitale trova applicazione il principio dettato al punto 59 dell’OIC 21 e, quindi, ciò non comporta, in capo a CFI, la rilevazione di proventi e il valore a cui è iscritta in bilancio la partecipazione non è modificato per effetto di tale operazione.

L’ammontare delle rivalutazioni deliberate dalle partecipate, e il conseguente aumento a titolo gratuito del valore del capitale sottoscritto e versato da CFI, è, pertanto, solo annotato nella presente nota integrativa e sarà contabilizzato come ricavo solo al momento dell’incasso o, comunque, della rilevazione del credito al momento della cessazione della partecipazione.

Nel corso dell’esercizio 2023 sono stati deliberati, dalle partecipate, aumenti gratuiti di capitale sociale a beneficio di CFI per un importo complessivo di euro 250.954.

Il prospetto seguente riporta, distinto per esercizio di formazione, l’entità complessiva del valore degli aumenti di capitale a titolo gratuito non ancora contabilizzati come ricavi di esercizio alla data del 31 dicembre 2023.

	Anni	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Storico	SubTotale	Anno 2023		Totale
	ante 2017	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Diminuzioni	31.12.2022	Aumenti	Diminuzioni	31 . 12 . 2023
		B 2016	B 2017	B2018	B2019	B2020	B2021			B2022		
<b>Totale rivalutazioni</b>	<b>67.657</b>	<b>1.750</b>	<b>27.579</b>	<b>39.877</b>	<b>16.804</b>	<b>0</b>	<b>51.976</b>	<b>(124.916)</b>	<b>80.726</b>	<b>250.954</b>	<b>(68.668)</b>	<b>263.011</b>

Le tabelle allegate riportano per ciascuna società cooperativa partecipata da CFI il valore delle partecipazioni detenute e le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio per nuovi investimenti realizzati, cessioni o recessi dalle partecipazioni detenute, rettifiche di valore operate nel corso dell’esercizio.

Per mere finalità informative è riportato, per ciascuna società partecipata, il valore del capitale sociale e del patrimonio netto risultanti dall’ultimo bilancio disponibile.

Valutazione delle partecipazioni:

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2023	Cessioni recesso 2023	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazioni lorde al 31.12.2022	Variazioni quote	Rettifiche di valore 2023	Partecipazioni lorde al 31.12.2023	% Tot. Part.
3EULEN	Serramenti			75.000	3.156.171	606.542	75.000	75.000			75.000	0,52%
64BIZ	Audio Video		5.625	16.875	102.900	170.993	16.875	22.500	(5.625)		16.875	0,12%
7 WASH	Lavanderia industriale			50.000	156.200	138.418	50.000	50.000			50.000	0,35%
ABBRACCI - ONIUS	Assistenza Domiciliare			35.000	107.375	87.723	35.000	35.000			35.000	0,24%
ACTIVA	ICT e telecomunicazioni		98.438	0	353.438	1.941.793	0	98.438	(98.438)		0	0,00%
AGATHIS	Arredo ufficio		150.000	0	479.000	45.800	0	150.000	(150.000)		0	0,00%
AGRI GLOBAL SERVICES	Prod./manut. attrezz. zootecnica			55.000	421.800	111.483	55.000	55.000			55.000	0,38%
AGRILELLA	Coltivazione Di Ortaggi			60.000	167.025	76.565	60.000	60.000			60.000	0,41%
AGROCARNE SUD	Lavorazione carni			75.001	490.628	1.816.048	75.001	75.001			75.001	0,52%
AGV AUTOS. GARDA VALSABBIA	Trasporto pubblico		3.970	0	278.050	(225.594)	0	3.970	(3.970)		0	0,00%
ALAMBICO	Servizi di assistenza sociale			135.000	489.197	802.774	135.000	135.000			135.000	0,93%
ALCHEMILLA	Progett. contenuti per scuole e musei	50.000		50.000	233.438	268.387	50.000	0	50.000		50.000	0,35%
ALTRIDEA (Health Home Care)	Assistenza domiciliare			500	79.782	26.555	500	500			500	0,00%
APPRODO	Servizi di pulizia			60.008	135.669	333.507	60.008	60.008			60.008	0,41%
ARCHIMEDIA SISTEMI	Software Gestionali		15.000	45.000	183.100	248.323	45.000	60.000	(15.000)		45.000	0,31%
AURORA	Ristorazione e ricettività alberghiera	100.000		100.000	120.333	1.613.953	100.000	0	100.000		100.000	0,69%
BENESSERE SOCIALE	Servizi assistenziali			52.425	228.965	387.073	52.425	52.425			52.425	0,36%
BIRICC@	Reinserimento lavorativo			75.000	339.997	409.239	75.000	75.000			75.000	0,52%
BIRRIFICIO MESSINA	Birrificio			1.500	1.778.625	2.189.012	1.500	1.500			1.500	0,01%
C.A.A. I.S.	Promozione turistica			110.000	517.476	683.219	110.000	110.000			110.000	0,76%
C.C.M.S.	Carpenteria metallica			625.000	997.000	(928.449)	625.000	625.000			625.000	4,31%
C.L.A.S.	Manutenzione del verde		60.000	0	638.900	2.009.859	0	60.000	(60.000)		0	0,00%
C.M.E.	Lavorazione carni			37.500	208.875	329.546	37.500	37.500			37.500	0,26%
C.O.M.	Meccanica		100	0	316.850	1.907.968	0	100	(100)		0	0,00%
CALLIT	Call center			112.500	559.488	1.647.757	112.500	112.500			112.500	0,78%
CALZATURIFICIO LUIS	Calzaturificio		25.000	50.000	281.165	324.665	50.000	75.000	(25.000)		50.000	0,35%
CARPENTERIE METALLICHE UMBRE C.M.U.	Strutture metalliche	150.000		200.000	349.000	520.000	200.000	50.000	150.000		200.000	1,38%
CARTIERA PIRINOLI	Cartiera	300.000		300.000	2.208.316	18.123.682	300.000	0	300.000		300.000	2,07%
CASA DELLA GIOVENTU'	Servizi di assistenza sociale			50.000	253.100	293.511	50.000	50.000			50.000	0,35%
CAVAREL (ex TANGRAM)	Inserim. lavorativo			75.000	275.375	1.349.257	75.000	75.000			75.000	0,52%
CDR GROUP	Distribuzione alimentare			37.500	103.500	79.660	37.500	37.500			37.500	0,26%
CERAMICA ALTA	Ceramiche		37.500	112.500	931.464	813.749	112.500	150.000	(37.500)		112.500	0,78%
CERAMICHE NOI	Prod. oggettistica ceramica			50.000	353.500	190.472	50.000	50.000			50.000	0,35%
CERAMICHE SICILIANE PATTESI	Fabbric. prodotti in ceramica			80.000	116.000	263.039	80.000	80.000			80.000	0,55%
CERRO TORRE	Impianti elettrici		37.500	0	219.499	1.188.946	0	37.500	(37.500)		0	0,00%
CVMT	Trasporto pubblico		2.000	0	796.900	1.922.273	0	2.000	(2.000)		0	0,00%
COGIF	Fabbric. porte e finestre in legno			250.000	1.628.833	77.187.067	250.000	250.000			250.000	1,73%
CONSORZIO CAVE BOLOGNA	Estrazione materiali inerti	150.000		150.000	1.013.080	31.433.151	150.000	0	150.000		150.000	1,04%
COOP. LAVORATORI METALMECCANICI	Lavorazione lamiera			399.990	3.550.430	10.965.916	399.990	399.990			399.990	2,76%
COOP. OPERAI CAVATORI_BOTTICINO	Estraz./lavoraz. marmo			50.000	370.401	4.631.263	50.000	50.000			50.000	0,35%
<b>Subtotale</b>		<b>750.000</b>	<b>485.133</b>	<b>3.576.299</b>		<b>3.576.299</b>	<b>3.261.432</b>	<b>3.576.299</b>	<b>314.867</b>	<b>0</b>	<b>3.576.299</b>	<b>24,69%</b>

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2023	Cessioni reccessi 2023	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazioni lorde al 31.12.2022	Variazioni quote	Rettifiche di valore 2023	Partecipazioni lorde al 31.12.2023	% Tot. Part.
COOP LAVORATORI ZANARDI	Tipografia	62.500	125.000	1.348.150	1.350.372	125.000	187.500	125.000	(62.500)		125.000	0,86%
COOPER	Gestione supermercati	37.500	50.000	96.000	50.987	50.000	50.000	50.000			50.000	0,35%
COOPERATIVA FONDERIA DANTE	Fonderia	37.500	262.500	1.855.200	3.314.651	262.500	300.000	300.000	(37.500)		262.500	1,81%
COOPERATIVA SOCIALE LELLA 2001	Assistenza sociale	37.500	0	62.050	658.696	0	37.500	37.500	(37.500)		0	0,00%
COOPSERVICE	Servizi di pulizia specializzata	110.000	110.000	359.500	988.113	110.000	110.000	110.000			110.000	0,76%
CORES ITALIA - SOCIETA' COOPERATIVA	Fabbric. porte e finestre in legno	50.000	3.011.600	897.631	50.000	50.000	50.000	50.000	(38.500)		50.000	0,35%
CRESCO	Energie rinnovabili	38.500	0	241.400	364.731	0	38.500	38.500			0	0,00%
CRESM	Corsi di formazione professionale	50.000	50.000	140.857	333.091	50.000	50.000	50.000			50.000	0,35%
CSS TEATRO STABILE INNOVAZIONE	Rappresent. artistiche	50.000	197.135	341.796	50.000	50.000	50.000	50.000			50.000	0,35%
CUOR DI MAREMMA	Pasta Fresca	30.000	95.680	(13.105)	0	30.000	30.000	30.000		(30.000)	0	0,00%
DEFOODY	Consegne a domicilio	20.000	36.325	12.876	12.876	20.000	20.000	20.000			20.000	0,14%
D'ESI CUCINE	Produzione cucine	26.250	339.500	(770.927)	0	26.250	26.250	26.250		(26.250)	0	0,00%
DINAMICA	Attività sportive	1.000	75.000	13.590	1.000	1.000	1.000	1.000			1.000	0,01%
EDILECO	Costruzioni	224.500	300.500	2.809.500	3.553.419	300.500	525.000	300.500	(224.500)		300.500	2,07%
EDUCO - EDUCAZIONE IN CORSO	Formazione professionale	25.000	75.000	223.600	632.334	75.000	100.000	100.000	(25.000)		75.000	0,52%
EQUA COOP. SOCIALE (ex Tuttinsieme e Genera)	Servizi socio-assistenziali	300.000	655.350	1.184.779	300.000	300.000	300.000	300.000			300.000	2,07%
EUREKA COOPERATIVA SOCIALE	Lavanderie	112.500	1.021.693	4.071.568	112.500	112.500	112.500	112.500			112.500	0,78%
FABBRICA DEI SEGNI	Editoria	50.000	92.070	141.239	50.000	50.000	50.000	50.000			50.000	0,35%
FAIL	Serramenti	1.500	1.621.210	2.840.219	1.500	1.500	1.500	1.500			1.500	0,01%
FAIR BNB NETWORK	Portali web	50.000	880.800	368.915	50.000	50.000	50.000	50.000			50.000	0,35%
FENIX PHARMA	Commerc. farmaci	200.000	1.104.562	4.817.883	200.000	200.000	200.000	200.000			200.000	1,38%
FIOR DI LOTO ONLUS	Servizi socio-sanitari	150.000	226.260	497.390	150.000	150.000	150.000	150.000			150.000	1,04%
FOR.B.	Manutenzione del verde	112.500	364.149	2.515.797	112.500	112.500	112.500	112.500			112.500	0,78%
FORL AMBIENTE	Trattam. acque	51.800	1.193.828	2.698.409	98.700	150.500	150.500	150.500	(51.800)		98.700	0,68%
FORL TANK FACTORY	Prod. serbatoi metallo	80.000	260.000	266.258	80.000	80.000	80.000	80.000			80.000	0,55%
FORMACE FOSDONO	Fornace	37.500	272.500	2.362.025	37.500	37.500	37.500	37.500			37.500	0,26%
FRATELLI E' POSSIBILE	Costruzione edifici	100.000	203.919	1.364.277	100.000	100.000	100.000	100.000			100.000	0,69%
FRATERNITA' GIOVANI	Serv. socio educat	140.000	312.355	532.530	140.000	140.000	140.000	140.000			140.000	0,97%
FROSINCOOP	Supermercato	50.000	106.000	18.335	50.000	50.000	50.000	50.000			50.000	0,35%
G.R.L.	Borse	9.000	33.000	43.463	9.000	9.000	9.000	9.000			9.000	0,06%
GAZZOTTI 18	Parquet	75.000	150.000	442.700	320.565	150.000	100.000	100.000	50.000		150.000	1,04%
GBM	Impianti elettrici	25.000	36.000	936.500	3.088.431	36.000	61.000	61.000	(25.000)		36.000	0,25%
GECO CONSULTING	Consulenza aziendale	3.750	0	75.300	121.215	0	3.750	3.750	(3.750)		0	0,00%
GEOTRANS	Trasporto merci su strada	100.000	408.500	124.301	100.000	100.000	100.000	100.000			100.000	0,69%
GERIATRICA SERENA	Servizi sociali	29.600	400	102.191	173.877	400	30.000	30.000	(29.600)		400	0,00%
GOEL COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociali	17.500	52.500	243.000	1.720.071	52.500	70.000	70.000	(17.500)		52.500	0,36%
GRESLAB	Rivestimenti	200.000	1.983.149	4.072.295	200.000	200.000	0	200.000			200.000	1,38%
HAPPINESS GROUP	Abbigliamento	100.000	380.000	47.907	100.000	100.000	100.000	100.000			100.000	0,69%
HIKE	Manutenzione del verde	75.000	448.721	287.817	75.000	75.000	75.000	75.000			75.000	0,52%
IAS ENERGY	Generatori elettrici	40.000	155.850	241.247	40.000	40.000	40.000	40.000			40.000	0,28%
<b>Subtotale</b>		<b>425.000</b>	<b>578.150</b>	<b>3.395.850</b>	<b>3.332.476</b>	<b>3.549.000</b>	<b>(153.150)</b>	<b>(56.250)</b>			<b>3.339.600</b>	<b>25,06%</b>

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2023	Cessioni recessi 2023	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazioni lorde al 31.12.2022	Variazioni quote	Rettifiche di valore 2023	Partecipazioni lorde al 31.12.2023	% Tot. Part.
IL CERCHIO	Assistenza imprese			35.000	737.856	825.475	35.000	35.000			35.000	0,24%
IL FAGGIO	Costruzione			8.925	22.900	(75.264)	0	8.925		(8.925)	0	0,00%
IL MAGO DI LOZ	Assist. sociale			90.000	423.703	1.767.971	90.000	90.000			90.000	0,62%
IL NUOVO SENTIERO	Lavanderia			35.000	281.475	186.267	35.000	35.000			35.000	0,24%
IL PUZZLE	Serv. socio educat.			1.000	145.500	356.849	1.000	1.000			1.000	0,01%
IL SICOMORO	Accogl. rifugiati			500	136.500	441.908	500	37.500	(37.000)		500	0,00%
IM&A ECOLOGY	Produz. compatattori			30.000	128.000	150.315	30.000	40.000	(10.000)		30.000	0,21%
IMPRESA AMBIENTE	Raccolta rifiuti			30.000	292.275	407.729	30.000	40.000	(10.000)		30.000	0,21%
INDUSTRIA ABRUZZO	Giocatt. musicali			500	260.500	390.242	500	29.500	(29.000)		500	0,00%
INDUSTRIA VETRARIA VALDARNESE	Vetzeria			500	885.338	1.436.769	500	500		(500)	0	0,00%
INSULA NET	Amministrazione di condomini			50.000	132.000	132.000	50.000	0	50.000		50.000	0,35%
INTRECCI	Assistenza sociale residenziale			150.000	410.750	2.258.025	150.000	150.000			150.000	1,04%
INVENTORI DI VIAGGIO	Tour operator			0	343.200	(112.609)	0	4.594	(4.594)		0	0,00%
IRIDIA	Consulenza aziendale			1.395	0	32.749	6.270	1.395	(1.395)		0	0,00%
ISOLEX	Isolanti			50.000	836.006	6.541.886	50.000	50.000			50.000	0,35%
ITALIAN FASHION DESIGN	Abbigliamento			60.000	303.500	58.244	60.000	60.000			60.000	0,41%
KALEIDOSCOPIO	Serv. sociali			37.500	227.421	364.518	37.500	38.300	(800)		37.500	0,26%
KILOWATT	Attività di consulenza aziendale			100.000	747.948	1.363.051	100.000	100.000			100.000	0,69%
KISMET	Rappresentazioni artistiche			30.000	144.664	219.172	30.000	30.000			30.000	0,21%
KUNI	Mobili			500	245.697	882.844	500	500			500	0,00%
LA VIGNA S.C. SOCIALE	Servizi igiene ambientale			100.000	213.286	669.223	100.000	100.000			100.000	0,69%
LA CIAIDERIE	Ristorazione			37.500	110.827	856.976	37.500	37.500			37.500	0,26%
LA COOPERATIVA GIORGIO LA PIRA	Supermercato			250.000	533.600	933.373	250.000	250.000			250.000	1,73%
LA CORDATA	Housing sociale			150.000	366.000	405.000	150.000	0	150.000		150.000	1,04%
LA MACINA	Assistenza disabili			7.500	268.500	357.531	7.500	7.500			7.500	0,05%
LA MIMOSA	Assistenza sociale			22.500	276.436	391.261	22.500	22.500			22.500	0,16%
LA NUVOIA	Servizi sociali			200.000	530.072	1.474.722	200.000	0	200.000		200.000	1,38%
LA SPLENENTE	Assistenza infanzia			47.500	244.173	133.067	47.500	51.220	(3.720)		47.500	0,33%
LA VENETA	Assistenza sociale residenziale			100.000	295.925	296.541	100.000	0	100.000		100.000	0,69%
L'ALBA SOC. COOP.	Terapeutica riabilitativa			15.570	47.641	(75.197)	15.570	15.570			15.570	0,11%
L'ARCOLAIO	Panificio inserim. lav. detenuti			200.000	453.500	454.471	200.000	0	200.000		200.000	1,38%
LAVANDERIA GIRASOLE	Lavanderia			37.500	629.099	30.387	37.500	37.500			37.500	0,26%
LIBERTUTTI	Serv. Sociali			150.000	431.825	2.063.351	150.000	150.000			150.000	1,04%
L'INNESTO	Pulizia non specializzata di edifici			50.000	1.639.182	2.298.407	50.000	0	50.000		50.000	0,35%
LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE	Servizi socio-sanitari			150.000	566.687	1.978.147	150.000	150.000			150.000	1,04%
MATE	Progettazione ingegneria			150.000	727.713	1.631.392	150.000	150.000			150.000	1,04%
MEDTRAINING (ex IRIS)	Assist. sociale			250	56.932	107.282	250	18.743	(18.493)		250	0,00%
METALCOOP	Scaffalature met.			120.000	350.200	2.769.391	120.000	120.000			120.000	0,83%
METHIS OFFICELAB	Mobili ufficio			75.000	675.450	224.271	75.000	75.000			75.000	0,52%
MOBITALY	Cucine			22.500	241.700	261.721	22.500	22.500			22.500	0,16%
<b>Subtotale</b>		<b>752.530</b>	<b>300.438</b>	<b>2.595.245</b>		<b>2.592.590</b>	<b>1.960.247</b>	<b>2.585.820</b>	<b>634.998</b>	<b>(9.425)</b>	<b>2.585.820</b>	<b>17,85%</b>

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2023	Cessioni recessi 2023	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazioni lorde al 31.12.2022	Variazioni quote	Rettifiche di valore 2023	Partecipazioni lorde al 31.12.2023	% Tot. Part.
MURATORI BASCHI	Costruzioni Edili			75.000	639.620	695.134	75.000	75.000			75.000	0,52%
MURATORI DI SOLIERA	Costruzione edifici			100.000	376.075	4.075.203	100.000	100.000			100.000	0,69%
MANNI ELBA	Forestazione			22.500	107.840	414.195	22.500	22.500			22.500	0,16%
NEWCOOP	Serv. portuali	12.500		150.000	1.122.681	2.523.949	150.000	162.500	(12.500)		150.000	1,04%
NEXT ELETRONICA	Prod. schede elettroniche			150.000	590.000	590.000	150.000	150.000			150.000	1,04%
NIKES SOCC.COOP.SOCIALE	Assist. sociale	400		0	47.567	(52.607)	0	400	(400)	(37.500)	0	0,00%
NOILUNA	Articoli regalo			37.500	306.000	436	0	37.500			0	0,00%
NOSTRANO-SOLO TIPICO E BIO.MARCHIGIANO	Gastronomia	7.000		18.000	138.400	(108.419)	18.000	25.000	(7.000)		18.000	0,12%
NOVA ENGINES SOC. COOP.	Prod. motori per modellismo			150.000	412.100	165.433	150.000	150.000			150.000	1,04%
NOVIMEC	Carpent. Metall.			45.000	185.425	207.805	45.000	45.000			45.000	0,31%
NUOVA BUTOS HO.RE.CA.	Confezioni alim.			75.000	620.000	(108.592)	75.000	75.000			75.000	0,52%
NUOVA DIMENSIONE	Intrattenimento			100.000	759.045	889.422	100.000	100.000			100.000	0,69%
NUOVA LUNA	Assist. sociale			25.000	51.363	62.690	25.000	25.000			25.000	0,17%
NUOVA VETRERIA	Lavorazione vetro			100.000	601.600	304.412	100.000	100.000			100.000	0,69%
NUOVI PROFUMI S.C.P.A.	Fabbricazione prof. profumi			250.000	1.305.617	1.710.504	250.000	250.000			250.000	1,73%
OBIETTIVO VITA	Assist. sociale			200	84.010	18.489	200	200			200	0,00%
ODONTOCOOP	Odontoiatria	71.250		0	261.409	451.838	0	71.250	(71.250)		0	0,00%
ORSAMAGGIORE	Assistenza domiciliare			45.000	90.856	599.833	45.000	45.000			45.000	0,31%
P.E.T.R.A.	Servizi archeologici			50.000	107.704	233.198	50.000	50.000			50.000	0,35%
PARCO DELL'OLITREGREVE	Gest. punti vendita agroalimentare			70.000	397.750	132.761	70.000	70.000			70.000	0,48%
PATROLLINE GROUP	Imp. Sicurezza	56.200		0	348.114	505.038	0	56.200	(56.200)		0	0,00%
PEGASO	Gestione siti storici			80.000	195.750	755.761	80.000	80.000			80.000	0,55%
PIAZZA GRANDE S.C. SOCIALE	Servizi socio-assistenziali			100.000	383.585	596.995	100.000	100.000			100.000	0,69%
PIO LA TORRE - LIBERA TERRA	Coltiv. agricole terreni confiscati	60.000		60.000	272.000	97.000	60.000	60.000			60.000	0,41%
PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA	Coltiv. agricole terreni confiscati	80.000		80.000	253.848	1.199.067	80.000	80.000			80.000	0,55%
PRO.GES. TRENTO	Assist. sociale			500	524.097	623.981	500	500			500	0,00%
PROGETTO CRESCITA	Servizi Sociali			150.000	769.425	2.076	150.000	150.000			150.000	1,04%
PROGETTO OLIMPO	Distrib. aliment.			1.500	570.577	2.419.622	1.500	1.500			1.500	0,01%
RAPHAEL	Assistenza sanitaria	100.000		100.000	327.000	820.000	100.000	100.000			100.000	0,69%
RAMIPLAST	Film Imballaggi			200.000	1.341.578	2.228.338	200.000	200.000			200.000	1,38%
RENO FONDERIE S.C.P.A.	Press ofusione alluminio			100.000	803.100	393.628	100.000	100.000			100.000	0,69%
RETE SOCIALE TRIBUTI	Riscoss. Tributi	61.000		56.000	986.072	1.487.331	56.000	117.000	(61.000)		56.000	0,39%
RITA ATRIA LIBERA TERRA	Comm. Produz. Agricole	7.500		22.500	59.000	75.182	22.500	30.000	(7.500)		22.500	0,16%
RJ45	Consul. informatica			0	63.164	170.206	0	7.500	(7.500)		0	0,00%
S. IGNAZIO	Istruzione	13.750		41.250	96.322	255.323	41.250	55.000	(13.750)		41.250	0,28%
S. LUCIA	Servizi di pulizia			200.000	372.631	1.806.384	200.000	200.000			200.000	1,38%
SAIE E&A	Impiantistica	6.500		56.000	155.500	374.531	56.000	62.500	(6.500)		56.000	0,39%
SCALVENZI	Macchine per pulizia	37.500		112.500	547.158	5.172.426	112.500	150.000	(37.500)		112.500	0,78%
SCREENSUD	Reti acciaio			500	317.397	372.213	500	500			500	0,00%
SENTIERI E VERBENA	Manutenzione del verde	100.000		100.000	172.100	912.610	100.000	100.000			100.000	0,69%
<b>Subtotale</b>		<b>340.000</b>	<b>281.100</b>	<b>2.923.950</b>	<b>2.886.450</b>	<b>2.886.450</b>	<b>2.886.450</b>	<b>2.865.050</b>	<b>58.900</b>	<b>(37.500)</b>	<b>2.886.450</b>	<b>19,93%</b>

Cooperativa Partecipata	Settore	Incrementi 2023	Cessioni 2023	Quota nominale CFI	Capitale Sociale Coop.	Patrimonio Netto	Valore quote sul PN	Partecipazioni lorde al 31.12.2022	Variazioni quote	Rettifiche di valore 2023	Partecipazioni lorde al 31.12.2023	% Tot. Part.
SOC. COSTRUZ. SPECIALIZZATE	Attività special. settore costruz.			200.000	1.946.054	7.028.380	200.000	200.000			200.000	1,38%
SOC. COSTRUZIONE SEGNALETICA	Produzione segnaletica			100.000	380.300	417.585	100.000	100.000			100.000	0,69%
SOLCOPROSSIMO	Assist. minori			112.500	1.089.924	2.188.948	112.500	112.500			112.500	0,78%
SOLES TECH	Sist. a antisismici			75.000	782.098	5.182.700	75.000	75.000			75.000	0,52%
SOLUZIONI PLASTICHE VITTORIA	Prod. plastiche			2.500	734.155	566.166	2.500	37.500	(35.000)		2.500	0,02%
SOTTOSOPRA	Serv. sociali			61.282	204.932	127.641	61.282	69.212	(7.930)		61.282	0,42%
SPORTARREDO	Apparecchi estetici			10.000	392.130	519.605	102.500	112.500	(10.000)		102.500	0,71%
SPOTLIGHT	Produzione illuminazione			100.000	451.850	1.161.213	100.000	100.000			100.000	0,69%
STILE	Pavimenti legno			250.000	640.750	871.728	250.000	75.000	175.000		250.000	1,73%
TELSA	Telecomunicazioni			12.500	247.815	390.587	37.500	50.000	(12.500)		37.500	0,26%
TERNIPAN	Panetteria Fresca			50.000	1.695.500	(2.218.163)	150.000	200.000	(50.000)	(150.000)	0	0,00%
TERRAMIA	Commercio olio			60.000	343.734	306.826	60.000	60.000			60.000	0,41%
TERRE DI PUGLIA - LIBERA TERRA	Coltivazioni			37.500	191.596	15.469	37.500	50.000	(12.500)		37.500	0,26%
TRAFOCOOP	Fabbric. trasformatori elettrici			200.000	1.006.484	813.617	200.000	0	200.000	(30.000)	200.000	1,38%
TRE MONTI QUALITA' E TERRITORIO	Caselficio			30.000	122.000	(657.490)	30.000	50.000	(20.000)		0	0,00%
TRE ZETA	Porte e infissi			15.000	65.000	144.188	15.000	15.000			15.000	0,10%
UNISER	Attività supporto all'istruzione			50.000	509.259	785.301	50.000	0	50.000		50.000	0,35%
VESTI SOLIDALE ONLUS	Raccolta abiti usati			200.000	803.275	5.298.702	200.000	200.000			200.000	1,38%
WALD & CO.	Ceramiche			12.500	352.500	388.932	37.500	50.000	(12.500)		37.500	0,26%
WBO ITALCABLES	Cavi acciaio			115.000	1.934.950	6.625.469	115.000	115.000			115.000	0,79%
WEB FURNITURE	Fabbricazione mobili arredo			200.000	798.375	3.519.298	200.000	200.000			200.000	1,38%
<b>Subtotale</b>		<b>500.000</b>	<b>235.430</b>	<b>2.136.282</b>			<b>2.136.282</b>	<b>1.871.712</b>	<b>264.570</b>	<b>(180.000)</b>	<b>1.956.282</b>	<b>13,51%</b>
<b>Totale partecipazioni lorde Legge n. 57/2001</b>		<b>2.767.530</b>	<b>1.830.251</b>	<b>14.627.625</b>			<b>14.524.096</b>	<b>13.507.441</b>	<b>1.120.185</b>	<b>(283.175)</b>	<b>14.344.451</b>	<b>99,03%</b>
Fondo rischi su partecipazioni												
								(910.313)		212.862	(697.450)	
<b>Totale partecipazioni Legge n. 57/2001 al netto del fondo rischi</b>		<b>2.767.530</b>	<b>1.830.251</b>	<b>14.627.625</b>			<b>14.524.096</b>	<b>12.597.129</b>	<b>1.120.185</b>	<b>(70.312)</b>	<b>13.647.001</b>	
ALCINAV												
				394.173	655.476	140.213	171.083	151.195		(10.980)	140.215	0,97%
<b>Totale partecipazioni Legge n. 49/1985</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>394.173</b>			<b>171.083</b>	<b>151.195</b>	<b>-</b>	<b>(10.980)</b>	<b>140.215</b>	<b>0,97%</b>
<b>Totale partecipazioni Legge n. 49/1985 e Legge n. 57/2001</b>		<b>2.767.530</b>	<b>1.830.251</b>	<b>15.021.798</b>	<b>96.921.067</b>	<b>313.210.982</b>	<b>14.695.179</b>	<b>12.748.324</b>	<b>1.120.185</b>	<b>(81.292)</b>	<b>13.787.216</b>	<b>100%</b>

**ALTRE PARTECIPAZIONI (voce 60.c)**

Le altre partecipazioni includono investimenti a carattere durevole - al di fuori del contesto della predetta Legge n. 49/1985, come modificata dall'art. 12 della Legge n. 57/2001 - effettuati in società i cui scopi statutari sono ritenuti strategici in relazione all'attuazione dello scopo statutario di CFI di sostenere lo sviluppo e il consolidamento delle società cooperative partecipate.

Ammontano complessivamente a euro 2.545.632 (euro 2.594.117 al 31 dicembre 2022), evidenziando una variazione in diminuzione di euro 48.485 rispetto al precedente esercizio.

Tale decremento è interamente dovuto alla rettifica di valore della partecipazione in Soficatra S.A., valutata sulla base della frazione di patrimonio netto detenuta.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2023, l'Organo Amministrativo della partecipata ha deliberato di interrompere le attività di investimento operando esclusivamente nell'ottica di realizzare l'attivo detenuto e successivamente procedere alla liquidazione della società.

Di seguito è esposto il dettaglio delle altre partecipazioni al 31 dicembre 2023 con i movimenti intervenuti nell'esercizio e un riepilogo delle partecipazioni detenute da CFI.

Società Partecipata	Anno bilancio	Incrementi 2023	Decrementi/ cessioni 2023	Partec. CFI Val. Nominale	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Partecipazioni CFI a PN	Partecipazione 31.12.2022	Perdita/Utile da recesso o cessione	Rettifiche di valore +/-	Partecipazione 31.12.2023
BANCA ETICA S.c.p.a.	2022			200.010	88.620.787	149.742.391	337.957	200.010			200.010
C.C.F.S. S.c.p.a.	2022			17.742	28.678.997	70.037.979	17.742	969			969
CONFIDICOOP MARCHE S.c.p.a.	2022			74.981	7.204.960	27.620.361	74.981	74.981			74.981
COOPERFIDI ITALIA	2022			500.000	10.998.500	16.335.201	500.000	500.000			500.000
SOFICATRA S.A.	2022			2.620.358	7.859.464	4.933.004	1.644.672	1.693.157		(48.485)	1.644.672
SEFEA IMPACT SGR	2022			125.000	1.296.000	1.812.911	174.856	125.000			125.000
<b>Totale altre partecipazioni</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.538.091</b>		<b>2.750.208</b>	<b>2.594.117</b>	<b>0</b>	<b>(48.485)</b>		<b>2.545.632</b>

Riepilogo delle partecipazioni detenute:

	Rivalutazioni capitale sociale	Incrementi 2023	Decrementi 2023	Partec. CFI val. nom.le	Partecipazione 31.12.2022	Rettifiche di valore +/-	Acc.to fondo rischi 2023	Partecipazione 31.12.2023
Partecipazioni L. 49/1985	0	0	0	394.173	151.195	(10.980)		140.215
Partecipazioni L. 57/2001	245.270	2.767.530	1.647.345	14.627.625	12.597.129	(15.457)	(54.855)	13.647.001
Altre partecipazioni	17.742	0	0	3.538.091	2.594.117	(48.485)		2.545.632
<b>Totale Partecipazioni</b>	<b>263.011</b>	<b>2.767.530</b>	<b>1.647.345</b>	<b>18.559.889</b>	<b>15.342.441</b>	<b>(74.922)</b>	<b>(54.855)</b>	<b>16.332.848</b>

## SEZIONE 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

### 4.1 - Composizione delle immobilizzazioni immateriali (voce 80)

Le immobilizzazioni immateriali, aventi natura di onere pluriennale, ammontano complessivamente a euro 29.195 (euro 39.475 al 31 dicembre 2022).

Tale importo si riferisce alle spese sostenute per l'acquisto di software e licenze dei programmi operativi. Tale voce si è incrementata nell'esercizio 2023 per euro 9.376 in relazione all'incremento delle funzioni del software gestionale.

È invece terminato nell'esercizio in chiusura l'ammortamento delle spese sostenute per l'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Soficoop in CFI, il cui iter è iniziato con le Assemblee dei Soci di CFI e Soficoop del 2018 e si è concluso con l'atto di fusione tra le due società del 16 ottobre 2019.

I valori espressi in bilancio si riferiscono al valore dei beni immateriali al netto dei fondi di ammortamento.

	Costo storico	F.do amm.to 31.12.2022	Valore residuo 31.12.2022	Acquisti 2023	Amm.ti 2023	F.do amm.to 31.12.2023	Valore residuo 31.12.2023
Spese immagine e costi pluriennali	28.997	(28.997)	-			(28.997)	-
Spese di impianto e altri costi pluriennali	15.457	(15.457)	-			(15.457)	-
Altri oneri pluriennali	61.474	(51.416)	10.058		(10.058)	(61.474)	-
Spese software	116.140	(86.723)	29.417	9.376	(9.598)	(96.321)	29.195
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>222.068</b>	<b>(182.593)</b>	<b>39.475</b>	<b>9.376</b>	<b>(19.656)</b>	<b>(202.249)</b>	<b>29.195</b>

### 4.2 - Composizione delle immobilizzazioni materiali (voce 90)

Le immobilizzazioni materiali presentano un saldo di euro 4.554.450 al netto degli ammortamenti calcolati a tutto il 31 dicembre 2023 (euro 3.113.620 al 31 dicembre 2022) e comprendono:

- il valore dell'immobile acquistato nel 2013 per adibirlo a sede sociale che al 31 dicembre 2023 è pari a euro 1.985.520, comprensivo degli oneri accessori e delle spese di ristrutturazione aventi natura incrementativa;
- il valore dell'immobile acquistato a dicembre 2021, sottostante la sede sociale, che al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 546.379; poiché i lavori di ristrutturazione riguardanti l'immobile recentemente acquistato, quale ampliamento della sede sociale, non sono stati completati alla data del 31 dicembre 2023, il bene non è ancora entrato in funzione e conseguentemente non è stato imputato l'ammortamento relativo;
- il valore dei mobili e arredi per euro 36.125;
- il valore delle macchine per ufficio pari a euro 34.212; la voce si è incrementata durante l'anno per euro 16.815 principalmente in relazione all'ammodernamento delle apparecchiature elettroniche (computer e server).

Risulta, inoltre, iscritto tra le immobilizzazioni materiale il valore degli immobili di proprietà – diversi da quelli adibiti a sede sociale e operativa – acquisiti nell'ambito di esecuzioni immobiliari o procedure concorsuali di società in precedenza finanziate, in quanto originariamente posti a garanzia dei finanziamenti concessi a società cooperative partecipate. Tali beni sono considerati disponibili per la vendita e pertanto non sono ammortizzati come previsto dall'OIC 16.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, si precisa che la voce comprende:

- a. l'immobile sito in provincia di Caserta per euro 445.000;
- b. due immobili situati a Roma, del valore complessivo di euro 807.050, provenienti dalla procedura esecutiva immobiliare, avviata lo scorso esercizio e definita nel 2023, per recuperare un credito vantato nei confronti di una società cooperativa inadempiente per finanziamenti a suo tempo erogati dalla incorporata Soficoop;
- c. un capannone industriale sito in Forlì acquisito nell'esercizio 2023 mediante partecipazione all'asta indetta nell'ambito della procedura fallimentare e iscritto in bilancio al valore di assegnazione, comprensivo degli oneri accessori, pari a euro 700.164.

	Costo storico 31.12.2022	Incrementi 2023	Decrementi 2023	Costo storico 31.12.2023	F.do amm.to 2022	Ammort.ti 2023	F.do amm.to 2023	Valore residuo 31.12.2023
Mobili e arredi	153.817			153.817	(108.818)	(8.874)	(117.692)	36.125
Macchine ufficio	78.731	16.815		95.546	(53.397)	(7.937)	(61.334)	34.212
Immobile sede sociale	3.201.794			3.201.794	(603.508)	(66.387)	(669.895)	2.531.899
Impianti di condizionamento	1.041			1.041	(1.041)		(1.041)	-
Altre immobili di proprietà	445.000	1.507.214		1.952.214	-		-	1.952.214
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>3.880.383</b>	<b>1.524.029</b>	<b>-</b>	<b>5.404.412</b>	<b>(766.764)</b>	<b>(83.198)</b>	<b>(849.962)</b>	<b>4.554.450</b>

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati, come descritto in precedenza, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni.

In ossequio al disposto dell'art. 10 della Legge n. 72 del 19 marzo 1983, si dichiara che in bilancio non esistono attività per le quali si sia provveduto ad effettuare rivalutazioni, né economiche né monetarie. Inoltre, si dichiara che non sono mai stati capitalizzati oneri finanziari su immobilizzazioni.

## SEZIONE 5 - Altre voci dell'attivo

### 5.1 – Composizione della altre attività (voce 130)

Le altre attività presentano un saldo di euro 285.195 (euro 98.521 al 31 dicembre 2022), con un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 186.674, e comprendono l'importo di euro 236.231 che il Tribunale di Roma ha riconosciuto a CFI nell'ambito del piano di riparto della procedura esecutiva immobiliare sopra menzionata, il credito di euro 7.314 per il deposito versato in garanzia per la gestione del Fondo WBO Lazio, il credito per un deposito cauzionale relativo ad utenze, pari a euro 413, e crediti per anticipi a fornitori, pari a euro 1.180.

Il credito di euro 236.231 verso il Tribunale di Roma comprende, in particolare, i canoni di affitto incassati dalla procedura esecutiva nel periodo antecedente all'assegnazione degli immobili a CFI ed è stato regolarmente incassato a febbraio 2024.

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Altri crediti	283.602	97.586	186.016
Fornitori c/anticipi	1.180	522	658
Depositi cauzionali	413	413	-
<b>Totale altre attività</b>	<b>285.195</b>	<b>98.521</b>	<b>186.674</b>

## 5.2 – Composizione dei ratei e risconti attivi (voce 140)

I ratei e risconti attivi ammontano a euro 387.081 (euro 458.646 al 31 dicembre 2022), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di euro 71.565.

La voce si riferisce principalmente alle componenti economiche maturate e non ancora incassate risultanti dagli investimenti in attività finanziarie fruttifere iscritte nella voce 20 e 40.b dell'attivo dello stato patrimoniale.

Il dettaglio dei ratei e risconti attivi è illustrato nella tabella sotto riportata.

	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2022	Variazioni
Rateo attivo interessi su titoli	202.554	163.516	39.038
Rateo attivo proventi su assicurazioni	127.858	247.515	(119.657)
<b>Totale ratei attivi</b>	<b>330.412</b>	<b>411.031</b>	<b>(80.619)</b>
Canoni assistenza tecnica	1.586	1.495	91
Canoni di noleggio	387	-	387
Costi per contribuiti	16.903	9.750	7.153
Costi banche dati e servizi telematici	15.625	14.881	744
Abbonamenti	130	-	130
Costi telefonici	59	85	(26)
Costi per contribuiti di revisione	1.785	-	1.785
Costi per assicurazioni varie	19.157	21.404	(2.247)
Costi per promozioni	1.037	-	1.037
<b>Totale risconti attivi</b>	<b>56.669</b>	<b>47.615</b>	<b>9.054</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>387.081</b>	<b>458.646</b>	<b>(71.565)</b>

## 5.3 – Composizione delle attività fiscali (voce 120)

Le attività fiscali ammontano complessivamente a euro 653.749, evidenziando un decremento di euro 387.598 rispetto al precedente esercizio (euro 1.041.347 al 31 dicembre 2022), e comprendono i crediti per imposte correnti e i crediti per imposte anticipate.

### Crediti per imposte correnti

Questa sottovoce, il cui saldo è di euro 208.484 (euro 461.110 al 31 dicembre 2022), include, prevalentemente, i crediti verso l'Erario per IRES e IRAP, pari a euro 84.191, il credito verso l'Erario per IVA di euro 33.862 e i crediti per le ritenute fiscali subite su interessi e proventi attivi per euro 88.437.

	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2022	Variazioni
Erario conto IVA	33.862	35.010	(1.148)
Credito per ritenute su interessi	88.437	78.774	9.663
Credito IRAP/IRES	84.191	338.508	(254.317)
Altri crediti tributari	1.994	8.818	(6.824)
<b>Totale crediti per imposte correnti</b>	<b>208.484</b>	<b>461.110</b>	<b>(252.626)</b>

## Imposte anticipate

La Società, in conformità ai principi contabili, ha iscritto in bilancio, alla sottovoce in commento, il credito per imposte anticipate il cui valore residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 445.265 (euro 580.237 al 31 dicembre 2022).

Tale valore si riferisce all'IRES sulla perdita fiscale e all'IRES e IRAP sugli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti negli anni 2013 e 2014, al netto degli assorbimenti avvenuti negli anni dal 2014 al 2018 e dal 2020 al 2023.

Si osserva che l'articolo 42 del D.L. n. 17/2022, nella versione che è risultata a seguito della conversione in legge, ha stabilito un'articolata modalità di deduzione della quota di svalutazione crediti frutto delle disposizioni contenute nell'articolo 16 del D.L. n. 83/2015, frammentando ulteriormente le quote annuali e distribuendole su un arco di tempo disomogeneo.

Ai sensi dell'art.16 del D.L. n. 83 del 2015, a partire dal 2014 si riporta progressivamente in deduzione la componente negativa di reddito riferita a dette componenti sospese, imputando alla voce 260 - Imposte differite (anticipate) del conto economico lo storno della relativa quota parte delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Come per lo scorso esercizio, anche nel 2023 si è provveduto ad effettuare lo storno pro quota delle imposte anticipate imputando al conto economico l'importo di euro 134.972 (euro 62.237 nel 2022) di competenza dell'esercizio.

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2023:

	31 . 12 . 2022	Accrediti	Assorbimenti	31 . 12 . 2023
Perdite su crediti 2013 e 2014	580.237	-	(134.972)	445.265
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>	<b>580.237</b>	-	<b>(134.972)</b>	<b>445.265</b>

## SEZIONE 6 - I debiti

### 6.1 - Dettaglio dei debiti verso banche ed enti finanziari (voce 10)

La posta presenta un saldo di euro 0 non essendo presente alcun debito a tale titolo.

### 6.2 - Dettaglio dei debiti verso la clientela (voce 20)

Il conto presenta un saldo di euro 0 non essendo presente alcun debito a tale titolo.

## SEZIONE 7 - I fondi e le passività fiscali

### 7.1 - Variazioni nell'esercizio del trattamento di fine rapporto del personale (voce 70)

La voce in oggetto, che ammonta a euro 520.613 (euro 469.649 al 31 dicembre 2022), rappresenta il debito nei confronti dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 2023 per l'indennità di fine rapporto maturata alla stessa data.

La voce ha subito un incremento netto di euro 50.964 per effetto dell'accantonamento di competenza dell'esercizio, comprensivo della rivalutazione annuale.

	<b>Importo</b>
TFR al 31.12 .2022	469.649
Accantonamenti del periodo	61.652
Utilizzi del periodo	-
Imposta sulla rivalutazione TFR	(1.552)
Versamenti a fondi di previdenza complementare	(9.136)
<b>TFR al 31.12 .2023</b>	<b>520.613</b>

	Dirigenti	Impiegati	Totale	Uomini	Donne
Personale in forza al 31.12.2022	-	15	15	4	11
Assunzioni	-	-	-	-	-
Cessazioni/pensionamenti	-	-	-	-	-
<b>Personale in forza al 31 .12 .2023</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>11</b>

Al 31 dicembre 2023 CFI ha n. 15 risorse in forza, tutte con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, di cui n. 7 a tempo parziale; durante l'esercizio 2023 non sono state assunte nuove risorse né ci sono state cessazioni di rapporti di lavoro in essere.

## 7.2 – Composizione dei fondi per rischi ed oneri (voce 80)

La voce ammonta a euro 0, come nel precedente esercizio, poiché anche per l'anno d'imposta 2023 non è dovuta né IRES né IRAP poiché le basi imponibili risultano negative.

## SEZIONE 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

### 8.1 - Capitale e azioni o quote proprie: composizione

La Società non detiene, alla chiusura dell'esercizio, azioni proprie in portafoglio.

### 8.2 - Capitale – numero azioni o quote: variazioni annue

Il capitale sociale si decrementa di euro 564.748 passando da euro 98.016.147 a euro 97.451.399 per effetto della somma algebrica delle ammissioni e dei recessi di soci avvenuti nell'anno.

Il decremento registrato è dovuto principalmente al recesso dalla qualità di socio di Invitalia Partecipazioni S.p.A. per l'importo di euro 557.280, comunicato in data 28 luglio 2023 e deliberato, in conformità alle disposizioni statutarie vigenti, dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2023.

I versamenti che i soci devono ancora effettuare a fronte delle sottoscrizioni perfezionatesi nell'esercizio ammontano a euro 24.768, con un decremento di euro 3.613 rispetto all'anno precedente (euro 28.381).

### 8.3 – Riserve: altre informazioni

#### Riserva legale

La riserva legale ammonta a euro 96.723 (euro 81.898 al 31 dicembre 2022). Durante l'esercizio 2023 si è incrementata di euro 14.825 per la destinazione, in conformità allo Statuto sociale

vigente, di capitale sociale non richiesto a rimborso da cooperative la cui liquidazione è risultata conclusa.

### Riserva statutaria

La riserva statutaria è pari a euro 3.974.253 (euro 8.927.514 al 31 dicembre 2022) e ha registrato un decremento rispetto allo scorso esercizio conseguentemente alla deliberazione assunta dall'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2023 di provvedere all'integrale copertura della perdita conseguita nel 2022.

Le voci riguardanti il capitale e le riserve facenti parte del patrimonio netto della Società sono qui riportate, evidenziando le variazioni intervenute nell'esercizio 2023 e nell'esercizio precedente.

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva statutaria	Fondo rischi finanziari generali	Perdite a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
<b>Saldo al 31 . 12 . 2021</b>	<b>98.028.213</b>	<b>41.811</b>	<b>8.911.719</b>	-	-	<b>23.575</b>	<b>107.005.318</b>
Aumento capitale sociale	15.480						15.480
Recesso soci	(27.546)						(27.546)
Quote soci decaduti non restituite		33.014					33.014
Fondi Mutualistici 3%						(707)	(707)
Distribuzione Utile/(Copertura Perdita)		7.073	15.795			(22.868)	-
Risultato dell'esercizio al 31.12.2022						(4.953.262)	(4.953.262)
<b>Saldo al 31 . 12 . 2022</b>	<b>98.016.147</b>	<b>81.898</b>	<b>8.927.514</b>	-	-	<b>(4.953.262)</b>	<b>102.072.297</b>
Aumento capitale sociale	14.448						14.448
Recesso soci	(579.196)						(579.196)
Quote soci decaduti non restituite		14.825					14.825
Fondi Mutualistici 3%							-
Distribuzione Utile/(Copertura Perdita)			(4.953.262)			4.953.262	-
Risultato dell'esercizio al 31.12.2023						35.546	35.546
<b>Saldo al 31 . 12 . 2023</b>	<b>97.451.399</b>	<b>96.723</b>	<b>3.974.253</b>	-	-	<b>35.546</b>	<b>101.557.920</b>

Si evidenzia che, come già riportato nel punto 2.2 della presente Nota Integrativa, per quanto riguarda la valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante la società di è avvalsa della norma prevista dall'art. 45 comma 3-decies del decreto legge n. 73/2022 convertito con Legge 4 agosto 2022 n° 122 che consente di non svalutare tali titoli, la cui perdita di valore non sia considerata durevole e prevede, per le imprese che non sono tenute all'applicazione dei principi contabili IFRS (come CFI), di vincolare a riserva indisponibile le riserve patrimoniali di bilancio o, in mancanza, gli utili degli esercizi successivi, per l'importo corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 3-octies e 3-novies e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto del relativo onere fiscale. Per quanto riguarda il bilancio al 31 dicembre 2023 la riserva statutaria risulta quindi impegnata, per la finalità del suddetto art. 45 comma 3-decies del decreto legge n. 73/2022 convertito con Legge 4 agosto 2022 n° 122, al netto del relativo effetto fiscale, per l'importo di euro 1.315.283.

Si fa presente che tutte le riserve facenti parte del patrimonio netto ricadono sotto la previsione dell'art. 12 della Legge n. 904/1977.

## 8.4 - Fondo rischi finanziari generali (voce 90 del passivo)

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il fondo per rischi finanziari generali di cui all'art. 9 del D. Lgs. n. 136 del 18 agosto 2015. Questo fondo, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa, è assimilabile ad una riserva patrimoniale.

Il fondo ha saldo pari a euro 0 essendo stato completamente utilizzato negli anni passati.

## SEZIONE 9 - Altre voci del passivo

### 9.1 – Composizione delle altre passività (voce 50)

La voce presenta un saldo complessivo di euro 1.007.234 (euro 554.988 al 31 dicembre 2022) ed evidenzia un incremento di euro 452.246 rispetto al precedente esercizio.

La posta contiene le sotto voci di seguito esposte.

#### Fornitori

I debiti verso fornitori presentano un saldo di euro 277.300 (euro 311.931 al 31 dicembre 2022), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di euro 34.631, e comprendono i debiti per forniture e servizi dell'esercizio.

#### Debiti diversi

I debiti diversi ammontano a euro 729.934 (euro 243.057 al 31 dicembre 2022), con un incremento rispetto allo scorso esercizio di euro 486.877.

Il valore include principalmente debiti verso soci per quote da rimborsare, debiti verso l'Erario e verso enti previdenziali e debiti verso gli amministratori.

	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2022	Variazioni
Debiti verso associazioni cooperative	1.133	-	1.133
Debiti verso amministratori e sindaci	4.128	38.309	(34.181)
Debiti verso erario per ritenute operate	53.478	74.754	(21.276)
Debiti verso istituti previdenziali	47.783	51.756	(3.973)
Soci c/adesione attesa delibera	2.583	2.583	-
Soci receduti quote da rimborsare	620.829	63.683	557.146
Debiti verso terzi	-	11.972	(11.972)
<b>Totale debiti diversi</b>	<b>729.934</b>	<b>243.057</b>	<b>485.744</b>

### 9.2 – Composizione dei ratei e risconti passivi (voce 60)

I ratei e risconti passivi registrano un saldo di euro 31.439 (euro 32.006 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono prevalentemente alla quota maturata al 31 dicembre 2023 della quattordicesima mensilità spettante ai dipendenti, comprensiva dei relativi contributi (euro 30.864).

I risconti passivi sono pari a euro 575 e si riferiscono agli affitti attivi di gennaio 2024, fatturati a dicembre 2023.

## SEZIONE 10 – Altre informazioni

La Società non ha emesso obbligazioni, obbligazioni convertibili o strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice civile.

## 10.1 - Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate ammontano a euro 425.000 e riguardano fidejussioni rilasciate a favore di istituti di credito convenzionati con CFI a garanzia di alcuni finanziamenti erogati. Rispetto al precedente esercizio non si rilevano variazioni.

## 10.2 - Garanzie ricevute

Le garanzie a prima chiamata rilasciate nell'interesse di CFI si riferiscono per:

- euro 27.895 a garanzie ricevute da Cooperfidi Italia;
- euro 124.700 a garanzie ricevute da FidiCoop Sardegna;
- euro 68.352 a garanzie ricevute da Confidicoop Marche per un finanziamento erogato;
- euro 338.026 a fidejussioni ricevute da parti terze per un finanziamento erogato;
- euro 18.244.680 sui singoli interventi erogati alle cooperative per strumenti finanziari partecipativi, prestiti subordinati e finanziamenti in relazione all'accordo di garanzia sottoscritto con il Fondo Europeo degli Investimenti (programma Fondo EaSI).

Il programma in oggetto consente di ottenere la garanzia nei limiti dell'80% (aumentato al 90% come deroga Covid-19 fino al 30 giugno 2022) per ciascun progetto finanziato. L'accordo sottoscritto con il FEI prevede che la copertura delle perdite sulle operazioni coperte da garanzia sia limitato alla copertura delle "prime perdite" entro un massimale ("cap di copertura") pari al 20% del valore complessivo del portafoglio garantito.

Soggetto garante	Tipologia	Valore residuo finanziamento	Importo garanzia
Cooperfiditalia	Fidejussione	92.983	27.895
Fidicoop Sardegna	Fidejussione	249.400	124.700
Confidicoop Marche	Fidejussione	211.704	68.352
Altri	Fidejussione	338.026	338.026
Fondo Europeo Investimenti (Fondo EaSI)	Accordo di garanzia	21.134.990	18.244.680
<b>Totale garanzie ricevute al 31. 12. 2023</b>		<b>22.027.103</b>	<b>18.803.653</b>

## 10.3a - Fondi MiSE D.M. 04/12/2014 e D.M. 04/01/2021 "Nuova Marcora" - Finanziamenti erogati e deliberati

Il Ministero dello Sviluppo Economico, mediante il D.M. del 04/12/2014, ha attivato un fondo di rotazione per la nascita, lo sviluppo e il sostegno delle cooperative italiane, promuovendo le operazioni di workers buyout da crisi d'impresa per la salvaguardia dei posti di lavoro e per il recupero delle realtà imprenditoriali, nonché il sostegno all'occupazione generata da cooperative di produzione e lavoro e cooperative sociali.

La misura agevolativa è stata successivamente sostituita e potenziata dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 gennaio 2021, che ha istituito un nuovo regime di aiuto volto a rafforzare il sostegno alla nascita, allo sviluppo e al consolidamento delle società cooperative.

Il citato Decreto Ministeriale prevede che la procedura di concessione del finanziamento agevolato a favore delle società cooperative continui ad essere gestita da CFI, a cui è affidata l'attuazione degli interventi ai sensi della citata Legge n. 49/1985, al fine di assicurare al "piano d'impresa" delle società cooperative un'adeguata ed equilibrata copertura finanziaria, sia in termini di mezzi propri sia in termini di indebitamento a medio lungo termine.

Con il Decreto Direttoriale 31 marzo 2021 sono stati definiti gli aspetti operativi per la presentazione e la valutazione delle domande, la concessione e l'erogazione delle agevolazioni e lo svolgimento del monitoraggio delle iniziative agevolate.

CFI, in qualità di concessionario di fondi pubblici e in base alla convenzione stipulata con la Direzione Generale Incentivi MiSE del 20 luglio 2015, gestisce i finanziamenti agevolati dalla fase di istruttoria alla fase di monitoraggio.

Nel 2023 sono stati erogati alle cooperative n. 14 finanziamenti agevolati ai sensi del D.M. del 04/01/2021 per complessivi euro 6.358.021, di cui euro 5.046.340 al nord, euro 1.200.000 al centro ed euro 111.681 al sud Italia.

Nell'anno sono stati deliberati n. 12 nuovi interventi ai sensi del nuovo D.M. del 04/01/2021 per il valore complessivo di euro 7.570.000.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei finanziamenti agevolati, compresi gli interessi maturati e al netto delle somme rimborsate, ammonta a euro 20.765.604 e riguarda n. 86 imprese finanziate e partecipate.

### **10.3b - Fondi MiSE D.M. 04/12/2014 e D.M. 04/01/2021 - Liquidità disponibile**

Per la gestione dei finanziamenti agevolati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE – Ministero dello Sviluppo Economico) è operativo il conto corrente bancario dedicato aperto presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che al 31 dicembre 2023 evidenzia un saldo positivo di euro 2.220.824.

Il conto accoglie i fondi destinati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai sensi del D.M. del 04/12/2014 e del D.M. del 04/01/2021 e contiene solo ed esclusivamente le movimentazioni relative a tale attività di gestione.

### **10.4a - Fondi Regione Basilicata L.R. n. 12/2015 - Finanziamenti erogati**

Dal 2020 CFI gestisce il fondo istituito dalla Regione Basilicata per il sostegno dell'occupazione nelle imprese cooperative lucane come previsto dall'art. 11 della Legge Regionale n. 12 del 2015, disciplinata per gli aspetti tecnici e operativi dalla D.G.R. n. 1366/2018.

CFI, in qualità di concessionario dei fondi regionali affidati con determina dirigenziale del 17 marzo 2020, gestisce i finanziamenti agevolati dalla fase d'istruttoria alla fase di monitoraggio.

Nell'anno 2023 è stato erogato un finanziamento per l'importo di euro 250.000, deliberato nel 2022.

Dall'avvio del fondo al 31 dicembre 2023 sono stati erogati n. 15 finanziamenti agevolati alle cooperative lucane per un valore complessivo di euro 3.505.000.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei finanziamenti agevolati, compresi gli interessi maturati e l'accredito delle somme rimborsate, ammonta a euro 2.822.749.

### **10.4b - Fondi Regione Basilicata L.R. n. 12/2015 - Liquidità disponibile**

Per la gestione dei finanziamenti agevolati della Regione Basilicata è operativo il conto corrente bancario dedicato aperto presso Banca di Credito Cooperativo di Roma, che al 31 dicembre 2023 evidenzia un saldo positivo di euro 944.804.

Il conto di liquidità accoglie i fondi destinati dalla Regione Basilicata ai sensi della L.R. n. 12/2015 – D.G.R. n. 1366/2018 e contiene solo ed esclusivamente le movimentazioni relative a tale attività di gestione.

## **10.5 - Fondo Regione Lazio**

Dal 2021 CFI gestisce il fondo istituito dalla Regione Lazio per il sostegno delle operazioni di c.d. “workers buy out” realizzate da società cooperative costituite tra lavoratori sul territorio regionale.

CFI si è aggiudicata la gestione del fondo, in qualità di concessionario, a seguito della procedura di gara indetta, per conto della Regione Lazio, dalla società “Lazio Innova”.

Dall’avvio del fondo al 31 dicembre 2023 non sono state effettuate operazioni a valere sulle risorse di detto Fondo Regionale.

## PARTE C - INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – Gli interessi

#### 1.1 - Composizione degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

La voce ammonta complessivamente a euro 1.424.341, pressoché in linea con il precedente esercizio (euro 1.439.226 nel 2022), e contiene prevalentemente interessi attivi e proventi assimilati su titoli della gestione finanziaria (euro 677.199) e interessi attivi maturati su finanziamenti erogati alle cooperative partecipate (euro 674.720), di cui interessi attivi su finanziamenti erogati per euro 536.805 e interessi attivi su rateizzazioni per euro 137.915.

Nella tabella seguente è riportata nel dettaglio la composizione della voce in commento.

	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2022	Variazioni
Interessi attivi bancari	27.320	9.217	18.103
Interessi attivi e proventi su gestione finanziaria	677.199	718.738	(41.539)
Proventi su strumenti finanziari assicurativi	29.476	57.212	(27.736)
Interessi attivi su finanziamenti erogati	536.805	507.463	29.342
Interessi attivi su rateizzazioni	137.915	144.351	(6.436)
Altri interessi attivi	15.626	2.245	13.381
<b>Totale interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>1.424.341</b>	<b>1.439.226</b>	<b>(14.885)</b>

#### 1.2 - Composizione degli interessi passivi e oneri assimilati (voce 20)

La Società non sostiene costi per interessi passivi in quanto lavora esclusivamente con fondi propri e non fa uso di affidamenti bancari per l'operatività.

### SEZIONE 2 – Le commissioni

#### 2.1 - Composizione delle commissioni attive (voce 40)

	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2022	Variazioni
1. su garanzie rilasciate	-	-	-
2. per servizi ausiliari alla clientela	129.975	198.765	(68.790)
3. per servizi ausiliari a terzi	94.511	107.135	(12.624)
4. per altri servizi	-	-	-
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>224.486</b>	<b>305.900</b>	<b>(81.414)</b>

Le commissioni attive presentano un saldo di euro 224.486 e si riferiscono ai costi addebitati alle cooperative per gli interventi di partecipazione e di finanziamento erogati (euro 129.975) e ai compensi per le attività di gestione dei fondi MiSE (euro 94.511).

Nel dettaglio, l'importo indicato in bilancio risulta composto da:

- euro 129.975 per commissioni di istruttoria relative ai progetti d'intervento erogati con fondi CFI "Legge Marcora" (euro 198.765 nel 2022);
- euro 22.541 per commissioni di istruttoria relative agli interventi erogati con fondi D.M. MiSE del 04/01/2021 (euro 47.134 nel 2022);

- c. euro 71.970 per i compensi di monitoraggio del fondo di rotazione D.M. MiSE del 04/12/2014 e D.M. MiSE del 04/01/2021 (euro 50.000 nel 2022).

Nel 2022 la voce in commento comprendeva anche compensi per euro 10.001 per la gestione dei progetti istruiti a valere sul fondo agevolato della Regione Basilicata.

Rispetto al precedente esercizio i ricavi per commissioni sono diminuiti di euro 81.414 principalmente per effetto dell'attuazione del programma "Small2big", contrattualizzato con la Commissione Europea e da quest'ultima cofinanziato, che prevede costi di istruttoria a carico delle cooperative finanziate pari al 2%, quindi inferiore di 1-1,5 punti percentuali rispetto agli interventi ordinari non compresi nel programma.

## 2.2 - Composizione delle commissioni passive (voce 50)

	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2022	Variazioni
1. su garanzie ricevute	-	-	-
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	-	-	-
3. per servizi di promozione e collocamento	-	-	-
4. per altri servizi	62.660	60.390	2.270
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>62.660</b>	<b>60.390</b>	<b>2.270</b>

Le commissioni passive ammontano a complessivi euro 62.660, in linea con il precedente esercizio, e si riferiscono interamente a commissioni bancarie e alle commissioni delle gestioni patrimoniali in fondi e delle gestioni portafoglio titoli.

## SEZIONE 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

### 3.1 - Dividendi e proventi simili (voce 70)

I dividendi e i proventi su partecipazioni sono pari a euro 397.924 (euro 292.242 nel 2022) e si riferiscono per euro 329.256 ai dividendi deliberati dalle cooperative partecipate durante l'anno 2023 con riferimento ai bilanci d'esercizio 2022, e per euro 68.668 (euro 25.621 nel 2022) alle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni detenute in cooperative partecipate.

Rispetto al precedente esercizio si rileva un incremento di euro 105.682 dovuto principalmente al maggior valore dei dividendi deliberati in favore di CFI dalle cooperative partecipate che nell'esercizio 2022 hanno conseguito utili dopo la crisi economica post pandemia da Covid-19.

### 3.2 - Composizione di profitti/perdite da operazioni finanziarie (voce 80)

I profitti e perdite da operazioni finanziarie ammontano a complessivi euro 403.287 (euro 186.044 nel 2022) e accolgono le variazioni economiche positive e negative rilevate durante l'esercizio in relazione alle operazioni di compravendita delle obbligazioni bancarie, delle quote di OICR, delle obbligazioni e dei titoli detenuti e rientranti nella gestione finanziaria della Società.

Rispetto all'esercizio precedente la voce in commento registra un incremento di euro 217.243 dovuto alla realizzazione di maggiori plusvalenze dalle gestioni patrimoniali e dalle gestioni di titoli amministrati, conseguenti alla registrata ripresa dei corsi su tutti i principali mercati finanziari.

## SEZIONE 4 – Le spese amministrative

Le spese amministrative presentano un saldo di euro 1.691.882, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (euro 1.638.944 nel 2022), e sono costituite dalla somma delle sotto voci a.I. - Spese per il personale, a.II. - Compensi per deleghe agli amministratori e b.I. - Altre spese amministrative.

I costi per il personale e per le deleghe agli amministratori (predetta sottovoce a.) ammontano a euro 1.195.345, in linea con il precedente esercizio (euro 1.201.772).

Le altre spese amministrative (predetta sottovoce b.) ammontano a euro 496.537 (euro 437.172 nel 2022) e registrano un incremento di euro 59.365 per effetto, principalmente, della rideterminazione della percentuale di indetraibilità dell'IVA, in sede di Dichiarazione IVA 2024 - periodo d'imposta 2023, che è passata dal 62% al 77% e della maggiore IMU pagata sui nuovi immobili di proprietà.

Nel dettaglio, la voce comprende i costi degli organi sociali, pari a euro 198.741, e i costi per viaggi e trasferte, pari a euro 14.685, che sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Nelle altre spese amministrative sono incluse le spese generali per il funzionamento della struttura, pari a euro 121.316 (euro 129.400 nel 2022), e le imposte e tasse diverse che ammontano a euro 161.795 (euro 96.718 nel precedente esercizio).

### 4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

- a) Dirigenti: nessuno.
- b) Quadri e Impiegati: 15 unità.

Il numero dei dipendenti è pari a n. 15 unità al 31 dicembre 2023 e non è variato rispetto al precedente esercizio.

## SEZIONE 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

### 5.1 - Composizione delle rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 100)

Le rettifiche di valore presentano un saldo pari a euro 283.735, rispetto a euro 4.694.500 nel 2022.

Tale voce comprende, per euro 641.627 (euro 3.537.023 nel 2022), gli accantonamenti prudenziali al fondo rischi su crediti effettuati a fronte di finanziamenti e crediti per rateizzazioni di dubbia esigibilità concessi alle cooperative. L'importo sopra indicato include anche le rettifiche di valore apportate ai crediti completamente inesigibili e/o le perdite su crediti per avvenute transazioni.

Si ricorda che l'elevato importo degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti effettuati nell'esercizio 2022 era conseguenza delle particolari situazioni di difficoltà e di insolvenza in cui si erano venute a trovare numerose società cooperative finanziate.

Inoltre, nello scorso esercizio era stata definita una procedura esecutiva immobiliare, avviata per recuperare un credito vantato nei confronti di una società cooperativa inadempiente, che aveva comportato una perdita di circa euro 1,3 milioni a seguito della svalutazione degli immobili pignorati oggetto dell'esecuzione forzata tramite autorità giudiziaria.

Le rettifiche di valore di cui alla voce 100 del conto economico includono, inoltre:

- a. euro 186.535 di rettifiche di valore contabilizzate, sulla base dei principi contabili adottati e già illustrati nella presente nota integrativa, in relazione alle attività finanziarie iscritte all'attivo circolante, a fronte dell'importo di euro 1.157.477 registrato nell'esercizio precedente;
- b. euro 544.427 di riprese di valore contabilizzate, sulla base dei principi contabili adottati e già illustrati nella presente nota integrativa, in relazione all'incremento del valore di mercato registrato alla data del 31 dicembre 2023 per attività finanziarie il cui valore era stato in precedenza svalutato.

Si ricorda che le attività finanziarie diverse da quelle afferenti alla gestione caratteristica della Società (partecipazioni e attivi nei confronti di società cooperative) iscritti all'attivo circolante sono state valutate nell'esercizio 2023, come nel precedente esercizio, in conformità al principio contabile OIC 20, ossia al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Nell'esercizio in esame, in conformità a quanto indicato nella Parte A2 della presente nota integrativa, paragrafo 2.2, la valutazione è avvenuta in conformità a quanto facoltizzato dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, che consente di derogare al sopracitato principio contabile laddove il minor valore desumibile dall'andamento di mercato rispetto al costo d'acquisto non costituisca una perdita permanente di valore.

In particolare, si è provveduto a rettificare in diminuzione il valore di iscrizione delle attività finanziarie detenute in presenza di un valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio inferiore di oltre il 10% rispetto al valore di iscrizione di ciascuno strumento finanziario posseduto, a condizione che tale valore di mercato non sia risalito entro la già menzionata soglia del 10% alla data di stesura del progetto di bilancio, ovvero il 29 febbraio 2024.

Si ricorda, infine, che come illustrato nella Parte A2 della presente nota integrativa i titoli immobilizzati, quali i titoli di Stato italiani e i titoli obbligazionari acquisiti per la loro detenzione sino alla scadenza e conseguentemente iscritti all'attivo immobilizzato, sono stati valutati come nei precedenti esercizi, al valore di iscrizione al momento dell'acquisto dei titoli.

## 5.2 - Accantonamento al fondo rischi e oneri (voce 140)

Gli accantonamenti per rischi e oneri presentano un saldo di euro 54.855 (euro 211.783 nel 2022) e si riferiscono ad accantonamenti prudenziali al fondo rischi su partecipazioni effettuati a fronte di valori dell'attivo relativi alla gestione caratteristica di dubbia recuperabilità, trattandosi di società cooperative in procedura concorsuale.

## 5.3 - Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 150)

Gli ammortamenti d'esercizio delle immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a complessivi euro 102.854 (euro 102.590 nel 2022) e sono indicati distintamente nelle apposite tabelle relative alla movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Gli ammortamenti dei beni materiali ammontano a euro 83.198 (euro 84.480 nel 2022), mentre gli ammortamenti dei beni immateriali, come oneri pluriennali, software e licenze, ammontano a euro 19.656 (euro 18.110 nel 2022).

L'ammortamento del valore dell'immobile sede della Società, comprensivo degli oneri sostenuti per le opere di ristrutturazione effettuate, è la voce maggiormente rappresentativa, ed è pari a euro 66.387.

#### 5.4 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 190)

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie presentano un saldo pari a euro 135.903 (euro 111.293 nel 2022) e accolgono le svalutazioni relative alle partecipazioni della Società e, ove presente, l'utilizzo del relativo fondo, di cui alla tabella di seguito riportata:

	31 . 12 . 2023	31 . 12 . 2022	Variazioni
Svalutazione altre partecipazioni	48.485	21.005	27.480
Perdite su partecipazioni	-	70.400	(70.400)
Svalutazione partecipazioni L. 49/1985 e L. 57/2001	87.418	19.888	67.530
Utilizzo fondo rischi su partecipazioni	-	-	-
<b>Totale rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>135.903</b>	<b>111.293</b>	<b>24.610</b>

Nel dettaglio, la voce in commento comprende le svalutazioni (euro 87.418) degli strumenti finanziari partecipativi detenuti che presentano diminuzioni di valore a carattere duraturo. In particolare, le partecipazioni cui si riferiscono gli importi sopra menzionati sono quelle detenute ai sensi della Legge n. 57/2001 e della Legge n. 49/1985.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie includono, infine, le svalutazioni delle partecipazioni strategiche detenute da CFI, e iscritte nella voce 60 - Altre partecipazioni dell'attivo patrimoniale, che ammontano a euro 48.485 (euro 21.005 nel 2022).

Nello specifico, si tratta della svalutazione della partecipazione nella società Soficatra S.A., valutata, come nei precedenti esercizi, con il metodo del patrimonio netto.

#### 5.5 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 200)

Le riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 0, come nel precedente esercizio, e dovrebbero includere le riprese di valore di partecipazioni e crediti precedentemente oggetto di svalutazione, effettuate nei limiti del costo di acquisto. Si fa riferimento alle partecipazioni e crediti detenuti ai sensi della Legge n. 57/2001 e della Legge n. 49/1985 e alle partecipazioni strategiche iscritte alla voce 60 - Altre partecipazioni dell'attivo patrimoniale.

#### 5.6 - Variazione fondo rischi finanziari generali (voce 250)

La voce variazione fondo rischi finanziari generali è pari a euro 0 non essendo stato movimentato tale fondo nell'esercizio. Questa posta è stata utilizzata in passato come strumento di stabilizzazione del risultato d'esercizio; la voce non risulta più alimentata.

### SEZIONE 6 – Altre voci del conto economico

#### 6.1 – Composizione degli altri proventi di gestione (voce 160)

Gli altri proventi di gestione ammontano a euro 337.034 (euro 28.657 nel 2022) e comprendono prevalentemente i canoni di affitto degli immobili di proprietà della Società, per euro 138.477 (euro 9.252 nel 2022), e il contributo ricevuto dalla Commissione Europea in relazione all'attuazione del progetto "Small2big" per euro 198.522.

Si segnala che in relazione a tale progetto, proposto nell'ambito di una *call* lanciata dalla Commissione Europea e finalizzato ad accrescere gli investimenti a titolo di capitale e "quasi capitale" in società cooperative di minori dimensioni, la Società ha sottoscritto in data 17

gennaio 2023 uno specifico contratto con la Commissione UE, avente decorrenza da febbraio 2023 a febbraio 2026.

In particolare, tale contratto prevede, a fronte dell'abbattimento dei costi di transazione e di una sensibile riduzione della remunerazione richiesta alle cooperative beneficiarie, il parziale rimborso degli oneri sostenuti da CFI per le attività di reperimento, istruttoria e monitoraggio. L'ammontare iscritto a conto economico rappresenta l'entità dei costi ammissibili al cofinanziamento comunitario calcolato sulla base della valorizzazione delle ore lavorate dal personale dipendente della Società nel periodo da febbraio a dicembre 2023.

Per quanto riguarda gli affitti, l'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto al riconoscimento a CFI dei canoni di affitto maturati sugli immobili di Roma ottenuti tramite procedura esecutiva immobiliare e maturati dalla data di inizio della procedura fino alla data di assegnazione dell'immobile a CFI e riconosciuti a titolo definitivo con l'approvazione del piano di riparto nell'esercizio 2023.

## **6.2 – Composizione degli altri oneri di gestione (voce 170)**

Gli altri oneri di gestione sono pari a euro 284.665, e registrano un decremento di euro 38.929 rispetto a euro 323.594 del 2022.

La voce comprende principalmente i costi per prestazioni di servizi, per consulenze organizzative, tecniche e legali, per la revisione del bilancio e i costi del sistema organizzativo di gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, per complessivi euro 279.033 (euro 300.173 nel 2022).

La voce comprende, inoltre, i costi sostenuti per gli incarichi affidati ai collaboratori esterni per la gestione degli adempimenti obbligatori ai fini delle normative Antiriciclaggio e Privacy.

Infine, la voce include i costi riguardanti la promozione dell'attività di CFI pari a euro 3.981 (euro 19.716 nel 2022), effettuata anche mediante la realizzazione di eventi divulgativi specifici.

## **6.3 – Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio (voce 260)**

Le imposte sul reddito presentano un saldo di euro 134.972 (euro 62.237 nel 2022) e comprendono il rilascio di imposte anticipate per la quota di competenza dell'esercizio.

Non è dovuta né IRES né IRAP per l'esercizio 2023.

Il parziale storno delle imposte anticipate, imputate nel 2013 e nel 2014, è stato contabilizzato per euro 134.972 sulla base delle attuali disposizioni in materia di fiscalità differita/anticipata.

Nella Parte B, nel paragrafo 5.1 - Attività fiscali, è presente la tabella esplicativa delle movimentazioni del credito per imposte anticipate rilevate nell'esercizio in esame.

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### Mutualità prevalente

La Cooperativa risulta iscritta, dal 30 marzo 2005, nell'apposito Albo delle Imprese cooperative a mutualità prevalente, di cui all'articolo 2512 del Codice civile, istituito presso il registro delle imprese, con il numero A136126.

Con decreto del Ministero delle Attività Produttive del 30 dicembre 2005 la Cooperativa è stata riconosciuta d'ufficio "Cooperativa a mutualità prevalente in regime derogatorio".

Conseguentemente, per il calcolo della prevalenza non debbono essere considerati i componenti positivi di reddito originati dai flussi finanziari impiegati nella gestione della tesoreria e dalle movimentazioni del patrimonio netto. In ogni caso si precisa che le prestazioni di servizi avvengono quasi esclusivamente in favore dei Soci e con riferimento a quanto descritto dall'art. 2513, comma 1 lettera a) cod. civ.; la condizione di prevalenza è ulteriormente documentata dai componenti positivi di reddito derivanti dall'attività caratteristica di CFI che sono pari a euro 1.511.278, di cui euro 1.312.756 provenienti da attività svolte nei confronti dei Soci, che rappresentano l'86,86% dell'attività considerata.

#### Revisione ai sensi D. Lgs. 220/2002.

In data 26 febbraio 2024 Legacoop – Lega Nazionale Cooperative e Mutue ha emesso l'attestato di revisione ai sensi dell'art. 5, comm. 1 e 2 del D. Lgs. Del 2 agosto 2002 n. 220.

#### Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. N. 231 del 8 giugno 2001

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 dicembre 2014, ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001 al fine di regolamentare le responsabilità amministrative a carico di CFI nel caso di commissione di alcuni reati da parte di propri soggetti "apicali" o "subordinati", nell'interesse o a vantaggio della Società stessa.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. L'Organismo è di tipo monocratico ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società. Effettua attività di controllo libero da interferenze e da condizionamenti per verificare l'adeguatezza del modello e l'esistenza di comportamenti contrari alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001.

L'Organo effettua verifiche periodiche e la struttura effettua con regolarità annuale corsi di aggiornamento e formazione sul modello organizzativo D. Lgs. n. 231/2001.

### SEZIONE 2 – Gli amministratori e i sindaci

Il costo complessivo per gli organi sociali ammonta a euro 409.220 e comprende gli emolumenti verso gli amministratori, inclusi contributi previdenziali e assistenziali, per euro 241.444 (di cui euro 210.479 per compensi e deleghe operative), i compensi, i contributi e le spese operative per i sindaci per euro 96.236, i costi per assicurazioni e i costi operativi degli organi sociali per complessivi euro 71.540.

### **SEZIONE 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato**

CFI non detiene partecipazioni di controllo in alcuna delle imprese partecipate e non è soggetta ad alcun controllo o direzione da parte di singole imprese o gruppi di imprese.

### **SEZIONE 4 – Operazioni con parti correlate**

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-bis del Codice civile, si evidenzia che non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate.

### **SEZIONE 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-ter del Codice civile, si evidenzia che non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale ad eccezione di quanto già esposto al punto 10.2 dello stato patrimoniale in relazione all'accordo di garanzia con il Fondo Europeo degli Investimenti.

### **SEZIONE 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si rilevano fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società al 31 dicembre 2023.

### **SEZIONE 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i dati amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio, sottopone ai soci per l'approvazione il presente progetto di bilancio dell'esercizio 2023, che chiude con una utile di euro 35.546.

Proponiamo, in caso di approvazione del presente bilancio, di destinare l'utile conseguito di euro 35.546, come segue:

- a. il 30% dell'utile pari a euro 10.664 a riserva legale;
- b. il 3% dell'utile pari a euro 1.066 ai Fondi Mutualistici ai sensi dell'art.11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992;
- c. la parte rimanente, pari a euro 23.816 a riserva statutaria.



Bilancio 2023

**Riclassificazioni**

## Attivo riclassificato

Attività	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
<u>Attività a breve</u>			
Cassa e contanti	1.239	37	1.202
Banche e liquidità disponibile	2.750.601	1.374.093	1.376.508
Crediti verso banche ed enti finanziari	2.911.481	3.118.874	(207.393)
Obbligazioni e titoli di debito	28.136.280	27.810.527	325.753
Azioni e titoli di capitale	3.824.686	3.715.554	109.132
Crediti diversi	284.782	98.108	186.674
Soci c/azioni da versare	24.768	28.381	(3.613)
Crediti per imposte correnti	208.484	461.110	(252.626)
Ratei e risconti attivi	387.081	458.646	(71.565)
Crediti verso clienti	8.627.880	10.137.835	(1.509.955)
<b>Totale attività a breve</b>	<b>47.157.282</b>	<b>47.203.165</b>	<b>(45.883)</b>
<u>Attività a m/l termine</u>			
Crediti verso banche ed enti finanziari	0	2.000.000	(2.000.000)
Obbligazioni e titoli di debito	14.494.608	13.213.925	1.280.683
Crediti verso clienti	20.103.146	21.635.664	(1.532.518)
Imposte anticipate	445.265	580.237	(134.972)
<b>Totale attività a m/l termine</b>	<b>35.043.019</b>	<b>37.429.826</b>	<b>(2.386.807)</b>
<u>Attività immobilizzate</u>			
Partecipazioni	16.332.848	15.342.441	990.407
Depositi cauzionali	413	413	0
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>16.333.261</b>	<b>15.342.854</b>	<b>990.407</b>
Spese per marchio e sviluppo	0	10.058	(10.058)
Spese software	29.195	29.417	(222)
Altre immobilizzazioni immateriali	0	0	0
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>29.195</b>	<b>39.475</b>	<b>(10.280)</b>
Mobili e arredi	36.125	44.999	(8.874)
Macchine ufficio	34.212	25.334	8.878
Impianti di condizionamento	0	0	0
Immobile sede sociale	2.531.899	2.598.287	(66.388)
Altri immobili di proprietà	1.952.214	445.000	1.507.214
Acconti su immobilizzazioni	0	0	0
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>4.554.450</b>	<b>3.113.620</b>	<b>1.440.830</b>
<b>Totale attività immobilizzate</b>	<b>20.916.906</b>	<b>18.495.949</b>	<b>2.420.957</b>
<b>Totale attività</b>	<b>103.117.207</b>	<b>103.128.940</b>	<b>(11.733)</b>

**Passivo riclassificato**

<b>Passività</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>Variazioni</b>
<u>Passività a breve</u>			
Fornitori	277.300	311.931	(34.631)
Diverse	729.934	243.057	486.877
Debiti verso banche	0	0	0
Fondo imposte e tasse	0	0	0
Ratei passivi	30.864	31.228	(364)
Risconti passivi	575	778	(203)
<b>Totale passività a breve</b>	<b>1.038.673</b>	<b>586.994</b>	<b>451.679</b>
<u>Passività a M/L termine</u>			
Debiti verso banche	0	0	0
Fondo TFR	520.613	469.649	50.964
<b>Totale passività a M/L termine</b>	<b>520.613</b>	<b>469.649</b>	<b>50.964</b>
<u>Patrimonio netto</u>			
Capitale sociale	97.451.399	98.016.147	(564.748)
Riserva legale	96.723	81.898	14.825
Riserva statutaria	3.974.253	8.927.514	(4.953.261)
Fondo rischi finanziari generali	0	0	0
Perdita di esercizi precedenti	0	0	0
Risultato di esercizio	35.546	(4.953.262)	4.988.808
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>101.557.921</b>	<b>102.072.297</b>	<b>(514.376)</b>
<b>Totale passività</b>	<b>103.117.207</b>	<b>103.128.940</b>	<b>(11.733)</b>





Bilancio 2023

**Relazione del Collegio Sindacale**

***Relazione unitaria del Collegio Sindacale all'assemblea degli  
Azionisti  
esercente attività di controllo contabile***

All'Assemblea degli Azionisti

della Società **CFI - Cooperazione Finanza Impresa Società Cooperativa per azioni**

*Premessa*

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha svolto sia le funzioni previste dagli articoli 2403 e segg. c.c. che quelle dell'articolo 2409-bis del c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, c.c."

L'assemblea degli Azionisti della CFI – Cooperazione Finanza Impresa Società Cooperativa per azioni, ha incaricato, per il triennio 2023 – 2025, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. di effettuare la certificazione del bilancio ai sensi dell'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992 n. 59.

***SEZIONE A)***

***RELAZIONE DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14  
DEL D.LGS. DEL 27 GENNAIO 2010, N. 39***

***Relazione sul bilancio d'esercizio***

Signori Azionisti,

abbiamo svolto la revisione legale dell'allegato bilancio d'esercizio della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

***Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'utilizzo appropriato del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia.

***Responsabilità del revisore***

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale.

Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Si è fatto riferimento, per evitare duplicazioni, alle procedure adottate dalla società Deloitte & Touche S.p.A., integrate da elementi e notizie individuate dal Collegio.

Quindi:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in pieno funzionamento. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile. Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in

esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge un giudizio sulla coerenza delle informazioni contenute nella relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. con il bilancio d'esercizio della stessa. A nostro giudizio la relazione sulla gestione, contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso, è coerente con il bilancio di esercizio della Società CFI - Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. al 31 dicembre 2023.

### ***SEZIONE B)***

#### ***RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE***

##### ***B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.***

##### ***Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati***

Il Collegio Sindacale dichiara di avere maturato una adeguata conoscenza in merito alla Società e per quanto concerne:

- i. la tipologia dell'attività svolta;
- ii. la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo delle informazioni acquisite nel corso del 2023.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- i dipendenti al 31 dicembre 2023 ammontano a 15 unità;
- il tutto risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame 2023 e quello precedente 2022.

È inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2023 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti

avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2023 e le riunioni sono state regolarmente tenute e di queste, ai sensi dell'art. 2404 c.c., sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

### Attività svolta

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslaboristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e preso visione delle relazioni periodiche e acquisite notizie su quella annuale e non si hanno osservazioni da porre.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni a riguardo. La società Deloitte & Touche S.p.A. rilascerà la propria certificazione ex art. 15 Legge 59/1992 nei prossimi giorni. Il Presidente del Collegio, a mezzo incontro da remoto, ha acquisito conferma dalla indicata società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che la relazione ex art. 15 legge 31/01/1992, n. 59 manifesterà giudizio positivo sul fatto che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

3. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

4. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.
5. Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.
6. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi oltre quelli già in precedenza evidenziati.

## ***B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio***

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, redatto secondo gli schemi ed i criteri previsti dal D. Lgs. 136/2015 per gli intermediari finanziari non IFRS e in base ai principi contabili di riferimento (OIC) vigenti al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, che risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione dagli amministratori ai sensi di legge e da essi comunicatoci unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio e alla loro relazione sulla gestione. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura come previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari non IFRS e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

A tale proposito si osserva quanto segue:

Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile punto 5, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e ampliamento, incrementatisi nell'esercizio 2023, per software.

Il sistema degli "Impegni, Garanzie e Passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale" contiene: le garanzie rilasciate da CFI, invariate rispetto al precedente esercizio, per complessivi euro 425.000 e riguardano fidejussioni rilasciate a favore di Istituti di credito convenzionati a garanzia di alcuni finanziamenti erogati: le garanzie ricevute nell'interesse di CFI per complessivi euro 18.804.464, a fronte di operazioni finanziarie.

Abbiamo verificato l'osservanza dei principi di redazione nonché di formazione del bilancio in conformità del disposto dell'art. 2426 c.c. e controllato che i criteri di valutazione risultino conformi alla normativa vigente ed ai corretti principi contabili comprese le disposizioni integrative emanate dall'OIC.

In particolare si richiama l'attenzione sul paragrafo 2.2 – titoli non immobilizzati parte A.2 nota integrativa – con riferimento all'art. 45, comma 3 – octies del D.L. 73/2022 (convertito con Legge 4 agosto 2022, n 122), prorogato dall'art. 1 Decreto Ministero Economia e Finanze 14/09/2023.

Non abbiamo rilevato violazione degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e statutari.

Nella stesura del bilancio sono state fornite le informazioni richieste dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile e in particolare il criterio di prudenza nella valutazione in ipotesi di continuità aziendale e secondo il principio della competenza economica.

Il Collegio ha verificato che la base imponibile Irap è negativa così come quella Ires. L'Ires è stata interessata dal fenomeno dell'imposta anticipata.

Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2513 del Codice Civile per documentare la condizione di prevalenza prevista dall'art. 2512 del Codice Civile per le cooperative a mutualità prevalente.

Si dà atto che gli amministratori, a norma dell'art. 2 della Legge 59/1992, hanno esposto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa i criteri seguiti ed i fatti avvenuti per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della Società.

La relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio previsto dalla normativa vigente, corrispondendo con i dati e le risultanze del bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale.

Il Collegio Sindacale si è tenuto in contatto con la Società di Revisione con incontri nel corso dei quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti. Nel corso dello scambio di informazioni sugli accertamenti effettuati, non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili.

Il bilancio, corredato della Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, tenute nel rispetto della normativa vigente.

La CFI – Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. è una società finanziaria che opera in qualità di investitore istituzionale con strumenti finanziari. Gli Amministratori, in continuità con i criteri già adottati negli esercizi precedenti, redigono il bilancio secondo i principi e le modalità di redazione degli enti finanziari previsti dal decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 136 che ha abrogato e sostituito il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e da provvedimenti e leggi che disciplinano la materia, adottando lo schema di bilancio previsto per i soggetti operanti in ambito finanziario non IFRS. Tale comportamento di continuità è stato seguito anche per la parte fiscale.

Nella redazione del bilancio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e corredata da una relazione sulla gestione degli amministratori, la Società si è attenuta alle disposizioni del decreto, alle regole e alla forma tecnica di compilazione degli intermediari non IFRS contenute nel provvedimento della Banca d'Italia.

Lo **stato patrimoniale** evidenzia un utile d'esercizio di **Euro 35.546** e si esprime nelle seguenti entità:

#### Attività

<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	2.751.840
<b>20.</b> Crediti verso banche ed enti finanziari	2.911.481
<b>30.</b> Crediti verso clientela	28.731.026
<b>40.</b> Obbligazioni e altri titoli di debito	42.630.888
<b>50.</b> Azioni, quote e altri titoli di capitale	3.824.686
<b>60.</b> Partecipazioni	16.332.848
<b>80.</b> Immobilizzazioni immateriali	29.195
<b>90.</b> Immobilizzazioni materiali	4.554.450
<b>100.</b> Capitale sottoscritto e non versato	24.768
<b>110.</b> Azioni o quote proprie	0
<b>120.</b> Attività fiscali	653.749

130. Altre attività	285.195
140. Ratei e risconti attivi	387.081
<b>Totale attivo</b>	<b>103.117.207</b>

**Passività**

10. Debiti verso banche ed enti finanziari	0
20. Debiti verso la clientela	0
30. Debiti rappresentati da titoli	0
40. Passività fiscali	0
50. Altre passività	1.007.234
60. Ratei e risconti passivi	31.439
70. Trattamento di fine rapporto del personale	520.613
80. Fondi per rischi ed oneri	0
90. Fondo rischi finanziari generali	0
100. Capitale	97.451.399
110. Sovrapprezzi di emissione	0
120. Riserve	4.070.976
130. Riserve di rivalutazione	0
140. Utili(perdite) portati a nuovo	0
150. Utile (perdita) dell'esercizio	35.546
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>103.117.207</b>

In merito alla riclassificazione delle voci di Situazione Patrimoniale si rimanda alla Nota Integrativa parte B.

Il **Conto economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

30. Margine di interesse	1.424.341	
90. Margine di intermediazione		2.387.378
100. Rettifiche di valore su crediti		(283.735)
120. Risultato netto della gestione finanziaria		2.103.643
130. Spese amministrative		(1.691.882)
140. Accantonamenti per rischi e oneri		(54.855)
150. Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni		(102.854)
160. Altri proventi di gestione		337.034
170. Altri oneri di gestione		(284.665)
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		(135.903)
200. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0
	Totale	(1.933.125)
210. Utile (perdita) delle attività ordinarie		170.518
260. Imposte sul reddito dell'esercizio		(134.972)
290. Utile (perdita) dell'esercizio		35.546

***B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio***

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato d'esercizio.

*Roma, 14 aprile 2024*

Il Presidente:

*Teddi Cavinato*

Il Sindaco effettivo:

*Gerardo Baione*

Il Sindaco effettivo:

*Oscar De Franciscis*





Bilancio 2023

**Relazione della Società di  
Revisione**

# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Vittorio Veneto, 89  
00187 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59

**Ai Soci della  
CFI Cooperazione Finanza Impresa S.C.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CFI Cooperazione Finanza Impresa S.C.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri aspetti

La presente relazione è emessa esclusivamente ai sensi dell'art.15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la revisione legale ex art. 2409-bis del Codice Civile è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049500166 - R.E.A. n. MI-1720229 | Partita IVA: IT03049500166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti l'una dall'altra. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informative completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

## Deloitte.

2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

## Deloitte.

3

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

### RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

#### Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli Amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Antonio Spornillo  
Socio

Roma, 15 maggio 2024



Bilancio 2023

**Relazione dell'Organismo di  
Vigilanza**

Al Consiglio di Amministrazione di CFI s.c.p.a.  
Al Collegio Sindacale di CFI s.c.p.a.  
Via Giovanni Amendola 5  
00185 - Roma

Roma, 23 aprile 2024

### **Relazione annuale dell'organismo di vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza, in esecuzione dell'art. 5 del regolamento odv, presenta al Consiglio di Amministrazione la relazione informativa annuale sulle attività compiute, nonché sulle modifiche apportate al Modello di gestione, organizzazione e controllo.

Scopo della presente relazione è quello di consentire una piena valutazione del livello di adeguatezza ed aggiornamento delle regole cautelari contenute nel Modello, nonché dell'osservanza delle procedure da parte dei destinatari.

#### **Sintesi delle attività compiute**

La prima attività compiuta dall'odv è consistita nell'analisi della nuova normativa contenuta nel D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, avente ad oggetto la protezione dei soggetti che, in rapporto di lavoro con la società, eseguono segnalazioni sulle violazioni del D. Lgs. 231/01 e delle regole cautelari introdotte con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

La protezione di tali soggetti, originariamente disciplinata dagli abrogati commi 2 ter e 2 quater dell'art. 6 del D. Lgs. 231/01, ha trovato puntuale tutela nelle regole dettate dal D. Lgs. 24/23, che individuano, seppur genericamente, quali siano le condotte di ritorsione oggetto di censura, quali siano i soggetti verso i quali si dirige la protezione apprestata dall'ordinamento giuridico, quali siano le forme di tutela riconosciute a tali soggetti.

Nel Decreto, inoltre, viene esposto il contenuto delle attività che l'ente dotato di un Modello 231 deve assumere per sviluppare quella cultura della legalità, che costituisce lo scopo primario della normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti.

In particolare, le attività imposte dal Legislatore consistono nell'esposizione nei luoghi di lavoro di un avviso contenente i momenti essenziali della disciplina introdotta con il nuovo Decreto, al fine di consentire ai lavoratori di conoscere la tutela loro concessa, ove eseguono segnalazioni sulla violazione del D. Lgs. 231/01 o delle regole contenute nel Modello; in secondo luogo, la nuova disciplina legislativa impone l'inserimento di una nuova apposita sezione nel Modello 231, al fine di diffondere le regole in essa contenute anche verso i lavoratori autonomi ed i fornitori della società, essendo anche tali soggetti destinatari della tutela, ove svolgessero "segnalazioni" rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Tutte le indicazioni offerte dal Legislatore, oggetto di condivisione nel corso di una riunione svolta presso gli uffici della società, venivano rispettate da CFI, che esponeva il prescritto avviso all'interno della sede sociale e modificava il Modello, dedicando una apposita sezione alla disciplina della protezione dei soggetti che, in rapporto di lavoro con la società, eseguano segnalazioni sulle violazioni del D. Lgs. 231/01 e delle regole cautelari introdotte con l'adozione del Modello 231 da parte di CFI. Proprio tale ultima iniziativa assume particolare significato, in quanto il Modello 231 è pubblicato nel sito istituzionale della società e tutti i destinatari della protezione offerta dal D. Lgs. 24/23, ossia i dipendenti, ma anche i lavoratori autonomi ed i fornitori, hanno facile accesso a tali informazioni.

Sempre in merito alla medesima materia, interveniva l'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) con la pubblicazione di apposite "Linee guida" relative alle modalità di segnalazione delle violazioni da parte del soggetto in rapporto di lavoro con la società. In particolare, ritenendo l'Anac che la riservatezza del segnalante non appare garantita da comunicazioni via e-mail, venivano suggerite diverse forme di esecuzione della segnalazione di illeciti in ambito lavorativo, consistenti o nell'utilizzo di un apposito portale dedicato alle segnalazioni, o nell'esposizione orale delle stesse tramite una linea telefonica dedicata o, infine, tramite il ricorso alla posta ordinaria, con una complessa procedura tesa sempre alla tutela della riservatezza del segnalante.

Anche tali ultime indicazioni erano oggetto di tempestiva valutazione da parte della società, che, dopo avere originariamente adottato quale canale di comunicazione l'invio di una e-mail all'indirizzo dedicato dell'odv o, in alternativa, una lettera o una comunicazione telefonica sempre verso l'odv, programmava la realizzazione del portale dedicato alle segnalazioni di violazioni sul luogo di lavoro, come sistema preferenziale secondo le "Linee guida" emanate dall'Anac.

Ulteriore argomento sviluppato di concerto tra l'odv e la società è consistito nell'adozione delle nuove procedure per la gestione dei dati sensibili detenuti dalla società, nonché per disciplinare l'utilizzo dei sistemi informatici aziendali.

Infatti, entrambe queste procedure assumono rilievo per il contenimento del rischio di commissione di reati nell'interesse dell'ente, sanzionati dal D. Lgs. 231/01.

In particolare, una non corretta gestione dei dati sensibili detenuti dalla società, così come un improprio utilizzo dei sistemi informatici aziendali, determina una elevata esposizione al rischio di integrazione di alcuni dei reati presupposto della responsabilità dell'ente, con particolare riferimento ad alcune delle fattispecie penali individuate agli art. 24 ("indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture") e 24-bis ("delitti informatici e trattamento illecito di dati") del D. Lgs. 231/01.

Ebbene, proprio al fine di contenere entro limiti accettabili il rischio di commissione di tali reati, CFI ha adottato la procedura "per la gestione dei data breach e comunicazione all'autorità ed ai soggetti interessati", con l'obiettivo di fornire indicazioni operative in merito alla corretta gestione di violazioni di dati personali, in conformità ai principi e

alle regole stabilite nel Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679 e nel D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, come modificato dal D. Lgs.101/2018.

Inoltre, al fine di contrastare il verificarsi dei delitti indicati agli artt. 24 e 24 bis del D. Lgs. 231/01, veniva anche diffusa a tutti i dipendenti una “istruzione operativa”, tesa a regolare l'utilizzo dei sistemi informatici aziendali, con lo scopo di definire le regole interne per il loro corretto utilizzo.

Entrambe le procedure venivano dotate di un apparato sanzionatorio ed erano oggetto di attività di formazione in favore del personale dipendente.

Sempre al fine di contenere il rischio di commissione di reati nell'interesse dell'ente, seppure con il principale scopo di adeguarsi alla normativa anti riciclaggio, la società ha adottato un “Manuale antiriciclaggio”, che disciplina il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio riciclaggio e di finanziamento al terrorismo nell'attività di CFI, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative.

Di tutta evidenza come l'adozione di una scrupolosa procedura di adeguata verifica della clientela e di proposizione di eventuali segnalazioni di operazioni sospette, unitamente alle numerose regole cautelari che compongono il “Manuale antiriciclaggio”, eserciti una diretta influenza sul rischio di commissione delle fattispecie presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, regolate dagli artt.25 quater (“delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico”), 25 octies (“ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio”) e 25 octies.1 (“delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori”). In considerazione della contiguità tra la disciplina legislativa in materia di antiriciclaggio e quella relativa alla responsabilità amministrativa degli enti per le fattispecie di reato presupposto sopra indicate (anche alla luce degli obblighi di comunicazione imposti all'odv dall'art. 52 del D. Lgs. 231/07) si è svolto un primo incontro con il Dott. Stefano Baratti, responsabile della funzione antiriciclaggio, in occasione della quale sono stati congiuntamente determinati specifici flussi informativi tra i due organi di controllo; segnatamente è stata prevista la trasmissione delle rispettive relazioni infrannuali e della relazione annuale, dopo la loro valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché flussi “ad evento”, ossia in occasione di segnalazioni o rilievi che possano incidere, reciprocamente, sulla materia rispettivamente trattata.

Ulteriore argomento affrontato durante le attività di verifica, in merito al rispetto della disciplina dettata in materia di responsabilità amministrativa degli enti, è consistito nell'analisi di eventuali nuove attività in cui è impegnata la società; infatti, l'esercizio di attività non considerate al momento dell'adozione del Modello 231, impone di valutare l'eventuale insorgenza di aree di rischio di commissione dei reati presupposto elencati nel D. Lgs 231/01 e, in caso positivo, di adottare procedure tese a contenere tale rischio entro limiti accettabili.

Per tale ragione l'odv ha prestato attenzione all'intervenuta aggiudicazione, da parte della società, del bando europeo denominato “Small2big”; si tratta, come esposto nella precedente relazione annuale, di un bando gestito direttamente dalla Commissione

Europea e finalizzato ad incentivare l'ingresso di investitori qualificati in imprese dell'economia sociale; in particolare, e per quanto di interesse ai fini della disciplina legislativa dettata dal D. Lgs. 231/01, tale misura prevede che le attività poste in essere da CFI vengano liquidate, tramite un intervento del Programma comunitario ESF, sulla scorta di rendiconti formati dalla stessa CFI, in base al numero di ore lavorate dal suo personale.

In tale contesto, l'odv ha ritenuto di peculiare interesse il profilo relativo alla documentazione delle ore di lavoro prestate da CFI, potendo, l'eventuale indicazione di ore di lavoro superiori a quelle effettivamente rese, integrare fattispecie di reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti e ciò in presenza di un evidente vantaggio patrimoniale della società.

Per tale ragione, l'odv evidenziava la necessità, al fine di garantire il pieno rispetto del principio di segregazione delle funzioni, in forza del quale nessuno può disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica di altri soggetti, che la dichiarazione di esecuzione di attività lavorative nell'ambito del progetto "Small2big" venisse sottoscritta, oltre che dal soggetto che esegue l'attività, come originariamente previsto, anche da un ulteriore componente del gruppo impegnato nel progetto, in grado di confermare l'effettiva esecuzione delle ore di lavoro indicate.

Ebbene, essendosi recentemente giunti alla fase di rendicontazione delle ore di lavoro oggetto di liquidazione da parte del Programma comunitario ESF, l'odv ha acquisito a campione la relativa documentazione, potendo accertare il rispetto della raccomandazione offerta dallo stesso odv nelle sue relazioni infra annuali e, quindi, del ricordato principio di segregazione delle funzioni.

Sempre nell'ambito delle attività di verifica, l'odv poteva accertare il pieno rispetto, da parte della società, delle procedure relative all'utilizzo del "Fondo cassa", tramite l'acquisizione degli ultimi due rendiconti (denominati "situazione di cassa").

Veniva inoltre verificata la procedura relativa all'acquisto di beni e servizi, che la società eseguiva tramite la valutazione di diversi preventivi; in particolare veniva verificata la modalità di acquisto di hardware e software da parte della società nel corso dell'anno 2023, giungendo alla conclusione del pieno rispetto delle regole cautelari indicate nel manuale delle procedure.

Per la centralità dell'argomento nell'ambito della responsabilità amministrativa degli enti, l'odv ha verificato, inoltre, lo svolgimento delle attività di formazione sulla disciplina legislativa dettata dal D. Lgs. 231/01 e sulle regole cautelari contenute nel Modello adottato dalla società.

Sul punto l'odv poteva verificare che l'attività di formazione in favore dei soggetti sottoposti all'altrui vigilanza era stata regolarmente eseguita, acquisendo la documentazione che dimostra l'effettiva somministrazione di corsi in favore del personale dipendente.

Anche in favore dei soggetti in posizione apicale, l'odv ritiene che sia stata rispettata l'attività di formazione indicata nel Modello 231, ossia una formazione iniziale generale,

alla quale deve seguire un aggiornamento periodico solo nei casi di significativa modifica del MOGC, e, in particolare, nel caso di introduzione da parte del Legislatore di ulteriori reati presupposto.

Infatti, quanto alla formazione iniziale generale, pur in presenza della difficoltà manifestata dalla società di eseguire incontri con tutti i destinatari, l'odv ha ripetutamente elaborato un documento video con il quale ha esposto il contenuto della normativa dettata in materia di responsabilità amministrativa degli enti, elaborando anche un documento scritto, ricevendo adeguato riscontro sulla comprensione e conoscenza della materia trattata.

Successivamente a tale attività non sono emerse significative modifiche del Modello 231, né significative modifiche all'elenco dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, diverse da quelle che hanno imposto la formulazione, ed approvazione, della sua ultima versione.

In relazione alla diffusione del Modello 231, l'odv ha verificato che la parte generale, la parte speciale ed il codice etico, nella versione conseguente all'ultimo aggiornamento sono pubblicati sul sito istituzionale di CFI, così come risulta pubblicato il documento di valutazione dei rischi (ex D. Lgs. 81/08).

La diffusione del manuale delle procedure, nonché delle regole tese a contenere il rischio di commissione dei delitti informatici e di quelli relativi alla gestione dei dati personali, pur non compresi tra le parti essenziali del Modello 231, sono stati oggetto di trasmissione via e-mail da parte dell'Amministratore delegato ad ognuno dei soggetti destinatari della disciplina legislativa dettata dal D. Lgs. 231/01 e sono comunque consultabili tramite accesso al server aziendale.

Valutazione dell'aggiornamento, dell'idoneità e dell'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché del rispetto delle regole cautelari e dei principi dettati dal D. Lgs. 231/01.

La disciplina legislativa nella materia della responsabilità amministrativa degli enti ha subito, anche nel corso dell'ultimo esercizio sociale, diverse modifiche, il cui inserimento nel Modello 231 costituisce il presupposto per ritenere rispettato il requisito del suo intervenuto aggiornamento.

La riforma di maggior momento, ossia la nuova disciplina relativa alla protezione dei soggetti che eseguono segnalazioni sulla violazione del D. Lgs. 231/01, ha trovato, come sopra ricordato, tempestivo inserimento nel Modello 231 adottato da CFI.

Anche le ulteriori modifiche sono state tempestivamente recepite ed inserite nel Modello 231; ci si riferisce, in particolare, alla riforma dell'art. 24 del D. Lgs. 231/01, che è stato integrato con due nuove fattispecie di reato, ossia la turbata libertà degli incanti, ex art. 353 c.p., e la turbata libertà nella scelta dei contraenti, ex art. 353 bis c.p., nonché alla riforma dell'art. 25 octies.1, che è stato integrato con l'inserimento con la fattispecie di reato del trasferimento fraudolento di valori, ex art. 512 bis c.p. .

Può quindi affermarsi che il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da CFI è aggiornato alla normativa dettata in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

L'odv formula analogo giudizio in relazione ai requisiti di idoneità ed efficacia del Modello, ossia in relazione alla sua capacità di contenere il rischio di commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Infatti le regole cautelari impresse nei documenti di cui si compone il Modello 231, unitamente a quelle contenute nel “Manuale delle procedure”, hanno manifestato una concreta capacità di contenere il rischio di commissione di reati e di indirizzare positivamente le condotte dei soggetti apicali e dei soggetti sottoposti all'altrui direzione; l'organigramma societario ed il sistema di deleghe e procure, appaiono idonei a rappresentare con chiarezza quali siano i soggetti chiamati alla formazione, attuazione e controllo delle decisioni; appaiono puntualmente regolate, e rispettate, le procedure relative alla gestione delle risorse finanziarie ed all'acquisto di beni e servizi (secondo modalità tali da consentire un efficace controllo e, quindi, ad impedire la commissione di reati); l'organismo di vigilanza è titolare di concreti poteri di controllo e viene delineato un sistema di sanzioni disciplinari, anche in relazione alla materia disciplinata dal D. Lgs. 24/23, idoneo a manifestare una reazione della società in occasione di violazioni della normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti; viene svolta una adeguata attività di formazione sulla materia disciplinata dal D. Lgs. 231/01 e sulle regole cautelari contenute nel Modello di organizzazione gestione e controllo; appare rispettato il flusso informativo dalla società verso l'odv.

A tali presidi di sicurezza, si sono ora aggiunti, come sopra ricordato, sia il “Manuale anti riciclaggio”, che le regole tese alla tutela dei dati sensibili gestiti dalla società e quelle tese a regolamentare l'utilizzo dei sistemi informatici aziendali, con ciò implementandosi le procedure di contenimento del rischio di commissione di reati nell'interesse dell'ente.

Anche l'esito delle verifiche, insieme al pronto adeguamento di CFI alle indicazioni relative alla necessità di aggiornamento del Modello 231, consentono di formulare una positiva valutazione in merito al generale rispetto della normativa dettata dal D. Lgs. 231/01 e delle regole cautelari indicate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da CFI.

L'odv resta in attesa, come indicato nelle sue relazioni infra annuali, di ricevere il documento di valutazione del rischio di commissione di reati presupposto, ex D. Lgs. 231/01, in relazione alle fattispecie di reato oggetto di recente introduzione nel Modello 231.

#### Obblighi di trasparenza

In relazione al rispetto, da parte di CFI, dell'obbligo di trasparenza delineato agli artt. 14 e 15 del D. L.vo 33/13, come interpretato nelle linee guida emanate da ANAC con

determinazione 8/15, l'odv ha potuto verificare il costante adeguamento alla disciplina legislativa, tramite la pubblicazione sul sito ufficiale delle informazioni richieste.

Analogo giudizio di adeguamento alla disciplina legislativa viene formulato in merito alle prescrizioni dell'art. 5 del medesimo Decreto, ora art. 6 del D. Lgs. 97/2016, che regola l'accesso civico agli atti della pubblica amministrazione e che impone, alle società partecipate non di controllo, obblighi di pubblicazione pienamente rispettati da CFI.

### Piano Operativo e regolamento odv

L'odv informa, fatte salve eventuali osservazioni del Consiglio di Amministrazione, che adotterà il medesimo piano operativo utilizzato lo scorso anno. La ragione di tale scelta è da rinvenire nella circostanza che le verifiche periodiche previste nel documento hanno ad oggetto, a rotazione, tutte le procedure, principali ed accessorie, in cui si articola l'attività di CFI.

L'odv ritiene di potere estendere il giudizio di adeguatezza ed esaustività del piano operativo, al regolamento elaborato per la precedente annualità.

### Segnalazioni sui canali riservati dell'odv

L'odv informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale che non risultano pervenute, sui canali ad egli riservati, segnalazioni in merito a condotte assunte in violazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società, ai sensi del D. Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza  
Avv. Francesco De Cristofaro

**CFI – Cooperazione Finanza Impresa Scpa**

Via Giovanni Amendola, 5 - 00185 Roma

T (+39) 06 4440 284 F (+39) 06 4451 766

[info@cfi.it](mailto:info@cfi.it) - [www.cfi.it](http://www.cfi.it)

La società adotta il Modello di Gestione e Controllo D.Lgs 231/2001